Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

I Supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale n. 27
del 4 luglio 2001
S.S. N. 11

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 6 luglio 2001 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 marzo 2001, n. 706.

Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del patrimonio. Indirizzo politico per l'anno 2001, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996.

pag. 6555

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 marzo 2001, n. 724.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione degli obiettivi, programmi, risorse e priorità per l'anno 2001 della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

pag. 6563

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2001, n. 1080.

Direzione regionale affari finanziari e patrimonio - Servizio della gestione degli immobili e Servizio tecnico della gestione degli immobili. Indirizzo politico per l'anno 2001 ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 18/1996.

pag. 6648

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6. Obiettivi, programmi e direttive per l'anno 2001.

pag. 6662

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 marzo 2001, n. 706.

Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del patrimonio. Indirizzo politico per l'anno 2001, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che secondo il disposto dell'articolo 6, I comma, della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, come sostituito dall'articolo 71, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, la Giunta regionale definisce annualmente, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio da parte del Consiglio regionale, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessore per quanto attiene alle necessità di programmazione dei settori di rispettiva competenza, gli obiettivi ed i programmi da attuare individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 51, I comma della medesima legge 18/1996, i Direttori regionali nell'ambito della propria autonomia di gestione finanziaria ed amministrativa ed in applicazione delle direttive della Giunta regionale curano, tra l'altro, l'attuazione dei programmi ed il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Giunta regionale adottando progetti la cui gestione è attribuita ai Direttori di Servizio ed indicando le risorse occorrenti alla realizzazione di ciascun progetto;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 18/1996 per l'adempimento delle funzioni attribuite dalla legge regionale 7/1988 ai dirigenti spetta, in attuazione dei programmi e degli obiettivi precedentemente citati nonché nel rispetto delle direttive generali stabilite dalla Giunta regionale la gestione finanziaria, tecnica, amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione regionale verso l'esterno;

VISTO l'articolo 88 della legge regionale 1 marzo 1988 n. 7, che attribuisce le competenze al Servizio del patrimonio della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 5, con cui è stato approvato il Bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;

VISTE le istruzioni fornite ai sensi dell'articolo 6, I comma, della legge regionale 18/1996 dall'Assessore alle finanze con specifico documento facente parte integrante della presente deliberazione in cui vengono proposti per la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, Servizio del patrimonio, gli obiettivi, i programmi, le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle risorse e le priorità;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali nella seduta del 9 marzo 2001 nell'ambito delle competenze previste dall'articolo 39, comma 2, della legge regionale 1 marzo 1988 n. 7;

RITENUTO di accogliere ed approvare nella loro interezza le indicazioni come sopra proposte dall'Assessore alle finanze;

PRESO ATTO che il provvedimento rientra nella fattispecie individuata all'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e che pertanto va sottoposto al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Il documento proposto dall'Assessore alle finanze che definisce «gli obiettivi, i programmi da attuare, le risorse finanziarie, le priorità e le direttive per l'azione amministrativa e la gestione», allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, costituisce l'indirizzo politico previsto dall'articolo 6, comma I, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come sostituito dall'articolo 71, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, cui dovrà attenersi per l'anno 2001 la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del patrimonio.

2. Il Direttore del Servizio del patrimonio provvederà alla stesura e sottoscrizione dei verbali di consegna dei materiali alla C.R.I. o, in caso di mancata adesione della C.R.I., ad Enti Associazioni o Istituzioni che esercitano assistenza, istruzione o formazione professionale che ne facciano richiesta nonché alla predisposizione degli elenchi di consistenza dei materiali che dovessero essere inviati alle pubbliche discariche. Allo stesso spetta, in attuazione degli obiettivi e dei programmi fissati e nel rispetto delle direttive generali, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

3. La presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei

conti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 26 aprile 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 141

ALLEGATO

Esercizio Finanziario 2001

«Obiettivi - Programmi - Risorse finanziarie - Priorità e Direttive generali per l'azione amministrativa di competenza della Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio servizio del patrimonio (documento presentato dall'Assessore alle Finanze).

Indirizzo politico di cui all'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come sostituito dall'articolo 71, comma 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

1. COMPETENZE

1.01. Il Servizio del Patrimonio:

a) cura la programmazione ed il coordinamento della provvista e della disponibilità dei mezzi materiali e strumentali per il funzionamento dell'Amministrazione regionale;

b) provvede, con il supporto delle competenti strutture tecniche, all'accatastamento ed alla tenuta dell'inventario dei beni immobili dell'Amministrazione regionale;

c) provvede all'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario;

d) tiene l'evidenza dei beni, mobili ed immobili, comunque in uso dell'Amministrazione regionale;

e) provvede all'istruttoria dei rapporti patrimoniali con altre Amministrazioni per il trasferimento di beni connesso a devoluzioni di funzioni e competenze.

2. OBIETTIVI

2.1 Dalle «dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale» rese al Consiglio regionale oltre al ribadito principio fondamentale della «trasparenza» si devono richiamare alcuni obiettivi prioritari, cui dovrà improntarsi tutta l'azione amministrativa:

- semplificazione amministrativa mediante l'alleggerimento della vischiosità delle leggi, delle procedure e dell'amministrazione;
- introduzione di modalità, metodologie ed anche di certezze e di speditezza del sistema di lavoro.

2.2 Accanto agli obiettivi prioritari validi per tutta l'Amministrazione regionale appare opportuno e necessario definire alcuni ulteriori e particolari obiettivi utili a qualificare la gestione amministrativo-contabile di competenza del Servizio del patrimonio, quali:

- l'utilizzazione al meglio delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, di funzionalità, efficienza ed ammodernamento delle strutture evitando spese inutili o sprechi;
- adeguamento della consistenza dei beni mobili regionali alle direttive di cui al decreto legislativo 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di sicurezza sul posto di lavoro;
- aggiornamento costante del personale anche mediante la partecipazione a corsi di formazione professionale;
- ridefinizione, ove occorra, dei procedimenti e delle istruttorie favorendo la mobilità interna al fine di evitare stasi e/o blocchi in caso di assenza, per qualunque motivo, del personale responsabile.

3. PROGRAMMI

3.01. BENI MOBILI

Nell'ambito degli obiettivi fissati e delle competenze del Servizio del patrimonio, si rende necessario indicare i programmi e le direttive che dovranno qualificare alcuni specifici adempimenti nei settori di competenza.

3.01.01. Inventariamento e rivalutazione dei beni mobili

Come previsto dall'articolo 30, comma 3 della legge regionale 8 aprile 1997 n. 10, con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 288 del 2 settembre 1997, come poi modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale dell'1 febbraio 1999, n. 21, è stato approvato il Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Regolamento suddivide i beni, agli effetti dell'iscrizione in inventario, nelle seguenti categorie:

categoria I beni mobili costituenti la dotazione degli uffici o ambienti collegati, macchine da scrivere e da calcolo, ecc.

categoria II libri, pubblicazioni, enciclopedie.

categoria III apparecchiature informatiche, foto-cinematografiche, tecniche, strumenti tecnici e di misurazione, attrezzature agricole.

categoria IV quadri, sculture ed oggetti d'arte.

categoria V beni mobili registrati, iscritti in pubblici registri.

Esclude dall'inventario:

a) Gli impianti (fissi e/o amovibili) che costituiscono pertinenze degli immobili in cui si trovano: tali beni vengono annotati sul registro delle pertinenze immobiliari;

b) Le materie di consumo, di cancelleria e gli oggetti fragili, cioè quei materiali ed oggetti che, per l'uso continuo, sono destinati ad esaurirsi o a deteriorarsi rapidamente: gli utensili, quindi, di qualsiasi genere, gli oggetti di vetro, terracotta, porcellana o materiale plastico, i posacenere, i cestini;

c) Il materiale destinato all'attività promozionale, divulgativa, didattica dell'Amministrazione regionale da considerarsi di normale deperimento;

d) I programmi applicativi (software) a prescindere dal costo, in considerazione del loro uso, della loro rapida obsolescenza e della particolare natura che non consente l'acquisizione della proprietà ma soltanto il «diritto d'uso» del bene.

e) I libri e le pubblicazioni acquistati per essere distribuiti agli impiegati quali strumenti di lavoro.

f) Gli accessori d'uso degli autoveicoli ovvero l'attrezzatura costituente parte imprescindibile di beni mobili registrati, atta a consentirne il loro regolare utilizzo.

g) I beni acquisiti con fondi di carattere riservato o di rappresentanza.

Secondo il disposto dal citato Regolamento l'inventario va costantemente aggiornato in base alla documentazione trasmessa dagli uffici regionali.

In adesione alle norme fissate dall'articolo 30, comma 3, della legge regionale 10/1997, e dall'articolo 3 del Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 288 del 2 settembre 1997, come modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 21 dell'1 febbraio 1999, si provvede, il 31 dicembre di ogni anno, alla rivalutazione dei beni inscritti in inventario - esclusi quadri, sculture, oggetti d'arte ed autovetture - mediante la riduzione del 20% del loro valore iniziale per ogni anno dalla data di acquisizione, tenuto conto che, in virtù del citato articolo 30, comma 11 della legge 10/1997, i beni mobili non registrati ai sensi dell'articolo 815 del Codice civile, acquisiti da oltre 5 anni, vengono rivalutati a valore zero.

3.01.02. Registro di carico e scarico

Ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della legge regionale 8 aprile 1997 n 10, come modificato con l'articolo 14, comma 2 della legge regionale 26 aprile 1999, n. 11, i beni con valore non superiore a lire 50.000 vengono annotati sul registro di carico e scarico quale materiale di facile consumo. Nello stesso registro vengono annotati gli utensili, i libri e le pubblicazioni acquistati per essere distribuite ai dipendenti regionali quali strumenti di lavoro, e gli altri oggetti di facile consumo previsti dalla «Tabella A» del Regolamento per la gestione dei beni mobili approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 288/1997, successivamente modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 21/1999.

Il registro evidenzia:

a) la denominazione e descrizione dei beni;

b) la quantità dei beni;

c) il loro valore determinato in base al prezzo di acquisto, ovvero, in mancanza di questo, di stima;

d) l'indicazione degli uffici nei quali i beni si trovano;

e) l'indicazione dei dati contabili relativi quali il capitolo su cui grava la spesa, conto competenza o residui, e l'esercizio finanziario interessato.

I beni mobili di costo pari o inferiore a lire 50.000, acquistati dai funzionari delegati operanti presso gli uffici regionali, dovranno venir registrati su apposito registro di carico e scarico direttamente dai Viceconsegnatari competenti quale materiale di facile consumo.

3.01.03. Beni in uso alla regione

Su apposito repertorio, da predisporsi d'intesa con l'Insiel, andranno annotati, da parte di ciascun Viceconsegnatario competente, i beni comunque in uso alla Regione.

Il repertorio evidenzierà:

a) la denominazione e descrizione dei beni;

b) la quantità dei beni;

c) il valore ai fini assicurativi;

d) l'ubicazione;

e) l'indicazione della proprietà, nonchè il titolo con il quale vengono ceduti in uso all'Amministrazione regionale.

3.01.04. Nomina viceconsegnatari

Per i beni situati presso le Direzioni regionali, i Servizi autonomi o gli Uffici decentrati, le funzioni di Viceconsegnatario vengono conferite, ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 settembre 1997 n. 288/Pres., come modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 21/Pres. dell'1 febbraio 1999. - Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione - a dipendenti con qualifica di VII, VI ed eccezionalmente V ovvero IV livello, su proposta dei Dirigenti preposti, mediante

decreto del Direttore regionale della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

Conseguentemente i Direttori regionali e i Dirigenti preposti ai Servizi autonomi e agli Uffici decentrati dovranno proporre, nel caso non l'avessero già fatto, il nominativo di un proprio dipendente con qualifica di VII, VI ed eccezionalmente V ovvero IV livello quale Viceconsegnatario designato.

3.01.05. Beni fuori uso

Com'è noto il Servizio del patrimonio deve poter disporre degli strumenti che gli consentano di provvedere alla dismissione ed alla cancellazione dalla consistenza dei beni mobili non più utilizzabili.

Il problema non si riferisce soltanto all'aspetto amministrativo, bensì e soprattutto all'aspetto materiale: molti beni a tutt'oggi trovano ubicazione presso Uffici o sedi regionali, benchè assolutamente inservibili, provocando, tra l'altro, impaccio agli uffici stessi.

Tra l'altro vanno tenuti nella dovuta attenzione gli scopi che il legislatore ha inteso porsi con l'emanazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, che recepisce le direttive 89/391 CEE e quelle particolari riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; il decreto prevede all'articolo 3 le misure generali di tutela ed in particolare alle lettere:

b) eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite e in base al progresso tecnico e, ove ciò non sia possibile, loro riduzione al minimo;

c) riduzione dei rischi alla fonte;

d) sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.

Orbene, dopo l'entrata in vigore del regolamento per la gestione dei beni mobili, è stata formalizzata, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 379 del 12 novembre 1997, la costituzione della Commissione incaricata di esprimere il parere, con redazione di appositi verbali, sull'accertamento dello stato d'uso e sulla valutazione di stima dei beni da cedere o da alienare, prevista dall'articolo 15 del Regolamento per la gestione degli immobili, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 settembre 1997 n. 288.

Inoltre con l'articolo 14, comma 1, della legge regionale 26 aprile 1999, n. 11, si dispone che i beni mobili non registrati ai sensi dell'articolo 815 del Codice civile, escluse le opere d'arte, acquisiti da oltre dieci anni, che per vetustà, usura, o per qualsiasi altra causa risultino permanentemente non disponibili ai fini dell'utilizzo, sono considerati dismessi e quindi vengono cancellati dalla consistenza mobiliare regionale su richiesta del Consegnatario o Viceconsegnatario competente.

Conseguentemente previo parere della citata Commissione o richiesta del Consegnatario o Viceconsegnatario competente, per i beni acquisiti da oltre dieci anni, verrà disposta la cancellazione dall'inventario o dal registro di carico e scarico di ogni singolo bene.

DIRETTIVA:

Ai fini della eliminazione dei beni mobili non più utilizzabili giacenti nei magazzini o altre sedi regionali, si provvederà al loro asporto, previo accertamento da parte della Commissione di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 288/1997, mediante avvio alla pubblica discarica, ferma restando la possibilità di cederli gratuitamente alla C.R.I. o a enti, istituzioni, associazioni che esercitano assistenza, istruzione o formazione professionale che ne facciano richiesta.

Analogamente si opererà per i beni inutilizzabili, acquisiti da oltre dieci anni, come prevede l'articolo 14, comma 1, della legge regionale 26 aprile 1999, n. 11.

L'eventuale spesa, per il trasferimento alla discarica che si effettuerà a mezzo dell'impresa che ha vinto la gara d'appalto per i lavori di facchinaggio promossa da Servizio del Provveditorato, graverà sul capitolo 1478 del bilancio.

3.01.06 Alienazione beni mobili inutilizzabili di proprieta' dell'I.R.Fo.P.

L'articolo 60 comma 3 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, dispone che l'Amministrazione regionale deve provvedere a tutte le spese di funzionamento dell'I.R.Fo.P. Conseguentemente nei casi in cui l'Istituto provveda al trasferimento dei beni alla pubblica discarica l'onere verrà imputato sul capitolo 1478 del bilancio.

3.01.07 Cessione mobili agli enti ed organismi funzionali della regione ai sensi dell'articolo 30, comma 8, della legge regionale 10/1997.

L'Amministrazione regionale mette a disposizione degli Enti ed Organismi funzionali della Regione, che ne facciano richiesta, mobilio, arredi ed attrezzature che non siano ritenuti utilizzabili dagli Uffici regionali.

3.01.08. Acquisizione beni mobili già in dotazione all'E.S.A.

L'articolo 6, comma 63, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, dispone la soppressione dell'E.S.A. partire dal 1° ottobre 2001 e l'Amministrazione regionale subentra nella titolarità dei beni mobili. Conseguentemente i beni verranno acquisiti dall'Amministrazione regionale.

DIRETTIVA:

Il Servizio del patrimonio provvederà all'acquisi-

zione dei beni mobili del soppresso ESA previo il necessario accertamento in contraddittorio tra le parti.

3.01.09. Assegnazione beni mobili al Servizio autonomo per i corregionali all'estero ed al Servizio autonomo per l'immigrazione.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 26 e comma 31, della legge regionale n. 184, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 28 dicembre 2000, vengono istituiti il Servizio Autonomo per i corregionali all'estero ed il Servizio Autonomo per l'Immigrazione. Ai due nuovi Servizi verranno assegnati i beni mobili che si renderanno disponibili, già in uso all'ex ERMI.

3.01.10 Beni E.D.P. e INSIEL

Tutti i beni E.D.P. in carico all'Amministrazione regionale sono divisi in due grossi settori:

I beni S.I.A.R. (sist. inform. amm.ne regionale) e i beni S.I.A.L. (sist. informat. Amministrazioni locali = comuni, ecc.)

L'I.N.S.I.E.L su mandato del S.I.E.R provvede a gestire tutto il parco dei beni E.D.P., distribuendo, trasferendo, conservando e sostituendo computers e stampanti.

Tali beni vengono inventariati mediante il rendiconto annuale trasmesso, tramite il Servizio S.I.R., dall'I.N.S.I.E.L.

Molti di detti beni, detenuti dall'Amministrazione regionale, sono ormai obsoleti per la loro vetustà, per cui si rende necessario alienarli, anche al fine di sgomberare le sedi o i magazzini che li contengono. L'alienazione va effettuata mediante asporto, tramite l'impresa che ha vinto l'appalto di facchinaggio promosso dal Servizio del provveditorato, alla pubblica discarica o cessione gratuita alla C.R.I., Associazioni, Enti ed Istituzioni che esercitano volontariato, assistenza, istruzione o formazione professionale che ne facciano richiesta.

DIRETTIVA:

Al fine dell'eliminazione dei computer ormai inutilizzabili giacenti nelle sedi regionali si provvederà al loro asporto, previo accertamento da parte della Commissione di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 288/1997, mediante la cessione gratuita alla C.R.I. o Associazioni, Enti o Istituzioni che esercitano il volontariato, l'assistenza, l'istruzione o la formazione professionale che ne facciano richiesta ovvero mediante l'asporto alla pubblica discarica ricorrendo all'impresa che ha vinto l'appalto di facchinaggio promosso dal Servizio del provveditorato. L'eventuale spesa graverà sul capitolo 1478 del bilancio.

3.01.11 Programmazione acquisti

In relazione a quanto disposto dalla lettera a) dell'articolo 88 della legge regionale 7/1988, il Servizio, nel corso del 2000 provvede, per gli eventuali acquisti da doversi effettuare nel 2001, a:

1) richiedere ad ogni ufficio regionale quali arredi necessitino a fronte di:

- sostituzione di arredi ormai fuori uso;
- integrazione di parziali precedenti forniture;
- nuove esigenze;

2) verificare l'ammissibilità delle richieste mediante accertamenti presso gli uffici interessati e mediante il confronto con la situazione dell'organico assegnato a ogni singola struttura.

Questa metodologia, appare evidente, comporta la necessità di avere accesso agli uffici, per gli opportuni accertamenti, e ai dati sul numero e qualifica del personale nonchè di avere la tecnologia per poter elaborare dati eterogenei, rispettando nel contempo la specificità di ogni ufficio.

3.01.12 Priorità

In relazione al programma dianzi elencato si ritiene di dare la priorità:

- all'aggiornamento dell'inventario in base alla documentazione trasmessa dagli uffici regionali;
- alla rivalutazione dei beni mobili alla data del 31 dicembre 2001;
- all'alienazione dei mobili inutilizzabili, perché obsoleti o fuori norma, entro il 30 giugno 2002;
- all'adozione di nuovi programmi informatici ai fini di soddisfare le sempre più frequenti richieste di elaborazione di dati relativi ai beni mobili.

3.01.13 Delega al Direttore regionale sulla gestione dei capitoli di spesa ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2.

Il Direttore regionale della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio è delegato, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, a gestire il seguente capitolo della spesa:

capitolo 1478 (U.P.B.52.3.9.1.675) - spese per l'eliminazione o la dismissione di beni mobili già dichiarati fuori uso di valore commerciale nullo o irrilevante ivi compresi gli oneri di trasporto.

Articolo 30, comma 5, legge regionale 8 aprile 1997 n. 10 - Aut. fin.: articolo 8, comma 116, legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 76, legge regionale Fin. 2001.

(spesa di funzionamento)

3.02. BENI IMMOBILI

Nell'ambito degli obiettivi fissati e delle competen-

ze del Servizio del Patrimonio si rende necessario indicare i programmi relativi all'amministrazione dei beni immobili.

3.02.1 Compilazione ed aggiornamento delle schede di consistenza dei beni immobili, disponibili ed indisponibili.

In relazione alle attribuzioni di competenza si elencano, le varie operazioni che concorrono a formare l'inventario:

- la ricognizione dei dati generali e tecnici degli immobili, mediante ricerca di dati, mappe, planimetrie;
- la descrizione degli immobili;
- lo stato di utilizzazione;
- il valore.

L'inventario è ordinato per schede, che raccolgono i dati catastali, gli aggravi, il valore e l'uso si completa con la tenuta di fascicoli di tutta la documentazione (contratti, mappe, ecc.).

Attualmente la consistenza inventariale derivata da vendite e/o acquisti immobiliari curate dall'Ufficiale Rogante Aggiunto della Direzione non è aggiornata alla data odierna per la mancata trasmissione della relativa documentazione.

Pertanto, allo scopo di ottenere un inventario aggiornato in questo settore si rende necessario impostare un lavoro di attenta ricognizione ed un'opera di maggiore incisività al fine di riuscire ad avere l'essenziale collaborazione dei competenti uffici che curano direttamente le variazioni di consistenza del patrimonio immobiliare (vendite e/o acquisti e utilizzazioni).

3.02.2 Redazione a fine esercizio del rendiconto del patrimonio immobiliare.

In conformità a quanto stabilito dalla legislazione in materia di regolamento per l'amministrazione del patrimonio (Regio decreto n. 2440 del 18 novembre 1923) e di contabilità generale dello Stato (Regio decreto n. 827 del 23 maggio 1924), a fine esercizio di ogni anno finanziario viene predisposto il rendiconto delle attività patrimoniali.

Il rendiconto pone in evidenza la consistenza del patrimonio all'inizio dell'esercizio, le variazioni verificatesi nell'esercizio e la consistenza finale, secondo le risultanze dell'inventario.

Questo documento di natura contabile espone i dati in sintesi della gestione svolta e la sua approvazione, nelle forme prescritte, conferisce ai dati stessi certezza giuridica e li rende irrevocabili.

3.02.3 Trasferimento in proprietà alla Regione dei beni immobili e dei diritti reali degli immobili dello Stato (articolo 6 - comma 5 decreto legge 11 gennaio 1997 n. 3 convertito nella legge 28 febbraio 1997 n. 30).

La summenzionata legislazione prevede che i beni immobili ed i diritti reali sugli immobili appartenenti allo Stato, situati nei territori delle regioni a statuto speciale, nonché nelle provincie autonome di Trento e Bolzano, siano trasferiti al patrimonio dei predetti enti territoriali nei limiti e secondo quanto previsto dai rispettivi statuti.

Sarà cura del Servizio del patrimonio provvedere alla definizione della materia sotto l'aspetto tecnico patrimoniale.

3.02.4 Trasferimento in proprietà di immobili statali alla Regione ai sensi dell'articolo 32 del D.P.R. 1116/65 (vivai forestali e sedi di Ispettorati forestali in Provincia di Udine).

Ai sensi dell'articolo 32 del D.P.R. 1116/1965 dei vivai forestali e delle sedi di Ispettorati forestali in Provincia di Udine vengono trasferiti in proprietà alla Regione.

Si è in attesa che l'Ufficio Tecnico Erariale predisponga gli atti formali per il passaggio delle consegne.

3.02.05 Pagamenti ratei mutui già di competenza della Direzione regionale dei lavori pubblici e della Direzione regionale dell'assistenza sociale.

In relazione a sette mutui contratti dall'ex E.N.L.R.P., per la parte ammortizzabile con contributi regionali concessi dalla allora Direzione regionale dei lavori pubblici e dalla Direzione regionale dell'assistenza sociale, prima della soppressione dell'ente, il contributo regionale è stato sospeso a partire dal 1976.

Gli Istituti di Previdenza non hanno mai comunicato l'importo del residuo debito dell'Amministrazione regionale, né inviato i necessari bollettini di versamento che, peraltro, sono stati fatti pervenire regolarmente per la quota un tempo a carico dell'ex E.N.L.R.P.

Si è provveduto, in accordo con la Ragioneria generale, ad una sommaria ricognizione del debito ed al pagamento di lire 3.660.300.000 sull'apposito capitolo di spesa negli anni 1994-1995.

Nel corso dell'esercizio 1999 l'I.N.P.D.A.P. ha chiesto il pagamento di ratei di mutui dal 1985 al 1993, che risultavano essere stati regolarmente pagati, e di interessi di mora che solo parzialmente sono stati accolti.

Sarà quindi necessario provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa per far fronte alle eventuali richieste di pagamento di ratei di mutuo e di eventuali interessi.

DIRETTIVA:

Si provvederà all'assunzione degli opportuni impe-

gni di spesa in relazione a richieste di pagamento di ratei di mutuo e di interessi eventuali che dovessero venir inoltrate per i mutui contratti dall'ex Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi.

3.02.06 Disposizioni per il completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto (articolo 21 della legge 1 dicembre 1986 n. 879).

L'articolo 21 della legge 1 dicembre 1986 n. 879 stabilisce che nell'ambito dei Comuni terremotati i beni cessati di appartenere al demanio idrico dello Stato, previo accertamento di specifici requisiti, passino in proprietà al patrimonio disponibile della Regione, per essere poi ceduti definitivamente e gratuitamente ai Comuni terremotati.

Nel rispetto di tale previsione normativa il Servizio del patrimonio da diversi anni ha avviato un intenso rapporto collaborativo con tutti i Comuni classificati terremotati (n. 59 nella Provincia di Udine e n. 15 nella Provincia di Pordenone, per un totale di n. 74 Comuni).

La gestione globale della tematica risulta essere estremamente consistente e gravosa, in considerazione anche della carenza di personale tecnico.

Attualmente risulta essere in corso la collaborazione con circa 35 Comuni che si sono dimostrati ricettivi rispetto alla norma statale e che si trovano nella necessità di dare esecuzione ai loro programmi di ricostruzione e sviluppo.

3.02.7 Patrimonio immobiliare regionale di Cave del Predil e Riofreddo in Comune di Tarvisio (leggi regionali 44/1993 e 38/1996).

Le leggi regionali 44/1993 e 38/1996 dettano disposizioni afferenti la dismissione del patrimonio immobiliare regionale ubicato in Comune di Tarvisio - località Cave del Predil e Riofreddo.

In particolare la dismissione risulta essere così articolata:

a) patrimonio immobiliare abitativo di Cave del Predil e Riofreddo destinato all'I.A.C.P., ora ATER, dell'Alto Friuli;

b) patrimonio immobiliare di Cave del Predil e Riofreddo adibito a finalità sociali, sportive, ricreative e culturali nonché quello destinato ad uso industriale rimasto disponibile, le strade, le aree verdi e di pertinenza stradale, destinato al Comune di Tarvisio.

In quest'ottica il Servizio del patrimonio ha completato il trasferimento di buona parte del patrimonio immobiliare abitativo all'ATER dell'Alto Friuli mentre sta operando per il trasferimento della parte residua allo stesso Istituto nonché la parte residua del patrimonio immobiliare regionale che risulta essere destinata al Comune di Tarvisio. La problematica in oggetto afferisce principalmente la regolarizzazione dei beni da dismettere dal punto di vista catastale e tavolare soprattutto nella considerazione di rilevate difformità dei beni tra lo stato in natura e la loro situazione catastale e la presenza di promiscuità in alcuni fabbricati (presenza cioè di unità immobiliari destinate parte all'ATER dell'Alto Friuli e parte al Comune di Tarvisio) da cui si rileva la necessità di redigere i relativi piani di frazionamento condominiale nonché altre operazioni tecniche.

3.02.8 Attuazione legge regionale 34/93: trasferimento patrimonio immobiliare ex E.N.L.R.P.

Così come disposto dalla legge regionale 34 dell'8 giugno 1993, si è dato corso alla consegna dei beni ex E.N.L.R.P. a titolo gratuito agli Istituti Autonomi Case Popolari di Gorizia, Udine e Pordenone, mentre è in fase di attuazione il trasferimento a favore dell'ATER di Trieste, peraltro già operato parzialmente.

Sono ancora in corso le pratiche relative alle cessioni, a titolo gratuito, ai Comuni competenti per territorio, con destinazione a bene pubblico, delle aree verdi e delle strade di accesso, comprese le aree di pertinenza ed i servizi nel sottosuolo e soprassuolo che risultano inseriti di fatto nella toponomastica dei Comuni, usate da sempre come aree pubbliche.

La carenza di personale rende, peraltro, difficoltosa la dismissione del patrimonio immobiliare in argomento.

3.02.9 Soppressione dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta.

Con la soppressione dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta viene disposto il trasferimento alla Regione del patrimonio immobiliare dell'Ente soppresso sito nella Regione.

Dovrà pertanto essere curato il passaggio alla Regione dell'Azienda Volpares, di Ha 252, sita in Palazzolo dello Stella.

3.02.10 Soppressione dell'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato nel Friuli-Venezia Giulia (E.S.A.).

Ai sensi dell'articolo 6, comma 63 della legge regionale 22 febbraio 2000 si dispone la soppressione dell'E.S.A. a partire dal 1° ottobre 2000. L'Amministrazione regionale subentra nella titolarità dei beni immobili. Sarà cura del Servizio del patrimonio mettere in atto le operazioni per il trasferimento dei beni.

3.02.11 Riconsegna allo Stato dei beni immobili siti in località Villaggio del Pescatore, già in consegna provvisoria dall'1 dicembre 1977.

Trattasi di una riconsegna di beni per i quali lo Stato doveva acquisire la proprietà, previa usucapione

degli stessi, prima di poter procedere al loro trasferimento alla Regione.

Non riuscendo lo Stato ad acquisire la titolarità dei beni, è emersa l'opportunità di restituire allo Stato i beni già ricevuti in consegna provvisoria dall'1 dicembre 1977.

Allo stato attuale, per inerzia dell'Amministrazione statale e per la nota carenza di personale, non si è potuto procedere allo svolgimento di detta incombenza.

3.02.12 Piani Urbanistici.

In relazione alla continua variazione urbanistica proposta dai Comuni della Regione il servizio del patrimonio deve provvedere, previa analisi degli strumenti urbanistici specifici, al raggiungimento delle intese con i Comuni interessati e a quant'altro disciplinato dall'articolo 32 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

3.02.13 Ammortamento dei beni patrimoniali.

Ai sensi della legge 1 marzo 1964 n. 62, ogni anno viene inclusa nel bilancio una spesa di parte corrente - capitolo 1471 - per l'ammortamento dei beni patrimoniali, da versare in conto entrate regionali sul capitolo 1150 (Stanziamento previsto sul capitolo 1471 dell'esercizio finanziario in corso: lire 11.000.000.000).

Con apposito decreto verrà disposto il pagamento della somma di lire 11.000.000.000 con versamento sul capitolo 1150 delle entrate.

3.02.14 Priorità

In relazione alle competenze assegnate al Servizio e con riferimento al programma dianzi elencato, si ritiene dare la priorità:

- alla redazione del rendiconto del patrimonio immobiliare;
- all'ammortamento dei beni patrimoniali mediante versamento in conto entrate della pertinente somma.

3.02.15 Delega al Direttore regionale sulla gestione dei capitoli di spesa ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2.

Il Direttore regionale della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio è delegato, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, a gestire i seguenti capitoli di spesa:

capitolo 1242 (U.P.B.8.1.9.2.156) - Spese per il pagamento dei ratei dei mutui già contratti dagli Enti soppressi con l'articolo 1 bis introdotto nel decreto legge 18 agosto 1978, n. 481, con legge di conversione 21 ottobre 1978, n. 641 e dai soppressi Enti provinciali per il turismo nonché oneri connessi alla liberazione delle ipoteche gravanti sulle opere, sugli immobili e sui complessi edilizi realizzati con i mutui già contratti dagli Enti soppressi con il già citato articolo 1 bis del decreto legge 18 agosto 1978, n. 481, articolo 3, comma 2, D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 839, articolo 2 legge regionale 11 agosto 1980 n. 34, articolo 8 ter legge regionale 22 dicembre 1980 n. 70 come inserito dall'articolo 4 legge regionale 16 agosto 1982 n. 53, articolo 6 legge regionale 6 dicembre 1983 n. 83, articolo 76 legge regionale 30 gennaio 1988 n. 3

(spesa obbligatoria)

capitolo 1471 (U.P.B.52.3.9.1.673) - Quota di ammortamento dei beni patrimoniali.

Aut. fin.: articolo 8, comma 116, legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 76, legge regionale Fin. 2001.

(spesa obbligatoria)

capitolo 1561 - (U.P.B. 53.2.9.1.705) - Oneri in linea interessi derivanti dal subentro dell'Amministrazione regionale nelle posizioni debitorie dell'I.R.Fo.P.

Articolo 66 Bis, comma 1, legge regionale 14 gennaio 1998 n. 1 come aggiunto dall'articolo 9, comma 2, legge regionale 10 novembre 1998 n. 14 - Aut. fin.: articolo 9, comma 3, lettera a), legge regionale 10 novembre 1998 n. 14.

(spesa obbligatoria)

capitolo 1580 - (U.P.B. 53.2.9.3.710) Oneri in linea capitale derivanti dal subentro dell'Amministrazione regionale nelle posizioni debitorie dell'I.R.Fo.P.

Articolo 66 bis, comma 1, legge regionale 14 gennaio 1998 n. 1 come aggiunto dall'articolo 9, comma 2, legge regionale 10 novembre 1998 n. 14 - Aut. Fin: articolo 9, comma 3, lettera b), legge regionale 10 novembre 1998 n. 14.

(spesa obbligatoria)

3.3 TITOLI

3.3.1 Aggiornamento dell'inventario dei titoli di credito di proprietà regionale e redazione del relativo rendiconto.

In base ai dati forniti dal Servizio degli affari finanziari e dal Servizio del credito, che si occupano rispettivamente dei titoli azionari e di quelli obbligazionari, viene tenuto ed aggiornato l'inventario dei titoli (Modello F30), consistente in un registro cartaceo di carico e scarico, istituito il 28 aprile 1966. Sul modello F30 vengono annotati gli acquisti o assegnazioni gratuite di azioni, gli acquisti di obbligazioni, cartelle fondiarie o quote di S.r.l. e gli scarichi di detti titoli, dovuti alla

scadenza degli stessi o ad eventi eccezionali quali, ad esempio, la trasformazione o la fusione di società, la riduzione del capitale sociale per perdite o la cancellazione delle società dal registro delle società presso il tribunale competente.

A fine esercizio finanziario viene redatto un rendiconto che evidenzia gli aumenti e le diminuzioni dei titoli durante l'anno, un rendiconto per così dire «storico» che sintetizza tutte le annotazioni contenute nel modello F30.

3.3.2 Priorità

In relazione a quanto sopra esposto va provveduto al carico e scarico dei titoli sul Mod. F30 allorchè vengono comunicate variazioni in aumento o diminuzione di azioni, obbligazioni, cartelle fondiarie o quote di S.r.l. da parte del Servizio degli affari finanziari e del Servizio del credito. Entro il mese di febbraio del 2002 va trasmesso alla Ragioneria Generale il rendiconto dei titoli risultanti alla data del 31 dicembre 2001.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 marzo 2001, n. 724.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione degli obiettivi, programmi, risorse e priorità per l'anno 2001 della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 in base al quale la Giunta regionale definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2001)»;

VISTO il programma per l'anno 2001 predisposto dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici;

CONSIDERATO che l'elaborato medesimo è stato redatto in conformità alle direttive del Piano Regionale di Sviluppo per il triennio suddetto;

ATTESO che l'elaborato in parola è stato esaminato favorevolmente dal Dipartimento per il territorio e l'ambiente;

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare l'elaborato denominato «Obiettivi, programmi, risorse e priorità: direttive generali per il 2001 (articolo 6 legge regionale 18/1986)» relativo alle iniziative di competenza della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai fini di cui all'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18.

La presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo della Corte dei conti e sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 9 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 153

ALLEGATO

OBIETTIVI PROGRAMMI E DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEI SETTORI

Relazione programmatica per l'anno 2001

Legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 articolo 6

Servizio dell'Edilizia Residenziale e degli Affari Amministrativi e Contabili

INDICE

1. Descrizione e competenze.

2. Organizzazione.

3. Settori d'intervento:

3. 1. FUNZIONE - OBIETTIVO: 4. Pianificazione, progetti e studi.

3.1.1. PROGRAMMA: 4. 3. Razionalizzazione dei consumi energetici.

3.1.1.1. UPB 4.3.24.2.86.: Contributi in conto capitale a privati ed enti pubblici per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia.

3.1.2. RISORSE DEDICATE ALLA FUNZIONE - OBIETTIVO 4.

3. 2. FUNZIONE - OBIETTIVO: 8. Edilizia.

3.2.1. PROGRAMMA: 8.1. Edilizia abitativa.

3.2.1.1. UPB 8.1.24.2.24.: Edilizia agevolata.

3.2.1.2. UPB 8.1.24.2.159.: Contributi su leggi pregresse per l'edilizia.

3.2.1.3. UPB 8.1.24.2.163.: Contributi ed anticipazioni per l'edilizia convenzionata.

3.2.1.4. UPB 8.1.24.2.799.: Contributi integrativi dei canoni di locazione.

3.2.1.5. UPB 8.1.24.2.865.: Fondo sociale edilizia.

3.2.1.6. UPB 8.1.24.2.885.: Spese per l'anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale.

3.2.2. PROGRAMMA: 8. 2. RECUPERO EDILIZIO E RIQUALIFICAZIONE URBANA.

3.2.2.1. - UPB 8.2.24.2.787.: Contributi per il recupero edilizio e la riqualificazione urbana.

3.2.3. RISORSE DEDICATE ALLA FUNZIONE - OBIETTIVO 8.

3.3. FUNZIONE-OBIETTIVO: 9. Infrastrutture civili urbane.

3.3.1. PROGRAMMA: 9.1. Infrastrutture civili ed urbane.

3.3.1.1. UPB 9.1.24.2.177.: Contributi per sedi di uffici pubblici e d'interesse pubblico.

3.3.1.2. UPB 9.1.24.2.178.: Contributi per gli edifici degli istituti di istruzione religiosa, di culto e relative pertinenze.

3.3.2. RISORSE DEDICATE ALLA FUNZIONE - OBIETTIVO 9.

3. 4. FUNZIONE - OBIETTIVO: 52 spesa interna dell'Amministrazione regionale.

3.4.1. PROGRAMMA: 52.3 acquisto di beni e servizi.

3.4.1.1. UPB 52.3.24.1.1635.: Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione Regionale dell'Edilizia e dei Servizi Tecnici.

3.4.2. RISORSE DEDICATE ALLA FUNZIONE – OBIETTIVO 52.

3.5. AZIONI FUORI UPB.

3.5.1. Adempimenti relativi al funzionamento delle A.T.E.R.

3.5.2. Attività di complemento alle funzioni obiettivo della Direzione Regionale.

3.5.3 RISORSE DEDICATE ALLE AZIONI FUORI UPB.

1. DESCRIZIONE E COMPETENZE.

Il Servizio:

- cura l'assegnazione dei contributi e la trattazione degli affari riguardanti l'edilizia residenziale pubblica;
- cura l'assegnazione, la concessione e la liquidazione dei contributi per la realizzazione di opere pubbliche, diverse dall'edilizia residenziale, nelle materie di competenza del Servizio;
- cura gli adempimenti di competenza della Direzione Regionale in ordine ai flussi finanziari attuativi della legge 5 agosto 1978, n. 457, per quanto attiene all'edilizia agevolata, nonché di altre leggi in materia di credito agevolato all'edilizia;
- cura gli adempimenti di competenza regionale, relativi al funzionamento delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale e la vigilanza sugli altri operatori di edilizia residenziale pubblica.
- coordina l'attività delle Direzioni Provinciali dei Servizi Tecnici per quanto attiene la concessione e la liquidazione dei contributi di loro competenza;
- provvede all'attuazione dell'anagrafe dell'utenza;
- cura la trattazione degli affari amministrativi e contabili di competenza della Direzione Regionale.

2. ORGANIZZAZIONE.

Il Servizio è dotato di un funzionario, di quattro consiglieri giuridico-amministrativo-legali e sei segretari giuridico-amministrativi o contabili.

A far tempo dal 3 aprile 2000, il Servizio è retto dal predetto funzionario in qualità di direttore sostituto.

3. SETTORI D'INTERVENTO:

3. 1. FUNZIONE – OBIETTIVO: 4. Pianificazione, progetti e studi.

3.1.1. PROGRAMMA: 4. 3. Razionalizzazione dei consumi energetici.

3.1.1.1. UPB 4.3.24.2.86.: Contributi in conto capitale a privati ed enti pubblici per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia.

Obiettivi.

Con **l'art. 5. co. 24 della legge finanziaria regionale 2001**, sulla scia di un più ampio obiettivo molto sentito a livello statale, è stato istituito un canale contributivo finalizzato ad incentivare l'uso razionale dell'energia attraverso la concessione, a privati e ad enti pubblici, di contributi in conto capitale per il contenimento e la riduzione dei consumi, nonché l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, anche mediante la realizzazione di progetti sperimentali.

Priorità

1) emanazione di un regolamento, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 7/2000, recante la descrizione delle singole fattispecie di interventi suscettibili di finanziamento, la quantificazione della percentuale di quest'ultimo, nonché i criteri e le modalità per la determinazione, concessione ed erogazione dei contributi.
2) emanazione di un bando in cui verranno illustrate le modalità di presentazione delle domande di contributo presso le Direzioni Provinciali dei Servizi Tecnici competenti per territorio, nonché la documentazione essenziale per la concessione e l'erogazione dei contributi.
3) formulazione ed approvazione con deliberazione della Giunta Regionale della graduatoria delle domande accoglibili selezionate in base ai criteri enucleati dal suddetto regolamento e assegnazione a ciascuna delle Direzioni Provinciali dei Servizi Tecnici, per gli interventi localizzati nel territorio di rispettiva competenza, della quota dello stanziamento disponibile in base alla suddetta graduatoria.

3.1.2. RISORSE DEDICATE ALLA FUNZIONE – OBIETTIVO 4.

La disponibilità finanziaria in conto capitale, sul pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2001
3212	L. 9.000.000.000

Le risorse umane dedicate alla trattazione della UPB in esame sono rappresentate da un segretario amministrativo e da un segretario contabile, preposti anche ad altre attività del Servizio.

3. 2. FUNZIONE – OBIETTIVO: 8. Edilizia.

3.2.1. PROGRAMMA: 8. 1. Edilizia abitativa.

3.2.1.1. UPB 8.1.24.2.24.: Edilizia agevolata.

A) LL.RR. 75/1982 – 9/1999 art. 23. Agevolazioni a favore della realizzazione di interventi edilizi per l'acquisto, la costruzione o completamento, il recupero o completamento di alloggi destinati a prima casa.

Obiettivi.

Il Servizio svolge, fondamentalmente, un'attività di programmazione e di organizzazione della gestione del canale contributivo.

Gli obiettivi che verranno perseguiti nel corso del corrente esercizio finanziario riguardano prevalentemente la definizione di una serie di situazioni maturate nell'ambito di rapporti contributivi sorti negli ultimi anni.

Risorse

I dati contabili relativi alle disponibilità di capitolo si riassumono nella seguente tabella:

Capitolo	2001	2002
3304	L. 30.000.000.000	L. 30.000.000.000

Direttive

Lo stanziamento degli anni 2001 e 2002 sarà conferito, per la parte non ancora utilizzata, pari a lire 10.000.000.000 annui, al Fondo istituito presso il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. per la copertura finanziaria di un ulteriore numero di domande di contributo a scorrimento della graduatoria approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 372/2000.

.

B) legge finanziaria regionale 2001 art. 5, commi da 4 a 14

Obiettivi.

La norma ha autorizzato la costituzione presso il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.a. di un Fondo destinato alla concessione di garanzie integrative di quella ipotecaria a favore delle banche che accordano a soggetti privati mutui fondiari per l'acquisizione in proprietà della prima casa a copertura della parte di mutuo eccedente l'80% del valore dei beni ipotecati.

L'obiettivo consisterà, quindi, nell'attivazione delle procedure di gestione di questo nuovo strumento di intervento pubblico nel settore dell'edilizia agevolata, mediante la predisposizione di uno schema di convenzione da stipulare con il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A..

Risorse

La disponibilità finanziaria, sul pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2001
3309	**L. 5.000.000.000**

Priorità

1) approvazione da parte della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'Edilizia ed ai Servizi Tecnici di concerto con l'Assessore alle Finanze, dello schema di convenzione da stipulare per il conferimento del mandato al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A., per la definizione delle modalità di funzionamento del Fondo, del testo della fidejussione a garanzia della copertura ipotecaria, nonché per la determinazione dell'entità del rimborso spese da riconoscere per l'attività di progettazione e di gestione del Fondo affidati al Mediocredito.

2) conferimento al fondo dei previsti stanziamenti

C) - L.R. 4/2001 art. 5 co. 16, 17, 18, 19, 20 e 21. Contributi pluriennali costanti per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori nei condomini privati con più di tre livelli fuori terra costruiti anteriormente all'entrata in vigore della L. 9/1/1989 n. 13.

Obiettivi.

Il canale contributivo è destinato a finanziare la realizzazione degli ascensori nei condomini privati costruiti anteriormente all'entrata in vigore della L. 9/1/1989 n. 13, che prevede all'art. 1 co. 2 lett. d) l'obbligo dell'installazione, nel caso di immobili con più di tre livelli fuori terra, di un ascensore per ogni scala principale raggiungibile mediante rampe prive di gradini, in modo da garantire una migliore funzionalità ed abitabilità ad edifici realizzati in base ai canoni essenziali che hanno caratterizzato l'edilizia residenziale più economica specie fino agli anni cinquanta.

Risorse

La disponibilità finanziaria, sul limite d'impegno decennale del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2001-2010
3313 (lim. 1)	L. 1.500.000.000

Priorità

1) predisposizione della deliberazione di Giunta Regionale per la determinazione del numero di annualità e della percentuale di contributo da concedere sulla spesa riconosciuta ammissibile per ogni singolo intervento;
2) predisposizione, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 20/3/2000 n. 7, del Regolamento per la fissazione di criteri e modalità ai fini della determinazione, concessione ed erogazione dei contributi; tali criteri dovranno tenere conto per ciascun condominio del numero dei piani, del numero di disabili e persone anziane ultrasessantenni abitanti nello stesso;
3) la predisposizione di apposito bando con cui verranno stabilite le modalità di presentazione delle domande e la documentazione necessaria ai fini della concessione ed erogazione dei contributi;
4) predisposizione della delibera di Giunta Regionale di approvazione della graduatoria e di riparto tra le Direzioni Provinciali dei Servizi Tecnici delle risorse disponibili;

3.2.1.2. UPB 8.1.24.2.159.: Contributi su leggi pregresse per l'edilizia.

A) – Adempimenti in ordine ai flussi finanziari della L. 5/8/1978 n. 457 e di altre leggi in materia di agevolazioni all'edilizia.

Obiettivi

Il Ministero dei Lavori Pubblici deve disporre l'accredito delle risorse spettanti alla Regione in virtù dell'art. 61, co. 1 e co. 2 del D.Lgs. 112/1998, come dalle tabelle che seguono:

Situazione riepilogativa				
Anno di riferimento	**Importo accreditato**	**Importo impegnato**	**Importo da ricevere**	**Importo da impegnare**
1998		62.986.172.775.-	136.722.350.210	73.736.177.435

Situazione riepilogativa					
An-no	**Annualità spettante**	**Importo impegnato**	**Importo Accreditato**	**Importo da ricevere**	**Importo da impegnare**
1999	31.982.800.000	17.282.225.686	31.982.800.000		14.700.574.314
2000	31.982.800.000		31.359.700.000	623.100.000	**

*** La determinazione definitiva dell'importo da impegnare potrà avvenire solo ad avvenuta approvazione del Bilancio consuntivo della Regione per l'esercizio 2000.*

L'importo pari a L. 136.722.350.210.= è parzialmente destinato a coprire il mancato accreditamento di somme rendicontate, da parte della Regione, al Ministero dei Lavori Pubblici ma da quest'ultimo non ancora riversate e, parimenti, l'importo di L. 31.982.800.000.= relativo all'anno 1999, è in parte finalizzato a coprire gli impegni già assunti, mentre la quota restante di tali somme verrà utilizzata per finanziare nuovi interventi, tenendo anche in considerazione le esigenze che emergeranno dalla nuova legge regionale in materia di edilizia residenziale.

Per quanto attiene alle disponibilità di capitolo che, in sede di verifica contabile, residueranno dal raffronto tra le somme accreditate all'Amministrazione Regionale e quelle erogate ai beneficiari, si provvederà, in sede di variazione di bilancio, ad individuare la destinazione di tali fondi ad altre finalità nell'ambito delle attribuzioni della Direzione regionale dell'Edilizia e dei Servizi Tecnici.

In tema di rinegoziazione dei mutui assistititi dai contributi previsti dalla L. 457/1978, tutta l'attività riferita all'applicazione del regolamento n. 110/2000, - previsto dall'art. 29 co. 3 della L. 13/5/1999 n. 133, - ed attualmente impugnato innanzi al TAR del Lazio dagli istituti di credito, analogamente alla richiesta di rinegoziazione dei mutui agevolati formulata ai medesimi istituti da parte dell'Amministrazione regionale ed anch'essa oggetto di gravame innanzi al TAR del Friuli-Venezia Giulia, è allo stato sospesa in attesa dell'esito delle impugnative proposte.

La situazione potrà sbloccarsi e determinare un'attività da parte di questo Servizio solo qualora, per effetto delle pronunce giurisdizionali nei suddetti procedimenti, gli istituti mutuanti fossero obbligati ad attivare la rinegoziazione ed a trasmettere i nuovi piani di ammortamento relativi ai mutui interessati dall'operazione ai fini dell'emanazione dei conseguenti provvedimenti di rideterminazione dei contributi.

B) Nell'unità previsionale di base in esame, si trovano riuniti una serie di ulteriori capitoli di spesa relativi ai settori dell'edilizia residenziale pubblica e delle opere pubbliche, alcuni dei quali, facendo capo a fonti di finanziamento esaurite, sono privi di nuove disponibilità finanziarie, ma rimangono iscritti nel bilancio sino alla definizione delle pratiche interessate ai rispettivi canali contributivi.

Si tratta, sostanzialmente, di contributi destinati a sostenere la realizzazione di alloggi di tipo economico e popolare da parte di enti locali, di enti pubblici e degli ex I.A.C.P., di interventi di edilizia agevolata e di edilizia convenzionata – fondi statali e non, di interventi di costruzione di abitazioni in aree PEEP, di interventi di acquisto e di costruzione di nuove abitazioni da parte di cooperative, di interventi a favore degli emigranti e delle categorie meno abbienti per la costruzione e l'acquisto di nuove abitazioni, di interventi di manutenzione e risanamento del patrimonio edilizio degli ex I.A.C.P., di interventi di edilizia rurale, di interventi di edilizia residenziale pubblica finanziati con i prestiti del F.R.I.E., interventi di acquisto di aree PEEP da parte dei Comuni, di interventi straordinari da effettuarsi nei Comuni terremotati.

Tra le leggi in base alle quali sono state finanziate le iniziative di cui sopra citeremo la L.R. 26/1965, la L.R. 12/1967, la L.R. 15/1969, la L.R. 48/1974, la L.R. 55/1977, la L.R. 2/1980, la L.R. 49/1980, la L.R. 24/1981, mentre le leggi statali applicate sono soprattutto la L. 865/1971 e la L. 457/1978.

L'obiettivo che caratterizza i capitoli di spesa inseriti in questa unità previsionale di base e che ne giustifica la sopravvivenza, si estrinseca sostanzialmente nell'emissione di decreti che dispongono modifiche dei soggetti beneficiari, nonché, di decreti pagamento di contributi, di decreti di contabilità finale, di decreti di revoca della concessione del finanziamento, nel continuo processo di chiusura delle pratiche vetuste il cui andamento, specie nel settore delle opere pubbliche, è fortemente condizionato dalle difficoltà incontrate dagli operatori nel ricostruire l'iter dell'intervento realizzato e nel riunire la documentazione essenziale all'emissione dei provvedimenti finali.

Risorse

Le uniche risorse nuove, che si trovano stanziate come da seguente tabella:

Capitolo	Legge	2001-2020
3284 (lim. 25)	L.R. 75/82 art. 88	L. 30.000.000

Direttive

Le risorse disponibili saranno finalizzate alla definizione di eventuali particolari situazioni contributive nel settore dell'edilizia agevolata, che si dovessero creare a seguito di possibili sentenze del TAR sfavorevoli all'Amministrazione Regionale.

3.2.1.3. - U.P.B.: 8.1.24.2.163. CONTRIBUTI ED ANTICIPAZIONI PER L'EDILIZIA CONVENZIONATA.

Obiettivi.

L'obiettivo di carattere politico e strategico è rappresentato, principalmente, dal soddisfacimento del bene casa con particolare riferimento alle esigenze abitative delle fasce sociali a medio reddito.

Al raggiungimento di tale finalità si connettono comunque altri effetti, non meno significativi, quali la rivitalizzazione del mercato edilizio, il contenimento dei costi di costruzione ed un maggiore equilibrio tra qualità e prezzo dei materiali e dei magisteri.

Nondimeno, la realizzazione di interventi costruttivi con l'ausilio di provvidenze pubbliche assegnate, nella fattispecie, direttamente alle imprese costruttrici o agli operatori costituiti in cooperative, va ad inserirsi nel più ampio disegno della programmazione coordinata degli interventi edilizi ed infrastrutturali.

Risorse

I dati contabili relativi alle disponibilità di capitolo sono i seguenti:

A)

L.R. 75/82 art. 94: anticipazioni alternative biennali			
Capitolo 3282	**2000**	**2001**	**2002**
(lim. 2)		L. 2.904.962.080	L. 2.904.962.080

L.R. 75/82 art. 94: anticipazioni alternative biennali			
Capitolo 3282	**2000**	**2001**	**2002**
(lim. 3)	L. 6.816.317.370	L. 6.816.317.370	

Le risorse sono interamente assorbite dalla graduatoria approvata con il decreto 1669/2000.

B)

Capitolo 3282	2001	2002	2003
(lim. 4)	L. 1.859.210.000	L. 1.859.317.370	
(lim. 5)	L. 90.000.000	L. 500.000.000	L. 500.000.000
(lim. 6)	L. 25.000.000	L. 178.000.000	L. 178.000.000
(lim. 7)	L. 1.158.128.918	L. 1.158.128.918	
(lim. 8)	L. 960.851.880	L. 960.851.880	
(lim. 9)	L. 99.238.950	L. 99.238.950	
(lim. 10)	L. 234.230.240	L. 234.230.240	
(lim. 11)	L. 21.265.920	L. 21.265.920	
(lim. 12)	L. 25.313.990	L. 25.313.990	
(lim. 13)	L. 247.788.766	L. 247.788.766	
(lim. 14)	L. 947.279.868	L. 947.279.868	
(lim. 17)	L. 2.633.844	L. 2.633.844	
(lim. 18)	L. 42.028.700	L. 42.028.700	
(lim. 21)	L. 44.141.330	L. 44.141.330	

C)

L.R. 75/1982 art. 85 contributi pluriennali	
Capitolo 3282	**2001-2017**
(lim. 16)	L. 140.137.740
(lim. 20)	L. 199.442.000

D)

L.R. 75/82 artt. 85 e 94: contributi pluriennali ed anticipazioni				
Capitolo 3282	**2000-2019**	**2001-2020**	**2002-2021**	**2003-2022**
(lim. 22)	L. 2.000.000.000			
(lim. 23)		L. 1.000.000.000		
(lim. 25)			L. 2.000.000.000	
(lim. 26)				L. 2.000.000.000
(lim. 27)			L. 1.000.000.000	

E)

L.R. 75/82 art. 80: fondo di rotazione per le cooperative	
Capitolo	**2001**
3298	L. 13.454.289.284

Priorità

Dovrà preliminarmente darsi concreta attuazione all'assegnazione delle agevolazioni in regime di edilizia convenzionata disposta con decreto del Direttore Regionale n. 1669 dd. 15/12/2000, sottoponendo, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 7/1999, come modificato ed integrato dall'art. 8 co. 17 della L.R. 18/2000 e dall'art. 8 co. 59 della legge finanziaria regionale 2001, alla Giunta Regionale una proposta di deliberazione che autorizzi l'Assessore alle Finanze a trasferire i fondi assegnati sui capitoli di pertinenza delle Direzioni Provinciali dei Servizi Tecnici territorialmente competenti.

Tale procedura consentirà, alle Direzioni Provinciali dei Servizi Tecnici, la gestione dei contributi disciplinati dalla seguente normativa:

- L.R. 75/82 artt. 85, 94 - Interventi pluriennali per iniziative di edilizia convenzionata (Imprese e Cooperative edilizie).
- L.R. 75/82 art. 80 – Fondo di rotazione per interventi di cooperative edilizie.

Direttive

Posto che le risorse suscettibili di utilizzo nella sola forma biennale ancora disponibili sul capitolo 3282, di cui al prospetto che precede, non hanno attualmente destinazione, nel corso dell'anno verrà elaborata una norma finanziaria che consenta in sede di variazione di bilancio una diversa destinazione di tali fondi ad altri obiettivi della Direzione regionale dell'Edilizia e dei Servizi Tecnici.

I fondi stanziati sui limiti 16 e 20 del capitolo 3282, di cui sopra, potranno essere eventualmente utilizzati per il ripristino di contributi, a seguito di eventuali pronunce giurisdizionali del T.A.R. sfavorevoli all'Amministrazione Regionale, o per altre esigenze che si dovessero palesare.

I fondi disponibili sul capitolo 3282 (limiti 22, 23 e 27), come da precedente tabella, relativi ai contributi annui sul mutuo bancario previsti dall'art. 85 della L.R. 75/1982, sono destinati alla copertura della graduatoria approvata con decreto 1669/2000.

I fondi rimanenti (limiti 25 e 26) potranno essere oggetto di ulteriori riparti. , per i quali potranno essere avviate le procedure di bando già nel corrente anno.

Parte delle risorse stanziate sul capitolo 3298, di cui alla tabella che precede, sono destinate a copertura della graduatoria approvata con decreto 1669/2000, mentre la rimanenza, salve le necessità per futuri riparti, potrà essere oggetto di eventuale storno in sede di variazione di bilancio per altre esigenze della Direzione.

Qualora se ne manifestasse l'esigenza, si provvederà anche all'assegnazione dei contributi integrativi previsti dall'art. 117 della L.R. 75/1982, come sostituito dall'art. 17 della L.R. 9/1999, in base ai criteri approvati dalla Giunta Regionale, ed a gravare sugli stanziamenti sopra indicati che non hanno ancora una precisa destinazione.

3.2.1.4. UPB 8.1.24.2.799.: Contributi integrativi dei canoni di locazione.

Obiettivi

Il canale contributivo, attivato già dall'anno scorso, si alimenta delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione istituito ai sensi dell'art. 11 della L. 9/12/1998 n. 431 e persegue un obiettivo di carattere sociale di ampio respiro che coinvolge nella sua attuazione l'Amministrazione statale, le Regioni ed i Comuni attraverso un'articolazione di competenze sino a raggiungere il singolo utente.

Risorse

Le risorse attribuite alla Regione con la deliberazione del CIPE n. 73/2000 del 4/8/2000 e quelle ulteriori facenti capo a fondi propri della Regione, attualmente disponibili sui pertinenti capitoli di spesa sono le seguenti:

Capitolo	2001
3291	L. 2.772.000.000

Capitolo	2001	2002	2003
3308	L. 500.000.000	L. 500.000.000	L. 500.000.000

Direttive

Entrambi gli stanziamenti disponibili sull'esercizio 2001 saranno utilizzati a fronte delle domande relative all'anno 2000, e saranno suddivisi tra i Comuni in base ai vigenti criteri.

Relativamente ai fondi degli esercizi successivi, come previsto nel decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 7/6/1999, ai fini dell'attribuzione del nuovo stanziamento di L. 500.000.000.= da utilizzare per le finalità della L. 431/1998, potranno essere stabilite ulteriori e più favorevoli articolazioni delle classi di reddito o soglie di incidenza del canone rispetto a quelle indicate alle lettere a) e b) dell'art. 2 co. 1 del citato decreto dd. 7/6/1999, già applicate ai fini della fissazione di criteri e parametri di riparto delle risorse dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 549 dd. 10/3/2000.

Nell'ottica di un ottimale utilizzo delle risorse allocate, il 10% del Fondo, potrà essere utilizzato sotto forma di provvidenze agli sfrattati, a sostegno degli oneri derivanti da un

nuovo rapporto locatizio.

Nella determinazione dei nuovi criteri dovrà tenersi conto di quanto disposto dalla legge 8 febbraio 2001 n.21, e dovrà essere realizzato l'opportuno collegamento con il canale contributivo di cui all'art. 4 commi da 76 a 79 della L.R. 4/2001.

3.2.1.5. – UPB 8.1.24.2.865. FONDO SOCIALE EDILIZIA.

Obiettivi.

Il "Fondo Sociale" istituito dall'art. 16 della L.R. 27/8/1999 n. 24 per assicurare la tutela delle fasce più deboli di utenti degli alloggi di edilizia residenziale (fascia A), mette a disposizione delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale regionali, risorse finanziarie destinate a coprire la differenza tra il canone di locazione corrisposto dagli utenti ed il canone che si ricaverebbe dall'applicazione dell'incidenza sul valore catastale dell'alloggio, stabilita con deliberazione della Giunta Regionale ai sensi della citata L.R. n. 24/1999.

Risorse

La disponibilità finanziaria in conto capitale, sul pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2001	2002	2003
3242	L. 15.000.000.000	L. 15.000.000.000	L. 15.000.000.000

Direttive

Lo stanziamento dell'esercizio sarà suddiviso tra le ATER secondo i vigenti criteri.

3.2.1.6.- UPB 8.1.24.2.885.: ANAGRAFE ASSEGNATARI ABITAZIONI RESIDENZIALI.

Obiettivi e risorse.

Il Ministero dei Lavori Pubblici – Segretariato per il CER, in esecuzione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112, ha ripartito tra le Regioni i fondi destinati alla realizzazione dell'anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale fruenti del contributo dello Stato, attribuendo al Friuli-Venezia Giulia l'importo attualmente stanziato sul pertinente capitolo di spesa come da tabella che segue:

Capitolo	2000
3241	L. 257.270.698

Al fine, pertanto, di ottemperare agli obblighi previsti dalla legge nazionale e dall'art. 68 della L.R. 75/82, nonché per disporre istituzionalmente un'anagrafe di tutti i soggetti, assegnatari o proprietari di abitazioni, che hanno fruito o fruiscono di contributi pubblici nel settore dell'edilizia residenziale, è stato avviato un progetto per la realizzazione di un nuova automazione onnicomprensiva dei dati relativi ai suddetti soggetti.

La Società INSIEL S.p.a., incaricata dell'elaborazione dell'anagrafe, con il supporto, nello studio progettuale di analisi, della Direzione Regionale dell'Edilizia e dei Servizi Tec-

nici, ha presentato un proposta di progetto che dovrà essere valutata in relazione agli adempimenti connessi all'istituzione dell'Osservatorio Regionale sulla Condizione Abitativa di cui alla L. 431/98, art. 12 ed al D.Lgs. 112/98, art. 59.

3.2.2. PROGRAMMA: 8. 2. RECUPERO EDILIZIO E RIQUALIFICAZIONE URBANA.

3.2.2.1. - UPB 8.2.24.2.787.: CONTRIBUTI PER IL RECUPERO EDILIZIO E LA RIQUALIFICAZIONE URBANA.

3.2.1.1. - L.R. 15/2/1999 n. 4 art. 9 co. 1.
Contributo decennale al Comune di Buia a copertura degli oneri – in linea capitale e per interessi – del mutuo da stipulare per il recupero architettonico funzionale di aggregati edilizi in aree di pregevole interesse ambientale cap. 3340.(riportato per memoria atteso il disposto dell'art,6 comma 1bis della L.R.18/1996)

3.2.3. RISORSE DEDICATE ALLA FUNZIONE – OBIETTIVO 8.

Le risorse umane preposte alle attività illustrate nell'ambito della funzione-obiettivo esaminata, sono rappresentate da quattro consiglieri giuridico amministrativo legale, di cui uno dedicato solo al programma 8.2., e sei segretari contabili e amministrativi.

3.3. FUNZIONE – OBIETTIVO: 9. INFRASTRUTTURE CIVILI URBANE.

3.3.1. PROGRAMMA: 9. 1. INFRASTRUTTURE CIVILI ED URBANE.

3.3.1.1. – U.P.B.: 9.1.24.2.177. CONTRIBUTI PER SEDI DI UFFICI PUBBLICI EDIFICI PUBBLICI E D'INTERESSE PUBBLICO.

A) - L.R. 1/2/1991 n. 4 art. 18 co. 1 e co. 1 bis.
Contributi in conto capitale agli enti locali e loro consorzi per l'acquisto ed il riattamento di sale cinematografiche, di sale polifunzionali e di immobili catalogati ex L.R. 27/1971 art 1.

Obiettivi.

Il canale contributivo è destinato a finanziare il recupero edilizio e l'adeguamento alle normative in materia di sicurezza degli impianti tecnologici di edifici di proprietà degli enti locali destinati ad attività culturali, sociali e di promozione turistica, alfine di restituire alla fruibilità pubblica spazi adibiti a manifestazioni a carattere sociale con particolare riguardo agli immobili di pregio storico ed architettonico catalogati ai sensi dell'art. 1 della L.R. 27/1971.

Risorse

La disponibilità finanziaria in conto capitale, sul pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2002	2003
3374	1.000.000.000.=	£. 1.000.000.000

Direttive.

I fondi disponibili saranno ripartiti in base ai vigenti criteri.

B) - L.R. 30/1/1989 n. 2 art. 34 co. 7, come da ultimo modificato dall'art. 6 co. 12 della L.R. 3/7/2000 n. 13.

Contributi annui costanti nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, per un periodo non superiore a vent'anni, a favore degli Enti locali ed delle A.T.E.R. per la costruzione, la ristrutturazione e la sistemazione di edifici destinati o da destinare o da destinare a sedi dell'Arma dei Carabinieri o di altri corpi di polizia

Obiettivi.

Il canale contributivo è destinato a finanziare la realizzazione, nonché il recupero edilizio e l'adeguamento alle normative in materia di sicurezza degli impianti tecnologici di caserme di proprietà degli enti locali destinate a sedi delle Forze dell'Ordine, in modo da garantire una migliore funzionalità ed abitabilità oltre al dovuto decoro, ad edifici caratterizzati dall'obsolescenza dell'insieme delle strutture e dalla vetustà delle dotazioni impiantistiche

Risorse.

La disponibilità finanziaria sul limite d'impegno ventennale del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2002-2021
3389 (lim. 10)	L. 600.000.000

Direttive

I fondi disponibili saranno ripartiti sulla base dei vigenti criteri, assicurano il privilegio alla realizzazione di interventi di completamento di opere già iniziate.

C) - L.R. 5/2/1992 n. 4 art. 22.

Contributi pluriennali per un periodo non superiore a dieci anni a sollievo degli oneri in linea capitale e per interessi derivanti dai mutui da contrarsi da parte del Comune di Maniago per l'acquisto di un immobile e per le opere necessarie alla realizzazione del Museo della Coltelleria e del Comune di San Giorgio di Nogaro per la ristrutturazione del complesso denominato "Villa Dora".

Obiettivi.

Il canale contributivo accomuna due cospicui interventi di recupero edilizio su complessi edilizi, molto diversi il primo rappresentato dall'ex stabilimento per la produzione di coltelleria CO.RI.CA.MA. , il secondo costituito da una villa signorile, entrambi comunque estremamente significativi nella storia dei Comuni interessati.

Risorse.

La disponibilità finanziaria sul limite d'impegno decennale del pertinente capitolo di spesa, - che residua dall'assegnazione di quota dello stanziamento originario avvenuta nel 2000, - è la seguente:

Capitolo	2000-2009
3411 (lim. 5)	273.998.662

Direttive

Il riparto delle risorse esistenti verrà effettuato indicativamente al 50 % tra i due beneficiari.

D) - Legge Finanziaria regionale 22/2/2000 n. 2 art. 4 co. 64.

Contributi decennali costanti ai Comuni di Gorizia, Porcia, Casarsa della Delizia, Sacile, Sequals, Montereale Valcellina e Grado, nonché alla Fondazione Museo Carnico di Tolmezzo a sollievo degli oneri in linea capitale e per interessi sui mutui per l'acquisto e/o la ristrutturazione di stabili da destinare a finalità culturali, educative, polifunzionali o a finalità recettiva di supporto.

Obiettivi.

Il canale contributivo è stato istituito per partecipare agli oneri derivanti dalla realizzazione di interventi edilizi che coinvolgono principalmente ville e palazzi, da sottrarre all'abbandono ed al degrado per valorizzarne la naturale vocazione a centri di cultura

Gli interventi da finanziare ed i relativi massimali di contributo, anche alla stregua di quanto disposto con la deliberazione della Giunta Regionale n. 3668 dd. 24/11/2000, sono i seguenti:

a) Comune di Gorizia: ristrutturazione dell'immobile denominato "Villa Richter" da destinare a finalità culturali ed educative, fino all'ammontare annuo massimo di L. 500.000.000.=;

b) Comune di Porcia: acquisto e recupero dell'immobile denominato "Villa Correr - Dolfin" da destinare a centro culturale polifunzionale con attività ricettiva di supporto, fino all'ammontare annuo massimo di L. 400.000.000.=;

c) Comune di Casarsa della Delizia: acquisto e recupero dell'immobile denominato "Palazzo Conte Burovich" da destinare a centro culturale polifunzionale, fino all'ammontare annuo massimo di L. 150.000.000.=;

d) Comune di Sacile : ristrutturazione, conservazione e messa a norma dell'immobile denominato "Palazzo Biglia" da destinare a centro culturale polifunzionale, per l'ammontare annuo di L. 200.000.000.=;

e) Comune di Grado: recupero statico-funzionale della Basilica Paleocristiana S. Maria delle Grazie e del battistero per garantirne la fruibilità pubblica, fino all'ammontare annuo massimo di L. 150.000.000.=;

f) Fondazione Museo Carnico di Tolmezzo: adeguamento strutturale dell'immobile denominato "Palazzo Campeis" da destinare a centro culturale polifunzionale con attività ricettiva di supporto, fino all'ammontare annuo massimo di L. 50.000.000.=;

g) Comune di Sequals: acquisto dell'immobile denominato "Villa Carnera" da destinare a centro culturale polifunzionale, fino all'ammontare annuo massimo di L. 150.000.000.=;

h) Comune di Montereale Valcellina: completamento della ristrutturazione dell'immobile denominato "Palazzo Toffoli" da destinare a centro di riferimento culturale e museale mandamentale, fino all'ammontare annuo massimo di L. 150.000.000.=;

Risorse.

La disponibilità finanziaria, sul limite d'impegno decennale del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2001-2010
3381(lim. 1)	L. 100.000.000

Capitolo	2002-2011
3381(lim. 2)	L. 1.500.000.000

Direttive e priorità

Si dovrà, in primo luogo, procedere al ripristino contabile della quota dello stanziamento decennale pari ad annue L. 1.400.000.000.=, già assegnata ai beneficiari sub a), b), c), d), e), con deliberazione della Giunta Regionale n. 3668 dd. 24/11/2000 che, per esigenze contabili legate alla formazione del bilancio regionale per l'esercizio 2001, è stata oggetto di revoca tecnica, con deliberazione della Giunta Regionale n. 4128 dd. 28/12/2000.

Contestualmente o con atto separato, dovrà essere assegnata la residua quota di stanziamento pari ad annue L. 200.000.000.= non ancora impegnata.

L'attività di concessione dei finanziamenti potrà esplicarsi solo in relazione alla quota di stanziamento, pari ad annue L. 250.000.000.= decorrente dal 2001, mentre i finanziamenti che compongono la quota di stanziamento di annue L. 1.500.000.000.=, la cui disponibilità è slittata all'esercizio 2002, potranno essere impegnati solo ad apertura del relativo esercizio finanziario.

E) - Legge Finanziaria regionale 22/2/2000 n. 2 art. 4 co. 60.

Contributo decennale costante per la trasformazione dell'immobile del vecchio Gasometro di Trieste in Planetario cap 3380.(riportato per memoria atteso il disposto dell'art.6 comma 1 bis della L.R.18/1996)

F) - L.R. 15/2/1999 n. 4 art. 1 co. 38, 39, 40.

Contributi al Comune di Villa Vicentina a sollievo degli oneri derivanti dal concorso nella spesa che il Ministero di Grazia e Giustizia sostiene relativamente alla tra-

sformazione dell'ex Caserma "Monte Vodice" di Villa Vicentina in Scuola di formazione cap.3431. .(riportato per memoria atteso il disposto dell'art.6 comma 1 bis della L.R.18/1996)

G) - Legge Finanziaria regionale 2001 art. 5 co. 39, 40, 41, 42, 43.

Contributo decennale costante a favore della Fondazione "Casa dei Friulani nel mondo – Cjase dai' furlans pal mont – ONLUS", con sede a Fagagna, località Villalta, presso Villa Deciani, per l'esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione e per la realizzazione di infrastrutture nella sede destinata all'attività permanente della Fondazione stessa cap. 3378. .(riportato per memoria atteso il disposto dell'art.6 comma 1 bis della L.R.18/1996)

H) - Legge Finanziaria regionale 2001 art. 5 co. 44, 45, 46, 47.

Contributo decennale costante a sollievo degli oneri in linea capitale ed interessi per l'ammortamento del mutuo da contrarre dal Comune di Cividale del Friuli , per l'acquisto dello storico immobile denominato "Complesso di S. Maria in Valle" di proprietà dell'Ordine di S. Orsola – Provincia d'Italia, al fine di destinarlo ad attività universitarie e culturali cap 3383. .(riportato per memoria atteso il disposto dell'art.6 comma 1 bis della L.R.18/1996)

I) - Legge Finanziaria regionale 2001 art. 5 co. 56 e 57.

Contributo a favore del Comune di Gemona del Friuli per la costruzione e l'arredo di un auditorium, sul sito della preesistente chiesa di S. Giovanni in Gemona del Friuli e per la ricollocazione nel medesimo sito del soffitto del pittore Pomponio Amalteo cap.3347. .(riportato per memoria atteso il disposto dell'art.6 comma 1 bis della L.R.18/1996)

3.3.1.2.– U.P.B.: 9.1.24.2.178. CONTRIBUTI PER GLI EDIFICI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE RELIGIOSA, DI CULTO E RELATIVE PERTINENZE.

L.R. 7/3/1983 n. 20 art. 7 ter, come inserito dall'art. 1 della L.R. 23/12/1985 n. 53. Contributi in conto capitale e pluriennali per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero pastorale, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze.

Obiettivi.

Le risorse che alimentano questo canale contributivo sono destinate a finanziare la realizzazione, nonché il recupero edilizio e l'adeguamento alle normative in materia di sicurezza degli impianti tecnologici di edifici di culto, in modo da migliorare la fruibilità di immobili che presentano segnali di decadenza delle strutture e risultano superati per quanto riguarda l'impiantistica, quando non ne sono addirittura sprovvisti.

Risorse

La disponibilità finanziaria, in conto capitale sul pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2001	2002	2003
3435	L. 2.001.914.659	L. 2.003.442.208	L. 2.000.000.000

La disponibilità finanziaria, sui limiti d'impegno ventennali del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2001-2020
3436 (lim. 29)	L. 2.000.000.000

Capitolo	2002-2021
3436 (lim. 30)	L. 500.000.000

Direttive

La realizzazione degli obiettivi individuati verrà perseguita mediante l'attivazione del procedimento previsto dal Regolamento approvato con il D.P.G.R. n. 222/Pres. dd. 29/6/2000, che si concretizza sostanzialmente nel coordinamento degli adempimenti di competenza delle Direzioni Provinciali dei Servizi Tecnici competenti per territorio, nonché nell'organizzazione dei lavori del Comitato preposto alla valutazione delle domande di contributo e sfocia nell'emanazione del provvedimento di assegnazione delle risorse finanziarie di competenza della Giunta Regionale.

Relativamente al capitolo 3435 saranno ripartite le risorse disponibili sugli esercizi 2001 e 2002.

3.3.2. RISORSE DEDICATE ALLA FUNZIONE - OBIETTIVO 9.

Le risorse umane preposte agli incombenti derivanti dalla gestione della funzione–obiettivo esaminata sono rappresentate da un consigliere giuridico-amministrativo-legale e da un segretario amministrativo preposto anche ad altre attività.

3. 4. FUNZIONE – OBIETTIVO: 52 Spesa interna dell'Amministrazione regionale.

3.4.1. PROGRAMMA: 52.3 Acquisto di beni e servizi.

3.4.1.1. UPB 52.3.24.1635.: Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione Regionale dell'Edilizia e dei Servizi Tecnici.

Obiettivi ed azioni.

La legge finanziaria 2001, all'art.8 comma 52 prevede che la Direzione regionale

provveda autonomamente, in un'ottica di semplificazione ed accelerazione delle procedure, alle spese per l'acquisto di materiale ed attrezzature d'ufficio di modesto valore e per la frequenza a corsi di aggiornamento professionale inerenti le specifiche competenze della struttura.

L'attività, per sua natura, non si presta ad una puntuale previsione di carattere programmatorio, essendo semmai caratterizzata dalla necessità di assicurare pronta risposta alle esigenze di funzionamento degli uffici.

Si prevede, pertanto, senz'altro il mantenimento delle attuali forniture di quotidiani, libri e riviste, nonché l'acquisto del materiale che dovesse rendersi necessario. Per quanto riguarda i corsi si dovrà operare una valutazione delle esigenze di tutti i Servizi e le Direzioni Provinciali, onde predisporre un opportuno calendario.

Nell'ambito del Servizio, previa adozione di un regolamento in cui saranno precisati, tra l'altro, i limiti delle facoltà conferite, le modalità di erogazione delle spese, le autorizzazioni necessarie, i metodi di giustificazione delle spese effettuate, i modi con cui procedere ai pagamenti, verrà individuato un dipendente regionale di qualifica non inferiore a consigliere da nominare funzionario delegato.

Ferma restando la possibilità della Giunta regionale di adottare, nelle more dell'esecutività della presente relazione programmatica, autonomi atti di prenotazione di fondi a fronte di spese che dovessero urgentemente presentarsi, le scelte di gestione in ordine al capitolo 9405 sono delegate al Direttore regionale.

La disponibilità finanziaria, in conto capitale, del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2001	2002	2003
9405	L. 100.000.000	L. 100.000.000	L. 100.000.000

3.4.2. RISORSE DEDICATE ALLA FUNZIONE - OBIETTIVO 52.

Le risorse umane preposte agli incombenti derivanti dalla gestione della funzione–obiettivo descritta sono rappresentate da un consigliere giuridico-amministrativo-legale preposto anche ad altre attività.

L.R. 22/2/2000 ART. 8 CO. 92. SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE.

Ai sensi dell'art. 8 co. 92 della L.R. 22/2/2000 n. 2, è delegata, per quanto riguarda l'adozione degli atti di prenotazione dei fondi, al Direttore Regionale dell'Edilizia e dei Servizi Tecnici, la gestione delle risorse finanziarie allocate nei capitoli assegnati alle U.P.B. indicate nel seguente prospetto, trattandosi di attività prive di contenuti di discrezionalità.

U.P.B.	CAPITOLO
8.1.24.2.159.	Tutti i capitoli (leggi pregr. edil./flussi finan.) tranne 3284
8.1.24.2.865.	3242 (Fondo sociale edilizia)
9.1.24.2.177.	3374, (sale polif.), 3389 (caserme), 3411(Villa Dora e Museo Coltellerie)
52.3.24.1635	9405 (Spesa interna dell'A.R.)

La gestione delle risorse disponibili sui capitoli 3304, 3340, 3380, 3431, 3378, 3383, 3347 rimane in capo al Direttore del Servizio, atteso che la legge di bilancio identifica direttamente i beneficiari.

Servizio della Pianificazione dell'intervento Pubblico per l'Edilizia e per l'Arredo Urbano

INDICE

COMPETENZE DEL SERVIZIO

RISORSE UMANE

Funzioni obiettivo: 1 Autonomie locali

Programma: 1.3 Altri finanziamenti agli Enti locali

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 1.3.24.2.1404 – Finanziamenti alle autonomie locali per interventi specifici.

Funzioni obiettivo: 34 Universiadi invernali 2003

Programma: 34.1 Universiadi invernali 2003

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 34.1.24.2.2202 – Interventi straordinari per le universiadi 2003.

Funzioni obiettivo: 8 Edilizia

Programma: 8.1 Edilizia abitativa

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 8.1.24.2.344 - Trasferimenti alle ATER per l'edilizia residenziale e le politiche sociali

Funzioni obiettivo: 8 Edilizia

Programma: 8.2 Recupero edilizio e riqualificazione urbana

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 8.2.24.2.433 - Contributi ai comuni e alle ATER per interventi di recupero edilizio

Funzioni obiettivo: 8 Edilizia

Programma: 8.2 Recupero edilizio e riqualificazione urbana

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 8.2.24.2.788 - Contributi per la salvaguardia dei centri storici

Funzioni obiettivo: 9 Infrastrutture civili urbane

Programma: 9.1 Infrastrutture civili urbane

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 9.1.24.2.174 - Contributi per i parcheggi urbani

Funzioni obiettivo: 9 Infrastrutture civili urbane

Programma: 9.1 Infrastrutture civili urbane

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 9.1.24.2.176 – Finanziamento degli oneri conseguenti alle espropriazioni per pubblica utilità degli enti locali.

Iniziative comunitarie:

- riqualificazione urbana ai sensi della LR 35/95

- competitività ed attrattività urbana ai sensi delle DGR 3576/2000 e 3640/2000

- valorizzazione siti militari dismessi ai sensi della LR 35/97

- recupero area ex cantiere Alto Adriatico di Muggia ai sensi della LR 10/93

Attività normativa

Art. 8 comma 92 LR 2/2000 – Individuazione delle unità previsionali di base e dei capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione sono delegate al Direttore regionale

COMPETENZE DEL SERVIZIO

I compiti del Servizio della pianificazione dell'intervento pubblico per l'edilizia e per l'arredo urbano sono definiti dall'art. 124 della LR 7/1988.

Per quanto su esposto, i compiti del Servizio possono essere così riassunti:

- cura la predisposizione e l'aggiornamento dei programmi regionali per l'edilizia residenziale e della relativa normativa tecnica, nonchè l'affidamento di studi e ricerche a ciò finalizzati
- promuove le iniziative per il recupero edilizio ed urbanistico e per la valorizzazione dei centri storici e primari e dei borghi carsici, friulani e montani, nonché per l'arredo urbano;
- assicura il coordinamento tra l'acquisizione delle aree e degli immobili, le relative opere di urbanizzazione e di arredo urbano e l'attività edificatoria e di recupero;
- gestisce l'attività di competenza regionale relativa agli interventi di edilizia sovvenzionata finanziati direttamente dallo Stato.

RISORSE UMANE

L'organico del Servizio si compone di un Direttore sostituto (consigliere ingegnere), di un consigliere GAL in ruolo, di un consigliere GAL e uno FCE a contratto a termine nonché di tre segretari contabili. A ciascun membro del Servizio è affidato uno specifico settore di attività. Tutto il personale si avvale correntemente di strumentazione informatica.

Funzioni obiettivo: 1 Autonomie locali

Programma: 1.3 Altri finanziamenti agli Enti locali

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 1.3.24.2.1404 – Finanziamenti alle autonomie locali per interventi specifici.

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nella legge di finanziamento. In particolare l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi annui costanti, per un periodo di 10 anni, a sollievo degli oneri in linea capitale e interessi per l'ammortamento del mutuo da contrarre dal Comune di monfalcone per l'acquisto, messa in sicurezza e restauro dello storico immobile denominato "Ex Albergo Impiegati".

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili.

Capitolo		2000 (derivata)	2001	2002	2003
1671	Finanziaria 2001 art. 5 comma 48			Lim. 1 300.000.000 (2002-2011)	

Funzioni obiettivo: 34 Universiadi invernali 2003

Programma: 34.1 Universiadi invernali 2003

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 34.1.24.2.2202 – Interventi straordinari per le universiadi 2003.

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nella legge di finanziamento. In particolare la Giunta regionale approverà il programma di impiego dei fondi iscritti al capitolo 3357. Il settore di attività rientranti nella presente unità previsionale di base, si differenzia dagli altri settori per il fatto che gli interventi non sono finanziati a domanda di parte ma ad iniziativa d'ufficio della Giunta regionale che individua gli interventi da ammettere a finanziamento con propria deliberazione. Sono previsti contributi annui costanti a favore degli Enti locali e di altri soggetti di diritto pubblico per l'adeguamento, il miglioramento della fruibilità, il completamento delle strutture e degli impianti sportivi, per la realizzazione, il completamento, l'adeguamento di infrastrutture pubbliche a servizio dell'evento nonché per interventi di riqualificazione dei centri interessati dall'Universiadi.

Direttive

Il programma della Giunta regionale individuerà gli interventi da realizzare nei Comuni nei cui territori è previsto si svolgano le gare.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili.

Capitolo		2000 (derivata)	2001	2002	2003
3357	Finanziaria 2001 art. 7 comma 103			Lim. 1 1.000.000.000 (2002-2021) Lim 2 1.500.000.000 (2002-2011)	

Funzioni obiettivo: 8 Edilizia

Programma: 8.1 Edilizia abitativa

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 8.1.24.2.344 - Trasferimenti alle ATER per l'edilizia residenziale e le politiche sociali

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nelle singole leggi di finanziamento; può essere utile riferirne di seguito sinteticamente gli elementi essenziali.

- Soddisfacimento del bene casa, inteso in un termine ampio che comprende le fasce sociali deboli e quelle a medio reddito, con provvidenze pubbliche diversificate per intensità.
- Privilegio per il recupero del patrimonio edilizio esistente nei suoi vari aspetti edilizi - architettonici ed urbani.
- Recupero di qualità dell'organismo abitativo, del singolo alloggio e del tessuto urbanistico in cui lo stesso si colloca.
- Contenimento della spesa assicurando un ragionevole e controllato equilibrio tra qualità e costo.
- Programmazione coordinata degli interventi edilizi ed infrastrutturali.
- Il recupero del patrimonio di proprietà delle ATER - LR 47/1991.

Edilizia Sovvenzionata - Risorse Finanziarie Statali

Sono in corso i programmi di edilizia sovvenzionata approvati con DGR 2592 dd. 20.8.1999 (programma straordinario) e con la successiva DGR 3298 dd. 26.10.1999 con la quale è stato approvato il programma per l'impiego dei fondi ex Gescal derivanti dalle entrate 1996-1998 e dalle maggiori entrate per l'anno 1995. Detti programmi si concretizzeranno nei prossimi mesi con l'avvio dei relativi cantieri. Sono pure in corso i programmi di recupero urbano di cui al DL 398/1993 convertito in L 493/1993 approvati con DGR 3692/1998 per i quali si è giunti alla localizzazione degli interventi con provvedimento del Direttore regionale n. 76 dd. 11.2.2000. Dei sette interventi localizzati, due sono giunti alla consegna dei lavori, quattro hanno concluso la fase relativa all'ottenimento delle autorizzazioni mentre per un intervento sarà necessario mettere in atto procedure di verifica della fattibilità dell'intervento ed eventualmente proporre una sua rilocalizzazione.

Deve ancora attuarsi il trasferimento delle funzioni in materia di edilizia residenziale pubblica che, ai sensi del d.lgs. n. 112 del 31.03.98, doveva concludersi nel corso del 1999. La Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 2 marzo 2000 ha approvato le modalità attuative del conferimento delle funzioni e nel mese di novembre 2000 il Ministero ha trasmesso la bozza dell'accordo di programma che andrà sottoscritto ai sensi dell'art. 63 del citato d.lgs. . E' prevedibile la sottoscrizione dell'accordo di programma tra Regioni e Ministero nei primi mesi del corrente anno.

Edilizia Sovvenzionata Risorse Finanziarie Regionali

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2000 (derivata)	2001	2002	2003
3294	LR 75/82 art. 80 Fondo di rotazione interventi ATER	72.035.573.191 (112.000.000)	26.600.000.000	26.600.000.000	26.600.000.000
3311	LR 47/91 art. 17 Contributi alle ATER per interventi di recupero del proprio patrimonio edilizio				Lim.Imp. n.12 1.000.000.000 (2003-2017)

Direttive

Eventuali programmi speciali attivati dallo Stato saranno attuati, ove possibile, direttamente, secondo le modalità previste dalla normativa statale.

Tutti gli interventi finanziati da leggi statali che sono coerenti con gli obiettivi regionali, per i tempi ristretti imposti nell'adozione degli atti di programmazione, assumono elevata priorità, in quanto il mancato esercizio dell'attività regionale nei tempi stabiliti dal Ministero dei LLPP. può comportare la perdita dei finanziamenti messi a disposizione. Per tale ragione, nel caso in cui intervengano programmi di sovvenzioni statali derivanti da normative specifiche o a seguito di emanazione di Decreti Ministeriali o di erogazioni di fondi, l'attività di programmazione statale costituirà attività di programmazione regionale nel senso che i criteri per la scelta degli operatori, quelli per formulare le graduatorie e tutti gli adempimenti necessari per giungere all'effettiva erogazione delle sovvenzioni saranno quelli previsti nell'attività di programmazione statale. Il Direttore Regionale è pertanto autorizzato a provvedere alla ripartizione delle somme messe a disposizione, applicando i criteri previsti dalla specifica normativa statale di riferimento eventualmente integrati, ove applicabili, con i criteri approvati dalla Giunta regionale per programmi regionali di analogo contenuto. Di tale attività verrà dato conto con la relazione in ordine alla corrispondenza dell'attività di gestione con gli indirizzi politici approvati dalla Giunta regionale.

Gli stanziamenti in conto competenza derivata 2000 relativamente al capitolo 3294 ammontano a Lire 72.035.573.191, interamente assegnati con DGR 1887/2000 e 2503/2000 alle ATER fatta eccezione per la somma di lire 112.000.000 (rimandata a disponibilità di capitolo per minori spese con DGR 3062/2000). La situazione è riepilogata nella tabella che segue ove è anche indicata la residua disponibilità complessiva e per ciascuna ATER.

ATER	Importo spettante	DGR localizzazione	Residuo
Alto Friuli	5.262.415.510	-	5.262.415.510
Gorizia	13.208.199.550	116.000.000	13.092.199.550
Pordenone	15.529.050.849	-	15.529.050.849
Trieste	23.169.581.272	-	23.169.581.272
Udine	17.405.646.423	2.535.320.413	14.870.326.010

ATER	Importo spettante	DGR localizzazione	Residuo
DGR 3062/2000			112.000.000
TOTALE	**74.574.893.604**	**2.651.320.413**	**72.035.573.191**

Al fine di assicurare i finanziamenti necessari all'attuazione dell'accordo di programma stipulato in data 30 ottobre 2000 tra la Regione, il Comune di Trieste, l'ATER di Trieste e il Lloyd Adriatico S.p.A. di Trieste per la soluzione dei problemi alloggiativi di n. 79 inquilini delle case del Lloyd Adriatico posti in vendita dal medesimo Lloyd, con DGR 1887/2000 e 2503/2000 è stata riservata all'ATER di Trieste la somma di lire 2.200.000.000. Con la DGR 1051/2000 (Programmatica anno 2000) si è disposto che preliminarmente al riparto delle risorse disponibili iscritte al capitolo 3294, verranno riservate le somme necessarie all'attuazione del citato accordo di programma. Dette somme per gli anni successivi al 2000 sono di seguito specificate.

Anno	Importo
2001	3.800.000.000
2002	2.700.000.000
2003	1.200.000.000

Nel corso dell'anno si procederà all'assegnazione dei citati fondi.

Ai sensi dell'articolo 9 dell'accordo stipulato tra i diversi soggetti interessati, il Lloyd Adriatico si è impegnato a mantenere il prezzo di vendita degli alloggi bloccato per tutto l'anno 2000 mentre si è riservato di applicare ai suddetti prezzi di vendita una rivalutazione corrispondente alla variazione dell'indice ISTAT relativo ai prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati a far data dal 1.gennaio 2000.

Qualora l'ATER ravvisasse economicamente opportuno anticipare i fondi per le acquisizioni, queste potranno perfezionarsi anche prima della formale assegnazione dei contributi.

La disponibilità di Lire 112 milioni segnata in parentesi e relativa alla competenza derivata 2000 e l'importo stanziato sull'esercizio finanziario 2001, al netto degli accantonamenti necessari per l'attuazione dell'accordo di programma sopra citato, verranno ripartiti tra le ATER utilizzando i criteri approvati con DGR 627/1993, confermata dalla successiva DGR 3056/1996.

Per i fondi degli esercizi 2002 e 2003, al netto degli accantonamenti necessari per l'attuazione dell'accordo di programma sopra citato, si fa riserva di valutare l'opportunità di individuare nuovi criteri di riparto.

Rimangono confermate le direttive approvate con DGR 1539/1999 in merito all'utilizzo dei fondi assegnati e non utilizzati nei termini stabiliti dai provvedimenti di assegnazione.

Per il riparto delle risorse stanziate al capitolo 3311 (art. 17 L.R. 47/1991) sono stati determinati nuovi criteri con apposito regolamento, approvato con decreto n. 0397/Pres. del 6 novembre 2000 – registrato alla Corte dei conti il 12 dicembre 2000, registro 2, foglio 151 - , in ottemperanza al disposto dell'art. 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7. Il riparto delle risorse disponibili si è effettuato alla fine dell'anno 2000. Si prevede di erogare le somme assegnate e di ripartire quelle stanziate.

In considerazione del fatto che le ATER hanno fatto più volte presente la generale difficoltà dell'indizione e della gestione delle procedure d'appalto relative a lavori finanziati con fondi regionali e statali, individuando la causa principale nell'obbligo di rispettare i massimali di costo, atteso che il Ministero dei Lavori pubblici con nota n. 164/C dd. 22.1.1987 ha reso noto che il Comitato esecutivo del CER nella seduta del 4.12.1986, ha deliberato che l'autorizzazione a derogare ai massimali di costo può essere concessa direttamente dalle Regioni in tutti quei casi in cui il maggiore onere viene sostenuto con gli accantonamenti regionali, si rende opportuno fornire, con la direttiva che segue, fornire uniformi indicazioni sia nell'ipotesi che l'intervento per il quale viene chiesta la deroga all'applicazione dei massimali di costo sia finanziato con fondi statali sia che venga finanziato con fondi regionali.

- La deroga ai limiti di costo per gli interventi di edilizia sovvenzionata può essere concessa dalla Giunta regionale previa motivata domanda dell'operatore;
- il maggior onere dell'intervento può essere sostenuto
    a. con fondi propri dell'ATER;
    b. con gli accantonamenti conseguenti alle economie realizzate su altri interventi nel caso di interventi finanziati con fondi statali.

Dovrà altresì essere predisposto, ai sensi dell'art. 41 comma 3 della L.R. 7/2000 un apposito regolamento contenente la disciplina della rendicontazione da parte delle ATER dei contributi e finanziamenti gravanti sul bilancio regionale, in un'ottica di snellimento e semplificazione delle procedure.

E' opportuno ricordare che nell'ambito della programmazione dell'edilizia residenziale pubblica hanno assunto sempre maggiore rilievo le problematiche collegate al recupero del patrimonio edilizio ed urbano collocato nei centri storici. Tali scelte hanno comportato in taluni casi un aggravio anche notevolissimo di costi derivanti dai reperti archeologici ritrovati successivamente all'apertura dei cantieri. Ne è conseguito un generalizzato allungamento dei tempi di approvazione dei progetti e di quelli per l'esecuzione di lavori. In proposito si ritiene quindi di confermare quanto espresso con la relazione programmatica per l'anno 1997, quando si è stabilito che "dovranno essere, in primo luogo, esauriti i programmi costruttivi già avviati, ed ai quali occorre assicurare il buon esito prescindendo dal costo finanziario al fine di non vanificare la programmazione in corso ovvero provocare, nella peggiore delle ipotesi un contenzioso generalizzato di vasta portata.....".

Funzioni obiettivo: 8 Edilizia

Programma: 8.2 Recupero edilizio e riqualificazione urbana

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 8.2.24.2.433 - Contributi ai comuni e alle ATER per interventi di recupero edilizio

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nelle singole leggi di finanziamento. Può essere utile riferirne di seguito sinteticamente gli elementi essenziali.

- Il recupero urbanistico ed edilizio attuato attraverso il finanziamento ai comuni per la redazione di Piani di Recupero;
- Il recupero urbanistico ed edilizio volto al potenziamento dei servizi collettivi e al soddisfacimento delle esigenze residenziali - LR 18/1986;
- Il restauro delle facciate degli immobili nelle zone di recupero individuate ai sensi dell'articolo 4 della LR 18/1986 - LR 34/1987;
- La riqualificazione della Piazza dell'Unità d'Italia in Trieste LR 4/1999 (legge finanziaria 1999) art. 5, comma 32.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2000 (derivata)	2001	2002	2003
3310	LR 18/86 art. 3 Contributi ai comuni per prestazioni professionali per i PR	200.000.000	-	-	-
3327	LR 34/87 Art. 12 Contr. una tantum ai comuni per il restauro delle facciate.	-	-	-	-

Capitolo		2000 (derivata)	2001	2002	2003
3334	LR 18/86 art. 13 e 15 Finanz. Una tantum alle ATER e ai comuni per interventi di recupero e riq. urb.	500.000	3.000.000.000	1.724.200.000	
3335	LR 18/86 art. 13 e 15 Finanz. Una tantum alle ATER e ai comuni per interventi di recupero e riq. urb. – finanziato con contrazione di mutuo	-	-	1.500.000.000	4.500.000.000
3439	LR 4/99 Contr. Pluriennale al Comune di Trieste Piazza Unità d'Italia	Lim.Imp. n.1 1.000.000.000 (2000 - 2009)			

Direttive

E' previsto il riparto delle somme disponibili e per l'assegnazione dei fondi si utilizzeranno i criteri vigenti; in particolare per ripartire i fondi iscritti al capitolo 3310 si utilizzeranno i criteri approvati con DGR 7067/92 confermati con DGR 3448/96con la precisazione che l'obiettiva rilevanza degli insediamenti abitativi si determina con i criteri approvati con DGR 2321/99; per ripartire i fondi iscritti ai capitoli 3334 e 3335 si utilizzeranno i criteri approvati con DGR 2321/99.

Relativamente alle somme disponibili al capitolo 3439, si predisporrà per la concessione del contributo non appena verrà sottoscritto l'accordo di programma previsto dalla LR 4/1999.

Funzioni obiettivo: 8 Edilizia

Programma: 8.2 Recupero edilizio e riqualificazione urbana

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 8.2.24.2.788 - Contributi per la salvaguardia dei centri storici

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nelle singole leggi di finanziamento. Può essere utile riferirne di seguito sinteticamente gli elementi essenziali.

– La salvaguardia dei valori ambientali, storici ed artistici dei centri storici primari - LR 2/1983;

– La riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze in un'ottica di sviluppo dei valori ambientali, sociali, culturali e turistici - LR finanziaria 2000 art. 4 c. 55;

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2000 (derivata)	2001	2002	2003
3350	LR 2/83 art. 1 c. 1 e 2 Contr. una tantum a favore dei comuni per la salvaguardia dei centri storici primari.	1.730.000.000	1.000.000.000	-	-
3351	LR 2/83 art. 1 c. 1 e 2 Contr. una tantum a favore dei comuni per la salvaguardia dei centri storici primari. Finanziato con contrazione di mutuo LR4/99 e 2/2000	-	-	3.000.000.000	3.000.000.000
3352	LR 2/83 art. 1 c. 1 e 2 Contr. annui cost. a favore dei comuni per la salvaguardia dei centri storici primari.	Lim.Imp. n. 15 125.200.000 (2000 – 2019) Lim.Imp. n. 16 300.000.000 (2000 – 2019)	-	Lim.Imp. n. 19 300.000.000 (2002 – 2021)	-
3354	LR 2/83 art.1 c. 1 e LR 13/98 art. 52 c.1 Contr. Anni costanti per interventi a favore dei centri storici di Grado e di Sauris e tutela nucleo di interesse ambientale del Comune di Moruzzo	-	-	-	-
3356	LR fin 2000 art. 4 c. 55 Contr. cost. ai comuni per la riq. dei centri minori	-	-	Lim.Imp. n. 2 500.000.000 (2002 – 2021)	Lim.Imp. n. 3 1.000.000.000 (2003 – 2022)

Direttive

In considerazione del fatto che è stato recentemente affidato uno studio per la rivisitazione della normativa sul recupero edilizio e sulla riqualificazione urbana, ed atteso che il riparto precedente ha esaurito le necessità evidenziate, si ritiene di non procedere con il

riparto delle somme disponibili sui capitoli 3350, 3351 e 3352. Le somme stanziate sugli esercizi 2000 e 2001 verranno reimpiegate in sede di variazione di bilancio nell'ambito delle materie di competenza della Direzione.

Verrà svolta attività informativa presso i Comuni definiti "centri storici primari" dal Piano Urbanistico Generale Regionale, al fine di una maggiore ed opportuna conoscenza sulla dotazione di strumenti urbanistici da parte dei Comuni stessi.

Ai sensi dell'art. 4, comma 56 della LR 2/2000, la Giunta regionale approverà il programma di impiego dei fondi iscritti al capitolo 3356. Il settore di attività prevede un processo di riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze in un'ottica di sviluppo dei valori ambientali, sociali e turistici e coincide, sotto il profilo delle tipologie di intervento, con altri settori di attività, rientranti nella presente unità previsionale di base, ma se ne differenzia per il fatto che gli interventi non sono finanziati a domanda di parte ma ad iniziativa d'ufficio della Giunta regionale che individua gli interventi da ammettere a finanziamento con propria deliberazione.

Funzioni obiettivo: 9 Infrastrutture civili urbane

Programma: 9.1 Infrastrutture civili urbane

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 9.1.24.2.174 - Contributi per i parcheggi urbani

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nelle due leggi di finanziamento e mirano al soddisfacimento della domanda di realizzazione di impianti di parcheggio previsti:

- da appositi Piani Urbani di Parcheggi (PUP) per quanto attiene alla L. 122/89;
- da strumenti urbanistici vigenti per quanto attiene all'art. 17 della LR. 34/87.

Legge n. 122/89

La legge 122/89, con l'articolo 6, ha individuato direttamente i Comuni tenuti alla predisposizione dei PUP e, con l'articolo 3, ha demandato alle Regioni l'individuazione di altri Comuni tenuti a dotarsi di analogo Piano. Ai sensi dell'articolo 6 è stato individuato il Comune di Trieste; ai sensi dell'articolo 3 sono stati individuati i Comuni di Gorizia, Grado e Pordenone.

Articolo 3

Risorse disponibili

Stando a quanto deliberato dalla Conferenza Stato-Regioni, negli anni compresi tra il 2001 e il 2004, dovrebbero essere trasferiti dallo Stato ulteriori lire 10.610.853.000 secondo la seguente ripartizione:

- per gli anni 2001, 2002 e 2003 lire 2.123.073.000 sul limite di impegno n. 1 e lire 1.061.537.000 sul limite di impegno n. 2;

- per l'anno 2004 lire 1.057.023.000 sul limite di impegno n. 2.

Al 31.12.2000, comunque, le risorse in dotazione al capitolo 3372, destinato al finanziamento degli impianti di parcheggio di cui all'articolo 3 della legge 122/89, presentano la seguente situazione:

- disponibili (stanziate e non assegnate) lire 3.185.014.370;

- da concedere (assegnate e non concesse) lire 18.565.807.260, corrispondenti a quanto assegnato con i decreti 703/98 e 800/99 e non ancora concesso (trattasi di concessione per dieci impianti);

- attese (previste per i prossimi esercizi) lire 10.610.853.000.

Il tutto è meglio riassunto nella tabella seguente:

Capitolo	descrizione	2000 (da concedere)	2000 (disponibili)	2001-2003 (attese)	2004 (attese)
3372	L 122/89 art. 3 Contr. plurienn. ai comuni per la realizz del PUP Grado, GO, PN	12.197.394.0000 (l.i.1) 6.368.413.260 (l.i.2)	2.123.073.000 (l.i.1) 1.061.941.370 (l.i.2)	6.369.219.000 (l.i.1) 3.184.611.000 (l.i.2)	0 (l.i.1) 1.057.023.000 (l.i.2)

Direttive

Nel corso dell'anno il servizio dovrà curare:

- l'approvazione del PUP di Pordenone da parte della Giunta regionale;
- l'assegnazione dei fondi che lo Stato ha stanziato per l'esercizio 2000;
- l'assegnazione dei fondi che lo Stato stanzierà per l'esercizio 2001;
- l'erogazione delle prime rate di finanziamento per i due impianti del Comune di Gorizia già oggetto della concessione di contributo, qualora il Comune ne avvii i lavori;
- la concessione dei contributi per i due impianti già progettati dal Comune di Pordenone, una volta che il CTR ne abbia determinato la spesa ammissibile;
- la concessione dei contributi per gli altri otto impianti, qualora i Comuni ne completino la progettazione;
- l'erogazione dei contributi per i medesimi otto impianti, laddove siano stati avviati i lavori.

Articolo 6

Risorse disponibili

Stando a quanto deliberato dalla Conferenza Stato-Regioni, negli anni compresi tra il 2001 e il 2006, dovrebbero essere trasferiti dallo Stato ulteriori lire 14.131.250.000 secondo la seguente ripartizione:

- per gli anni 2001, 2002 e 2003 lire 743.750.000 sul limite di impegno n. 1, lire 743.750.000 sul limite di impegno n. 2 e lire 1.487.500.000 sul limite di impegno n. 3;

- per l'anno 2004 lire 743.750.000 sul limite di impegno n. 2 e lire 1.487.500.000 sul limite di impegno n. 3;
- per gli anni 2005 e 2006 lire 1.487.500.000 sul limite di impegno n. 3.

Al 31.12.2000, comunque, le risorse in dotazione al capitolo 3373, destinato al finanziamento degli impianti di parcheggio di cui all'articolo 6 della legge 122/89, presentano la seguente situazione:

- disponibili (stanziate e non assegnate) lire 0;
- da concedere (assegnate e non concesse) lire 15.339.800.000, corrispondenti a quanto assegnato con i decreti 559/97, 837/98, 800/99, 1035/2000 e non ancora concesso (trattasi di concessione per tre impianti);
- attese (previste per i prossimi esercizi) lire 14.131.250.000.

Il tutto è meglio riassunto nella tabella seguente:

Capitolo	descrizione	2000 (da concedere)	2001-2003 (attese)	2004 (attese)	2005-2006 (attese)
3373	L 122/89 art. 6 Contr. plurienn. Ai comuni per la realizz del PUP Trieste	1.487.500.000 (l.i.1)	2.231.250.000 (l.i.1)	0 (l.i.1)	0 (l.i.1)
		3.614.800.000 (l.i.2)	2.231.250.000 (l.i.2)	743.750.000 (l.i.2)	0 (l.i.2)
		10.237.500.000 (l.i.3)	4.462.500.000 (l.i.3)	1.487.500.000 (l.i.3)	2.975.000.000 (l.i.3)

Direttive

Nel corso dell'anno il servizio dovrà curare:

- l'assegnazione dei fondi che lo Stato stanzierà per l'esercizio 2001;
- l'erogazione delle rate di finanziamento n. 17 e n. 18 per l'impianto denominato "Foro Ulpiano" e delle rate n. 19 e n. 20 per l'impianto denominato "Fabbrica macchine";
- la concessione dei contributi per gli altri tre impianti, qualora il Comune di Trieste ne completi la progettazione;
- l'erogazione delle prime rate di finanziamento per i medesimi tre impianti, laddove siano stati avviati i lavori.

LR. 34/87

La legge regionale 34/87, con l'articolo 17, contempla il finanziamento ai comuni per la realizzazione di parcheggi urbani pubblici previsti dagli strumenti urbanistici comunali, dai PUT o dai PUP, tramite contributi annui costanti per la durata di dieci anni.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1539/99 ha determinato i criteri da seguire per l'assegnazione dei contributi.

Risorse disponibili

Le risorse in dotazione al capitolo n. 3370, destinato al finanziamento degli impianti di parcheggio di cui all'articolo 17 della legge regionale 34/87 al 31.12.1999 presentano la seguente situazione:

Capitolo		2000 (derivata)	2001	2002	2003
3370	LR 34/87 Art. 17 Contr. Annui cost. ai comuni per la realizz. di parcheggi		Lim Imp n. 10 181.566.500 Lim Imp n. 11 600.000.000	Lim Imp n. 12 1.500.000.000	-

Direttive

Nel corso dell'anno si provvederà a ripartire le risorse disponibili.

Funzioni obiettivo: 9 Infrastrutture civili urbane

Programma: 9.1 Infrastrutture civili urbane

Rubrica: 24 Direzione regionale dell'Edilizia e Servizi Tecnici

Unità previsionale di base: 9.1.24.2.176 – Finanziamento degli oneri conseguenti alle espropriazioni per pubblica utilità degli enti locali.

Unica attività prevista riguarda le operazioni di chiusura delle pratiche ancora attive in quanto i capitoli di spesa non sono stati rifinanziati.

5. Iniziative comunitarie:

- riqualificazione urbana ai sensi della LR 35/95

- competitività ed attrattività urbana ai sensi delle DGR 3576/2000 e 3640/2000

- valorizzazione siti militari dismessi ai sensi della LR 35/97

- recupero area ex cantiere Alto Adriatico di Muggia ai sensi della LR 10/93

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nelle tre leggi di finanziamento e mirano alla ripresa di aree colpite da declino industriale, da abbandono di presenza militare o da crisi della cantieristica.

LR 35/95 – Docup 1997-1999 Obiettivo 2 Azione 3.2 A

La legge regionale 35/95 disciplinante la realizzazione del Documento Unico di Programmazione 1997 – 1999, Obiettivo 2, ha attribuito alla Direzione dell'Edilizia la misura relativa agli interventi di riqualificazione urbana.

Per ciascun intervento è stabilito il termine del 31.12.1999 per l'impegno delle spese e, una volta conclusi i lavori, il termine del 31.12.2001 per la rendicontazione delle spese sostenute.

Risorse disponibili

Le risorse ancora da erogare a titolo di finanziamento degli interventi di riqualificazione urbana di cui alla LR 35/95 ammontano al 31.12.2000 a complessive lire 4.692.734.543, essendo state già erogate lire 10.949.713.931a titolo di prima anticipazione (70% del contributo) per la realizzazione degli interventi finanziati.

Direttive

Nel corso dell'anno il servizio dovrà curare:

- l'attività di monitoraggio finanziario trimestrale in tutti i suoi aspetti;
- l'erogazione della seconda anticipazione del 20% del contributo per tutti e sei gli interventi ed eventualmente del saldo per quegli interventi che presenteranno per tempo il rendiconto finale della spesa.

DGR 3576/2000 e 3640/2000 – Docup 2000-2006 Obiettivo 2 Misura 1.2

La deliberazione della Giunta regionale n. 3576 dd. 17.11.2000, così come integrata con successiva deliberazione n. 3640 dd. 24.11.2000, ha approvato il Documento Unico di Programmazione 2000 – 2006, Obiettivo 2. Il documento rimanda al complemento di programmazione l'individuazione delle Direzioni responsabili delle singole misure. E' comunque ipotizzabile che alla Direzione dell'Edilizia vangano attribuite le tre azione della misura 1.2, relative agli interventi volti ad elevare la competitività e l'attrattività urbana.

Risorse disponibili

Con il DOCUP approvato dalla Giunta regionale è stato anche determinato un piano finanziario indicativo delle risorse disponibili. Tuttavia tale piano presenta una ripartizione solo a livello di assi: non è pertanto ancora possibile specificare le risorse di competenza della Direzione dell'Edilizia per l'attuazione della misura 1.2.

Direttive

Nel corso dell'anno il servizio dovrà curare:

- la predisposizione del complemento di programmazione;
- l'individuazione degli interventi a regia regionale;
- l'assegnazione delle risorse disponibili per gli interventi a regia regionale;
- la predisposizione dei bandi/inviti per gli interventi non a regia;
- l'istruttoria delle domande di finanziamento che perverranno;

- la graduatoria delle domande pervenute;
- l'assegnazione delle risorse disponibili per gli interventi a bando;
- 'attività di monitoraggio trimestrale finanziario, fisico e procedurale.

LR 35/97 – Konver

Risorse disponibili

Le risorse imputate ai capitoli nn. 3500, 3501 e 3502, destinati al finanziamento degli interventi di valorizzazione siti militari dismessi di cui alla LR 35/97 ammontanti a complessive lire 22.821.660.000 sono state già interamente erogate.

Direttive

Nel corso dell'anno il servizio dovrà curare:

- l'attività di monitoraggio finanziario trimestrale in tutti i suoi aspetti;
- la verifica della regolarità del rendiconto finale della spesa per quegli interventi che riusciranno a presentarlo per tempo.

LR 10/93 – Renaval

Direttive

Nel corso dell'anno il servizio dovrà curare:

- i contatti con l'Amministrazione comunale di Muggia al fine di portare a compimento la definizione della pratica;
- la predisposizione del decreto di definitiva determinazione del contributo.

Attività normativa

Tra le attività previste, particolare rilievo assume quella finalizzata alla presentazione di una rivisitazione della normativa sul recupero, la riqualificazione urbana e le infrastrutture civili urbane con particolare riferimento alle leggi regionali 2/1983, 18/1986 e 34/1987. Si tratta in special modo di verificare la possibilità di snellire ed uniformare le procedure e creare un volano di iniziative che, partendo dalle attività volte al finanziamento delle iniziative di recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, riescano ad attrarre ulteriori iniziative volte alla migliore fruizione del territorio.

A ciò si aggiunge il lavoro in corso in merito alla stesura di una nuova normativa "sulla casa" che riordini la LR 75/1982. Allo scopo è stato stipulato con l'"I.S.G.Re." un contratto per la realizzazione di uno studio di analisi critica della legislazione regionale in materia di edilizia residenziale pubblica, finalizzato proprio alla predisposizione di un progetto di legge di riordino. Si ritiene opportuno che la nuova normativa si limiti a sancire le linee guida dell'intervento regionale e rimandi gli aspetti di dettaglio a dei regolamenti.

Lo studio andrà quindi completato con la predisposizione da parte dell'istituto dei regolamenti necessari, previo affidamento del relativo incarico.

L'attività di revisione normativa verrà seguita in collaborazione con il Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili.

E' inoltre particolarmente sentita la necessita di sbloccare i finanziamenti regionali assegnati alle ATER nei casi in cui risulta impossibile avviare i cantieri. E' dal 1997 che la Giunta regionale ha assunto l'impegno di esaurire alcuni programmi costruttivi già avviati ma, poiché l'impegno finanziario finora assicurato non ha sbloccato talune situazioni, può essere necessario prevedere delle forme legislative di intervento volte a dare soluzione ai problemi.

Art. 8 comma 92 LR 2/2000 – Individuazione delle unità previsionali di base e dei capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione sono delegate al Direttore regionale

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della LR 2/2000, è delegata, per quanto riguarda l'adozione degli atti di prenotazione dei fondi, al Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, la gestione delle risorse finanziarie allocate nei capitoli assegnati alle UPB indicate di seguito, trattandosi di attività prive di contenuti di discrezionalità:

UPB 8.2.24.2.433 capitoli 3310, 3327, 3334, 3335.

UPB 8.2.24.2.788 capitoli 3350, 3351, 3352, 3354.

UPB 9.1.24.2.174 capitoli 3370, 3372, 3373.

UPB 9.1.24.2.176 capitoli 3375, 3376.

Atteso che la legge di Bilancio ne identifica direttamente il beneficiario, la gestione delle risorse disponibili sui capitoli 1671 e 3439, rispettivamente delle UPB 1.3.24.2.1404 e 8.2.24.2.433, rimane in capo al Direttore del Servizio.

Servizio Tecnico Regionale

I N D I C E

1. DESCRIZIONE E COMPETENZE

2. SETTORI D'INTERVENTO:

2.1Segreteria del Comitato Tecnico Regionale, relativamente alle Sezioni settima e riunite e congiunte
2.2Tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori e della segreteria della Commissione per la relativa iscrizione
2.3Istruttoria dei progetti di competenza del Comitato Tecnico Regionale delle opere di edilizia pubblica, nonché di quelle private fruenti del contributo regionale
2.4Progettazione e direzione lavori di opere regionali
2.5 Attività di supporto, specificate nella L.R. 31 ottobre 1986 n. 46

3. BIOEDILIZIA

4. ATTIVITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA

5. ATTIVITÀ NORMATIVA

6. INDICI PARAMETRICI

1. DESCRIZIONE E COMPETENZE

Il Servizio Tecnico Regionale della Direzione regionale dell'Edilizia e dei Servizi tecnici, previsto dall'art. 125 della L.R. 1° marzo 1988 n. 7, ha il compito di:
- curare la segreteria del Comitato Tecnico Regionale, compatibilmente alle Sezioni settima nonché riunite e congiunte;
- tenere l'elenco regionale dei collaudatori e la segreteria della Commissione per l'iscrizione;
- predisporre le proposte di nomina dei collaudatori di opere pubbliche;
- istruire i progetti di competenza del Comitato Tecnico Regionale per le opere di edilizia pubblica, nonché di quelle private fruenti di contributo regionale;
- collaborare alla redazione delle normative di propria competenza;
- svolgere le attività di supporto, specificate nella L.R. 31 ottobre 1986 n. 46;
- dare la disponibilità di personale tecnico all'avvalimento di cui all'art. 16 della L.R. 15 giugno 1993 n. 39.

Il Servizio dispone di un Dirigente funzionario facente funzioni di direttore del servizio, di un consigliere ingegnere, di due consiglieri architetti, e di due segretari amministrativi di cui uno a tempo parziale (in condivisione con l'IRFOP).

Dal 1.1.2001 sussiste inoltre la possibilità di avvalersi di un segretario geometra che opera presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia

A ciascun membro del Servizio è affidato uno specifico settore di attività. Tutto il personale si avvale correntemente di strumentazione informatica.

2. SETTORI D'INTERVENTO

2.1Segreteria del Comitato Tecnico Regionale, relativamente alle Sezioni settima e riunite e congiunte

Competono al Servizio le funzioni di segreteria della Sezione settima – Edilizia – del Comitato Tecnico Regionale, nonché quelle di segreteria delle riunioni di più sezioni congiunte, dovute alla necessità di esaminare questioni a rilevanza interdisciplinare, ovvero del Comitato stesso nella sua globalità a sezioni riunite.

Di rilevante impegno vi è altresì l'attività di segreteria della sezioni che operano ai fini della valutazione di impatto ambientale.

Il compito di segreteria comporta l'effettuazione delle convocazioni, la verbalizzazione delle discussioni, la predisposizione della documentazione relativa alla corresponsione ai componenti dei compensi dovuti.

Nel corso del 2001 si prevede di proseguire tale attività che negli ultimi anni ha subito un incremento dovuto anche alle numerose convocazioni di sezioni congiunte ai fini della valutazione di impatto ambientale.

2.2 Tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori e della segreteria della Commissione per la relativa iscrizione

Compete al Servizio la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori di cui alla L.R. 46/86 ed alla L.R. 27/88.

In tale contesto è in corso di revisione l'elenco regionale per la sua depurazione di informazioni relative a soggetti deceduti o comunque non più abilitati all'esercizio della professione.

Nel 2001 si prevede di addivenire alla definizione di un elenco affidabile nei contenuti.

Si ipotizza altresì, una volta completate le complesse operazioni di verifica in corso con molti ordini albi professionali di tutta l'Italia, di rendere pubblico tale elenco anche mediante mezzi informatici che ne consentano una agevole fruibilità da parte degli interessati.

In tale ambito rientra inoltre l'attività di segretaria della Commissione per la tenuta di tale elenco, l'istruttoria circa l'irrogazione, da parte della Commissione stessa, delle sanzioni ai collaudatori inadempienti, e il necessario supporto informativo all'Assessore regionale all'Edilizia ed ai Servizi Tecnici nell'esercizio della sua facoltà di nomina dei collaudatori per le opere ammesse a contributo o con concorso finanziario statale o regionale, e per le opere regionali.

2.3 Istruttoria dei progetti di competenza del Comitato Tecnico Regionale delle opere di edilizia pubblica, nonché di quelle private fruenti del contributo regionale

Tale fondamentale funzione comporta l'analisi degli atti progettuali relativamente alle opere di competenza, per una corretta istruttoria e successiva attività di relazione in sede di sezione settima del Comitato tecnico regionale.

Al riguardo sono destinati i tecnici sopracitati, nonché il direttore del Servizio, i quali devono mantenere i contatti con i soggetti pubblici e privati titolari delle progettazioni, nonché con i rispettivi professionisti estensori dei progetti.

La redazione del documento esplicitante il parere tecnico espresso dalla competente Sezione costituisce elemento d'archivio allegato al verbale di tutte le sedute ed atto necessario per l'erogazione del contributo regionale.

L'esperienza avvenuto nel anno 2000 ove si è avuta un anomalo afflusso di progetti (con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 60%) ha comportato la necessità di avvalimento di funzionari di altre Direzioni regionali o della Direzioni provinciali dei servizi tecnici per lo svolgimento delle istruttorie negli ultimi mesi dell'anno..

Qualora tale evenienza dovesse ripetersi si prevede di farvi fronte attuando le medesime tipologie procedurali di intervento esterno.

2.4 Progettazione e direzione lavori di opere regionali

Nell'ambito dell'avvalimento previsto dall'art. 16 della L.R. 39/93 il Servizio intende mettere a disposizione un tecnico per la progettazione e la direzione dei lavori delle opere esterne al dell'edificio regionale, sede del centro produzioni televisive di Trieste, via Cantù, facente parte del patrimonio regionale.

2.5 Attività di supporto, specificate nella L.R. 31 ottobre 1986 n. 46

Sarà mantenuto l'attuale livello di disponibilità alla risoluzione di problematiche che verranno puntualmente richieste da parte delle altre Direzioni regionali per quanto riguarda il settore dell'edilizia, anche in collaborazione con il Servizio per l'Osservatorio degli appalti.

3. BIOEDILIZIA

Il Servizio proseguirà l'attività, già iniziata su specifico mandato della Giunta regionale, avente finalità di tipo ricognitivo in materia di bioedilizia.

In particolar modo si prevede, oltre all'attività di confronto interno al Servizio, anche la partecipazione ad attività di carattere divulgativo mediante la partecipazione a convegni ed a fiere assieme ad altre Regioni che si sono già dichiarate disponibili alla collaborazione, ed in cui la regione Friuli-Venezia Giulia intenderebbe assumersi, tramite il Servizio, compiti di coordinamento.

Si prevede di predisporre proposte normative o procedurali di recepimento di principi di bioedilizia, da inserire anche in altri contesti normativi a carattere più generale, tendenti ad assicurare il miglioramento delle tecniche delle costruzioni edili ai fini di pubblico interesse.

4. ATTIVITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA

In tale materia l'Amministrazione regionale non ha competenze primarie, ma dovendo partecipare all'attività di approvazione di progetti, nei quali e inserito anche l'aspetto relativo alla sicurezza dei cantieri, si ritiene necessario esercitare compiti di supporto alle Direzioni regionali sulla materia.

Sulla scorta delle esperienze che si intendono acquisire, si è dell'avviso che sia necessario ipotizzare, oltre alla predisposizione di provvedimenti normativi, da inserire in contesti normativi di più ampio respiro, di effettuare attività di tipo informativo e di coordinamento anche nei confronti di soggetti esterni all'Amministrazione regionale mediante la divulgazione di atti, normative, ecc. derivanti anche dalla partecipazione, a livello nazionale, a commissioni interregionali di coordinamento della materia in collaborazione con gli organi statali.

Nel corso dell'anno si prevede di completare inoltre il corso sulla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs 494/96 e succ.) attualmente seguito dai funzionari tecnici del Servizio con la finalità di formare il medesimo personale tecnico alle problematiche della sicurezza, specie ai fini della valutazione di progetti da sottoporre all'esame del CTR sez. VII

Tale importantissima funzione è infatti possibile solo grazie al raggiungimento di un elevato grado di conoscenza della normativa e delle relative problematiche.

I funzionari tecnici acquisiranno altresì l'abilitazione professionale, conseguita a seguito di esame, all'esercizio delle funzioni di Coordinatore per la sicurezza dei cantieri.

5. ATTIVITÀ NORMATIVA

Oltre a quanto riportato negli specifici settori di intervento si deve rilevare come questa attività assuma particolare rilievo in quanto è attualmente in fase di rivisitazione la normativa regionale in materia di opere pubbliche.

In collaborazione con il Servizio per l'Osservatorio degli appalti si proseguirà l'attività già iniziata, tendente alla predisposizione di atti normativi o regolamentari, per la parte inerente agli aspetti tecnici, aventi oggetto la materia dei lavori pubblici.

Tale attività dovrà avere inoltre l'obiettivo di fornire anche alle altre Direzioni regionali strumenti che offrano le migliori garanzie di coordinamento ed efficacia dell'azione dell'Amministrazione regionale.

E' previsto un considerevole impegno delle risorse umane disponibili per approfondire la conoscenza della materia, nell'ottica di fornire agli operatori strumenti normativi agili ed efficaci che consentano la realizzazione delle opere pubbliche regionali.

6. INDICI PARAMETRICI

La recente approvazione della legge regionale in materia di "sportello unico, ove è prevista la valutazione dei progetti da parte della Conferenza regionale delle opere pubbliche, prevede l'emissione dei pareri di congruità della spesa sulla base del progetto preliminare.

Tale valutazione collegiale non può prescindere dal confronto con indici parametrici che definiscano quanto più possibile i reali costi delle opere stesse.

I Servizio dovrà pertanto adoperarsi, sulla base dei dati accumulati nel contesto dell'esame dei progetti sottoposti negli anni passati alla valutazione del Comitato tecnico regionale, a definire gli indici parametrici di costo, suddivisi per categorie di opere, che offrano una visione globale della situazione pregressa e che nel contempo forniscano un valido mezzo operativo alla Commissione per la definizione della congruità della spesa.

Gli indici predisposti dovranno essere confrontati con i dati dell'Osservatorio degli appalti e con quelli forniti dalla associazioni di categoria, per il loro necessario e continuo aggiornamento

Servizio delle Espropriazioni

DESCRIZIONE E COMPETENZE

- Esercita le attribuzioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità, di costituzione di servitù coattiva e di occupazione temporanea e d'urgenza;
- svolge compiti di consulenza tecnico – giuridica in materia al fine di agevolare gli adempimenti degli Enti Locali e delle Ditte espropriande;
- redige nelle materie di propria competenza relazioni di fatto e di diritto sui contenziosi amministrativi dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione.

Il Servizio delle Espropriazioni ha in dotazione cinque segretari geometri – disegnatori, di cui due collocati presso le Direzioni Provinciali dei Servizi Tecnici di Gorizia e di Udine, ed un coadiutore amministrativo.

Attualmente è retto da un sostituto del Dirigente.

SETTORI D'INTERVENTO

Dalla ricognizione delle competenze istituzionali, consegue sostanzialmente che il Servizio delle Espropriazioni espleta attività giuridico-amministrativa su richiesta o istanza rispettivamente di Enti pubblici e di privati.

Detta circostanza unitamente alla considerazione che non vi è attribuzione di capitoli di spesa pone in rilievo la peculiarità dell'azione svolta nell'ambito di tale struttura e la difficoltà d'inserirne i compiti in quadro di programmazione tipica qual è quello che si fonda sulla gestione delle risorse finanziarie.

Per quanto precede a livello di attività programmatoria i parametri di riferimento idonei a definire gli obiettivi sono necessariamente di tipo quantitativo.

Si ritiene di raggiungere nel 2001 – in termini quantitativi – un incremento nel numero di provvedimenti emessi che tuttavia non può essere predeterminato in quanto, appunto, dipendente da una serie di fattori esterni alla struttura stessa quali ad esempio, la consistenza della richiesta da parte degli operatori, il grado di complessità delle stesse e la dotazione d'organico.

Servizio dell'Osservatorio degli Appalti e degli Affari giuridici in materia di Lavori Pubblici

1. COMPETENZE DEL SERVIZIO

Il Servizio dell'Osservatorio degli appalti e degli affari giuridici in materia di lavori pubblici ai sensi dell'art. 127 bis della LR 7/1988 svolge le seguenti attività:

a) cura gli adempimenti necessari a realizzare un Osservatorio degli appalti nella Regione Friuli - Venezia Giulia con intenti di informazione agli operatori del settore e di informazione dei bandi di gara;

b) provvede al coordinamento delle unita' specializzate per l'espletamento delle procedure relative ad appalti di opere pubbliche, eventualmente istituite in base a specifiche previsioni normative nell'ambito della Direzione regionale e delle articolazioni territoriali della stessa;

c) cura la trattazione degli affari legali di carattere generale di competenza della Direzione nonché l'istruttoria di quelli contenziosi, fornendo il relativo supporto agli altri Servizi;

d) cura le iniziative finalizzate all'approfondimento ed all'uniformità degli indirizzi interpretativi nella materia dei lavori pubblici, in particolare promuovendo lo svolgimento di studi, ricerche e convegni, nonché la raccolta e la diffusione di documentazione normativa, dottrinale e giurisprudenziale;

e) svolge compiti di consulenza giuridica nelle materie assegnate alla competenza del Servizio.

A seguito di apposita convenzione stipulata nel febbraio 2000 tra l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici e l'Amministrazione regionale, al servizio sono stati affidati gli adempimenti della *sezione regionale dell'Osservatorio dei lavori pubblici,* comportante rapporti istituzionali e compiti individuati all'art. 4, comma 17 e all'art. 24 della legge quadro in materia di lavori pubblici n 109/94 (legge Merloni).

L'organico del servizio al 1° gennaio 2001 si compone di un dirigente, di n. 3 consiglieri assunti con contratto a tempo determinato, di cui uno consigliere ingegnere e due consiglieri con profilo giuridico-amministrativo-legale (uno di questi è dalla metà di gennaio 2001 in astensione anticipata per maternità), un agente tecnico.

Il servizio si avvale altresì della collaborazione saltuaria di un segretario con profilo geometra disegnatore assegnato alla Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine.
In relazione all'esigua dotazione organica le attrezzature informatiche appaiono sufficienti, anche tenuto conto che l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici ha messo a disposizione del servizio, nella sua veste di sezione regionale dell'Osservatorio dei lavori pubblici, due postazioni informatiche complete, sia pure per gli usi esclusivi di competenza della sezione regionale.

2. SETTORI DI INTERVENTO

Il servizio non gestisce in via ordinaria attività di spesa, con l'eccezione dello stanziamento assegnato alla UPB 4.1.24.2.1405, capitolo 9406, finalizzato alla promozione ed assunzione di iniziative di formazione e divulgazione degli strumenti previsti dalla LR 20/99 per la realizzazione e la gestione di opere pubbliche, di cui si tratterà più oltre.

3. PROGRAMMA

Nel corso del 2001 si prevede che I.N.S.I.E.L. S.p.a., incaricata della predisposizione del programma telematico finalizzato alla raccolta dati relativi agli affidamenti di incarichi professionali ed agli appalti di lavori pubblici, assicuri il collegamento via internet a tutte le stazioni appaltanti presenti sul territorio regionale. A titolo informativo si segnala che delle circa 450 stazioni appaltanti presenti sul territorio regionale la metà è collegata alla intranet e la residua parte dovrà essere collegata via internet.

Nel momento in cui il collegamento sarà attivato per tutte o gran parte delle stazioni appaltanti, si provvederà alla predisposizione ed emanazione del regolamento previsto dall'art. 5 della LR 11/99, che dispone che la raccolta e la diffusione dei dati riguardante gli affidamenti di incarichi e dei lavori pubblici avvenga sulla base di procedure informatiche standardizzate.

Nel corso dell'anno sarà sottoposto all'esame della Giunta regionale e successivamente alle valutazioni del Consiglio regionale il disegno di legge di adeguamento alla normativa quadro in materia di lavori pubblici.

In attuazione degli obiettivi fissati per l'anno 2000 il servizio ha autonomamente predisposto un'ipotesi di lavoro contenente le precitate norme di adeguamento, sul quale si è iniziata una approfondita fase di consultazioni a partire dal novembre 2000 che ha interessato la Consulta regionale dell'edilizia (Organismo composta dai rappresentanti regionali dei costruttori, degli ingegneri e degli architetti, nonché dai Direttori regionali dell'edilizia e dei servizi tecnici, della pianificazione territoriale e dell'ambiente e presieduto dall'Assessore regionale all'edilizia ed i servizi tecnici), ANCI, UPI, UNCEM, ATER, e le organizzazioni sindacali di categoria delle costruzioni, nonché tutte le strutture e gli uffici regionali ai quali è stato trasmesso il citato documento di lavoro.

Sarà valutata la possibilità di attivare, unitamente al servizio tecnico regionale, forme di collaborazione con le stazioni appaltanti finalizzate alla individuazione di criteri ed indirizzi generali per la predisposizione capitolato prestazionale e del relativo prezziario, consistente nella individuazione delle caratteristiche e dei requisiti qualitativi delle componenti più rilevanti dei lavori pubblici, con l'intento di promuovere lavori che rispondano a standard minimi di qualità.

Tale iniziativa potrà prendere avvio con la collaborazione delle ATER che per omogeneità di compiti e di tipologie realizzative dei propri interventi consentono di conseguire uniformi standard qualitativi delle opere progettate.

Proseguirà l'ormai consolidata attività di consulenza a favore di enti locali e di operatori istituzionali del settore delle costruzioni con la emissione di pareri ai quesiti posti.

Dovrà, inoltre, proseguire in collaborazione con I.N.S.I.E.L. S.p.a. lo studio per la messa a punto del programma informatico di raccolta dati ivi incluse le necessarie implementazioni, per renderlo strumento di gestione diretta dei lavori di ogni singola stazione appaltante, atteso l'inserimento di tali iniziative tra gli interventi di carattere strategico nel settore informatico dell'Amministrazione regionale.

Sarà opportuno dare ulteriore seguito alle iniziative di standardizzazione di atti e documenti contrattuali al fine di ottenere un'omogeneizzazione comportamentale in materia di lavori pubblici da parte degli operatori del settore.

Proseguiranno gli adempimenti funzionalmente connessi ai compiti di sezione regionale dell'Osservatorio dei lavori pubblici, in stretta collaborazione con l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici.

Saranno mantenuti i contatti istituzionali con I.T.A.C.A. finalizzati al consolidamento, se possibile, delle posizioni acquisite in seno all'Associazione attraverso la presenza nei gruppi di lavoro ristretti incaricati di esaminare e fare proposte sulle questioni più rilevanti in materia di lavori pubblici.

4 FUNZIONI OBIETTIVO.

4.1 Programma

4.1.1. U.P.B. 4.1.24.2.1405 finanziamenti per iniziative di formazione e divulgazione degli strumenti previsti dalla L.R. 20/99.

I finanziamenti allocati nella misura di Lire 100.000.000. per l'anno 2001, con riferimento al capitolo 9406 del Documento tecnico allegato al bilancio regionale sono destinati alla promozione ed all'assunzione delle iniziative ritenute più idonee per assicurare l'attività di formazione e la divulgazione degli strumenti previsti dalla LR 20/99 con particolare riferimento all'istituto del project financing o finanza di progetto. Il programma degli interventi dovrà essere predisposto in collaborazione con organizzazioni istituzionalmente operanti nel campo della formazione ed sarà diretto sia agli operatori pubblici che a quelli privati con intento di fare acquisire professionalità e competenza nel settore delle opere pubbliche realizzate con l'apporto finanziario del capitale privato, inteso quale nuovo strumento si soddisfacimento dei bisogni della collettività direttamente ad opera del promotore.

In tali attività formative e divulgative sarà sviluppato il nuovo ruolo che deve assumere l'Amministrazione pubblica, coinvolta in misura minore da atti procedimentali ed indirizzata, piuttosto, alla gestione di una fase negoziale e all'individuazione di standard qualitativi del servizio, mentre andrà valorizzato il ruolo del promotore – finanziatore – gestore di pubblici servizi al fine di attrarre le risorse private finanziarie e di professionalità nella realizzazione di opere pubbliche.

Il programma degli interventi sarà sottoposto alla Giunta regionale al fine dell'individuazione di modalità e termini di realizzazione.

SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI, CONTABILI E DELLA CONSULENZA

INDICE

1. Descrizione e competenze

2. Premesse al programma

3. Funzione-obiettivo (2): Montagna

3.1 Programma (2.2): Promozione economica e turistica e sviluppo dei servizi delle aree montane.

3.1.1 UPB (2.2.24.2.803): Interventi a favore dello sviluppo economico dei territori montani.
3.1.1.1 Descrizione attività
3.1.1.1.1 Costruzione immobile ad uso produttivo. Bordano.
3.1.1.2 Obiettivi
3.1.1.3 Programmi.

3.1.2 UPB (2.2.24.2.945): Agemont. Interventi nelle zone terremotate.
3.1.2.1 Descrizione attività
3.1.2.1.1 Realizzazione "Casa del Freddo" Amaro
3.1.2.1.2 Acquisto, nuova costruzione, completamento, ...immobili ad uso produttivo. Agemont spa
3.1.2.2 Direttive
3.1.2.3 Risorse.

4. Funzione-obiettivo (32): Ricostruzione

4.1 Programma (32.1): Completamento ricostruzione zone terremotate.

4.1.1 UPB (32.1.24.1.636): Spese dirette per acquisto di beni e servizi connessi all'opera di ricostruzione
4.1.1.1 Descrizione attività
4.1.1.1.1 Adempimenti tecnici edilizia abitativa
4.1.1.1.2 Fornitura energia elettrica nei prefabbricati
4.1.1.1.3 Gestione stralcio Commissario straordinario del Governo
4.1.1.1.4 Demolizione edifici.
4.1.1.2 Risorse.

4.1.2 UPB (32.1.24.1.638): Trasferimenti ai Comuni per gli adempimenti tecnici ed amministrativi connessi all'opera di ricostruzione.
4.1.2.1 Descrizione attività
4.1.2.1.1 Arbitrati e giudizi civili, transazioni e conciliazioni giudiziali
4.1.2.1.2 Personale precario e prestatori d'opera
4.1.2.1.3 Spese tecniche Castello di Colloredo di Monte Albano.

4.1.2.2 Direttive
4.1.2.3 Risorse

4.1.3 UPB (32.1.24.1.640): Partite che si compensano con l'entrata.
4.1.3.1 Descrizione attività
4.1.3.1.1 Restituzione di somme non dovute
4.1.3.2 Risorse.

4.1.4 UPB (32.1.24.1.642): Rimborso per oneri sostenuti da terzi.
4.1.4.1 Descrizione attività
4.1.4.1.1 Diritti di segreteria e spese di rogito
4.1.4.2 Risorse.

4.1.5 UPB (32.1.24.2.644) Interventi edilizi nelle zone terremotate.
4.1.5.1 Descrizione attività
4.1.5.1.1 Opere pubbliche e di pubblica utilità individuate dalla Giunta regionale
4.1.5.1.2 Programmi annuali opere pubbliche dei Comuni finanziati in conto capitale
4.1.5.1.3 Opere pubbliche a domanda dei Comuni finanziate in conto capitale
4.1.5.1.4 Opere pubbliche a domanda enti pubblici diversi dai Comuni finanziate in conto capitale
4.1.5.1.5 Opere pubbliche igienico-sanitarie dei Comuni finanziate in conto interessi
4.1.5.1.6 Opere di pubblica utilità, edifici di culto, edifici sociali
4.1.5.1.7 Edilizia residenziale pubblica e agevolata. Recupero Castello di Colloredo di Monte Albano
4.1.5.1.8 Edilizia residenziale privata
4.1.5.1.9 Consolidamento antisismico degli edifici
4.1.5.1.10 Spese connesse all'edilizia abitativa.
4.1.5.2 Direttive
4.1.5.3 Risorse.

4.1.6 (32.1.24.2.645): Fondo di solidarietà per la ricostruzione, lo sviluppo economico e sociale e la rinascita del Friuli-Venezia Giulia.
4.1.6.1 Descrizione attività.

5. Scelte di gestione risorse finanziarie.

6. Attività normativa.

7. Esecuzione amministrativa di provvedimenti giurisdizionali.

1. Descrizione e competenze

Il Servizio degli affari amministrativi, contabili e della consulenza è nato dalla fusione di due servizi già della Segreteria generale straordinaria in seguito all'incorporazione di questa nella Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici a decorrere dall'1 gennaio 2000.

Esso cura la trattazione degli affari amministrativi e contabili relativi al completamento dell'opera di ricostruzione nel Friuli colpito dagli eventi sismici del 1976.

Il servizio opera in particolar modo nei settori dell'edilizia abitativa e delle opere pubbliche. In tali settori interviene con finanziamenti prevalentemente in conto capitale, per finalità di ricostruzione in senso stretto ma anche di sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del 1976.

Tutta l'attività è finanziata attraverso capitoli operativi alimentati dal Fondo di solidarietà per la ricostruzione, che è una sorta di fondo globale nel quale affluiscono le assegnazioni di fondi statali, i rientri delle somme anticipate per conto dei privati, i recuperi delle somme indebitamente corrisposte e ogni altra somma connessa con la ricostruzione delle zone terremotate.

L'attività è in genere ad esaurimento, salvo quella relativa agli interventi di consolidamento antisismico degli edifici nei Comuni ad alto rischio sismico. Nella sua attività il Servizio applica una normativa straordinaria, discostandosi anche sensibilmente per certi aspetti dall'azione amministrativa dei Servizi della stessa o di altre Direzioni con competenze analoghe.

Il principale meccanismo di finanziamento si regge infatti sulla figura giuscontabilistica del Funzionario-delegato esterno alla Regione (Sindaco, Presidente di Ente locale e funzionale) al quale vengono intestate aperture di credito senza i limiti di oggetto e di importo previsti dalle norme ordinarie di contabilità pubblica. Inoltre, le risorse finanziarie che sostengono gli interventi nelle zone terremotate fruiscono di una disciplina derogatoria in base alla quale le somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio finanziario vengono trasferite sui capitoli di bilancio degli esercizi successivi fino a che permane la necessità della spesa, senza dar luogo quindi alla formazione di economie di bilancio, mentre le somme impegnate sui capitoli di spesa della ricostruzione non sono soggette a perenzione come le ordinarie risorse finanziare della Regione, ma sono conservate nel conto residui oltre i termini di legge.

Con riferimento al Piano regionale di sviluppo, il Servizio esplica la sua attività in due grandi settori di intervento, trasversali rispetto all'articolazione amministrativa delle competenze regionali: montagna (2) e ricostruzione (32). All'interno di questi grandi settori il Servizio opera in attuazione dei programmi relativi alla promozione economica, turistica e sviluppo nelle aree montane (2.2) e al completamento dell'opera di ricostruzione (32.1).

Il Servizio provvede in particolare:

- al finanziamento dei programmi annuali di edilizia abitativa e delle opere pubbliche dei Comuni;
- alla concessione dei contributi in conto interessi sui mutui contratti dai Comuni per il finanziamento di opere igienico-sanitarie;
- alla concessione di contributi in conto interessi sui mutui a breve e a lungo termine, nonché dei contributi in annualità costanti, anche in forma capitalizzata, per la riparazione e la ricostruzione del patrimonio edilizio ad uso abitativo e ad uso misto colpito dagli eventi sismici del 1976;

- al finanziamento degli interventi di riparazione e di ricostruzione, acquisto e nuova costruzione, ristrutturazione e ampliamento, completamento e adeguamento impiantistico relativi agli edifici destinati a soddisfare finalità sociali, di carattere ricreativo-culturale, agli edifici di culto, alle case canoniche e agli uffici di ministero pastorale, agli edifici destinati ad uso produttivo, agli edifici di edilizia residenziale pubblica, agli edifici appartenenti al patrimonio disponibile dei Comuni, agli edifici pubblici e di pubblica utilità ad uso scolastico, culturale, assistenziale... appartenenti sia ai Comuni che agli altri enti pubblici, locali e funzionali, nonché ai soggetti privati;
- al finanziamento dei programmi degli interventi di consolidamento antisismico degli edifici privati ad uso di abitazione e ad uso misto, nonchè degli edifici pubblici e ad uso pubblico nei Comuni ad alto rischio sismico (65 Comuni nelle provv. di UD e PN);
- al finanziamento degli interventi relativi ad opere ed impianti pubblici di interesse locale e regionale, nonché ad opere di pubblica utilità individuati direttamente dalla Giunta regionale con spesa a carico di un apposito Fondo per il completamento dell'opera di ricostruzione istituito con la legge regionale 2/2000.

Oltre alle spese per investimento sopra indicate il Servizio sostiene una serie nutrita di spese correnti dirette all'acquisto di beni e servizi o comportanti trasferimenti o rimborso di oneri sostenuti da terzi.

Tra queste si possono ricordare le spese per:

- adempimenti tecnici ed incarichi professionali connessi agli interventi di riparazione degli edifici;
- diritti di segreteria e spese di rogito dei contratti di cessione ai privati delle unità immobiliari ricostruite negli ambiti unitari;
- arbitrati, giudizi civili e recuperi forzosi di somme indebitamente corrisposte in applicazione delle leggi regionali di intervento nelle zone terremotate.

Il Servizio svolge infine compiti di consulenza giuridico-amministrativa a favore degli Enti pubblici, locali e funzionali, e di ogni altro soggetto interessato in materia di ricostruzione nelle zone terremotate. Nella stessa materia cura inoltre l'istruttoria degli affari contenziosi e l'elaborazione di proposte legislative.

La dotazione organica è costituita da 1 Dirigente, 2 funzionari, *7* segretari, *4* coadiutori, 1 commesso, per un totale di 15 dipendenti.

2. Premesse al programma

Il programma di attività per l'anno 2001 è articolato secondo le funzioni obiettivo, i programmi e le UPB assegnate al Servizio. In relazione a ciascuna UPB viene fornita, di norma, una descrizione delle attività, degli obiettivi, dei programmi, delle priorità, delle direttive e delle risorse disponibili a bilancio in competenza pura e in competenza derivata.

Per le attività completamente vincolate, prive cioè di contenuti di discrezionalità, gli obiettivi, i programmi le priorità e le direttive sono omessi perchè impliciti nelle previsioni di legge. Gli interventi per i quali la legge individua direttamente il beneficiario e quantifica il contributo, sono riportati per memoria, con finalità non programmatorie ma meramente informative.

3. Funzione-obiettivo (2): Montagna

3.1 Programma (2.2): Promozione economica e turistica e sviluppo dei servizi delle aree montane

3.1.1 UPB (2.2.24.2. 803): Interventi a favore dello sviluppo economico dei territori montani

3.1.1.1 Descrizione attività

3.1.1.1.1 Costruzione immobile ad uso produttivo. Bordano.
L'area di attività amministrativa comprende un solo intervento: costruzione di un immobile ad uso produttivo nel territorio del Comune di Bordano. Art. 7, c. 14-17, LR 2/ 2000. Spesa a carico del cap. 9605.
(Riportato per memoria atteso il disposto dell'art. 6, c. 1 bis, della L.R. 18/1996).

3.1.2 UPB (2.2.24.2.945) Agemont. Interventi nelle zone terremotate..

3.1.2.1 Descrizione attività

3.1.2.1.1 Realizzazione "Casa del Freddo" Amaro.
L'area di attività amministrativa riguarda l'intervento di realizzazione di un laboratorio per la certificazione dei prodotti della climatizzazione in Comune di Amaro. Il soggetto attuatore dell'intervento è l'AGEMONT s.p.a. Riferimento normativo: art. 15, c. 1, L.R: 25/1999. Spesa a carico del cap. 9594. (Riportato per memoria atteso il disposto dell'art. 6, c. 1 bis, della L.R. 18/1996).

3.1.2.1.2 Acquisto, nuova costruzione, completamento...immobili ad uso produttivo. Agemont spa.
L'area di attività amministrativa comprende le seguenti tipologie di intervento: acquisto, nuova costruzione, completamento, ristrutturazione e adeguamento impiantistico di immobili ad uso produttivo. Il soggetto attuatore degli interventi è l'AGEMONT s.p.a. Riferimento normativo: art. 7, c. 10-13, della LR 2/2000, *e* art. 7, c. 1, L.R. 18/2000. La spesa è a carico del cap. 9596.

3.1.2.2 Direttive
Per quanto riguarda la seconda tipologia di intervento, il finanziamento è concesso direttamente all'AGEMONT S.p.a. con mandato di pagamento, subordinatamente alla presentazione di piani industriali sottoscritti dai titolari delle aziende produttive interessate all'insediamento.Sui piani industriali l'Agemont S.p.a. esprimerà parere di merito.
Secondo le direttive del programma 2000 l'AGEMONT S.p.a. avrebbe dovuto localizzare gli interventi di cui all'art. 7, c. 10-13, L.R. 2/2000 nel territorio dei Comuni di Cimolais e S. Leonardo. Senonchè in corso di esercizio l'art. 7 della L.R. 18/2000 ha destinato una quota di Lire

800.000.000 a favore del Comune di Ovaro nell'ambito della disponibilità di Lire 3.500.000.000 già stanziati sul cap.9596. In base a ciò il programma 2000 è stato modificato nel senso di destinare 800 milioni all'intervento nel Comune di Ovaro, come previsto dalla legge regionale, mentre per gli altri due interventi è stata prevista una spesa di Lire 1.500 milioni e Lire 2.000 milioni rispettivamente per i Comuni di Cimolais e S.Leonardo a valere sulla quota residua di Lire 2.700 milioni in proporzione alla spesa prevista, con riserva di addivenire al loro integrale finanziamento con somme a carico dei futuri esercizi. Nell'esercizio 2000 è stato anche finanziato l'intervento nel Comune di S. Leonardo per Lire 1.543 milioni in misura proporzionale alla spesa prevista. Sul capitolo rimangono da finanziare gli altri due interventi di Ovaro e Cimolais e da integrare il finanziamento dell'intervento nel Comune di S. Leonardo. Gli Uffici dovranno finanziare gli interventi di cui sopra è cenno imponendo il rispetto di tempi procedimentali, anche attraverso la previsione di termini decadenziali, per la presentazione della documentazione necessaria per accedere ai finanziamenti.

3.1.2.3 Risorse

La disponibilità finanziaria in conto capitale sul capitolo di spesa 9596 del bilancio 2001 è la seguente:

Tabella UPB 2.2.24.2.945

ATTIVITA'	CAPITOLO	DISPONIBILITA' DI BILANCIO	
		C.D. 2000	C. 2001
3.1.2.1.2 Acquisto, nuova costruzione, completamento immobili ad uso produttivo. Agemont spa			
Finanziamento interventi di acquisto, nuova costruzione, completamento, ristrutturazione e adeguamento impiantistico di immobili ad uso produttivo. Agemont s.p.a.	9596	1.957.000.000	800.000.000

4. Funzione-obiettivo (32): **Ricostruzione.**

4.1 Programma (32.1): **Completamento ricostruzione zone terremotate**

4.1.1 UPB (32.1.24.1.636) **Spese dirette per acquisto di beni e servizi connessi all'opera di ricostruzione.**

4.1.1.1 Descrizione attività

L'area di attività amministrativa riguarda una serie di attività piuttosto eterogenee, finanziate attraverso capitoli di spesa esclusivamente di parte corrente.

4.1.1.1.1 Adempimenti tecnici edilizia abitativa

Un primo settore di attività concerne adempimenti di carattere tecnico e prestazioni professionali connesse all'edilizia abitativa, comprensiva degli edifici di pregio ambientale catalogati ai sensi dell'art. 8 della L.R. 30/1977, riguardanti principalmente gli interventi di riparazione. Le relative spese gravano sui ca-

pitoli 9411, 9412 e 9421. I principali riferimenti normativi sostanziali di tali attività sono contenuti nell'art. 14 della L.R. 46/76, nell'art. 36 della L.R. 30/1977, nell'art. 87 della L.R. 63/1977 e nell'art. 1 della L.R. 53/1984.

4.1.1.1.2 Fornitura energia elettrica nei prefabbricati

Un secondo settore di attività è relativo alle spese per fornitura di energia elettrica per usi domestici nei prefabbricati, ai sensi della L.R. 69/1978 e dell'art. 62 della L.R. 35/79, con spesa a carico del capitolo 9418.

4.1.1.1.3 Gestione stralcio Commissario straordinario del Governo

Un terzo settore di attività riguarda l'esaurimento degli adempimenti connessi con gli impegni già assunti dal Commissario straordinario del Governo per le zone terremotate, di cui all'art. 3 della L. 465/1978, con spesa a carico del capitolo 9425 già prenotata.

4.1.1.1.4 Demolizione edifici

Un quarto settore di attività riguarda gli interventi di demolizione effettuati dai Comuni in concessione dalla Regione, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 53/76, ovvero dai Comuni per motivi di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 4, 8° comma, della L.R. 35/79. Le relative spese gravano rispettivamente sui capitoli 9452 e 9453.

4.1.1.2 Risorse

La disponibilità finanziaria in conto capitale sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio 2001 è la seguente:

Tabella UPB 32.1.24.1.636

ATTIVITA'	CAPITOLO	DISPONIBILITA' DI BILANCIO	
		C.D. 2000	C. 2001
4.1.1.1.1 Adempimenti tecnici edilizia abitativa.			
Spese e compensi nonché rimborsi ai Comuni per adempimenti tecnici e incarichi professionali. Spese tecniche interventi diretti ex artt. 8 e 11 L.R. 30/1977. Spese per incarichi e collaborazioni.	9421	2.277.065.095	0
4.1.1.1.4 Demolizione edifici			
Piani di demolizione edifici in concessione ai Comuni	9452	309.644.542	0
Demolizione edifici e sgombero macerie per motivi di pubblico interesse.	9453	102.398.743	0

4.1.2 UPB (32.1.24.1.638) **Trasferimenti ai Comuni per gli adempimenti tecnici ed amministrativi connessi all'opera di ricostruzione.**

4.1.2.1 Descrizione attività

L'area di attività amministrativa comprende tre settori di attività e, precisamente:

4.1.2.1.1 Personale precario e prestatori d'opera

Il primo settore di attività riguarda tre generi di spesa a carico del cap. 9441. Il primo concerne il rimborso ai Comuni delle spese residue sostenute per il personale precario ed i prestatori d'opera, ai sensi degli artt. 35 della L.R. 30/1977, 63 della L.R. 63/1977 e 6 della L.R. 37/1987. Il secondo riguarda le spese per gli incarichi a personale di ruolo di altri Comuni per il completamento della ricostruzione, ai sensi dell'art. 138, c. 34, della L.R. 13/1998. Il terzo, infine, riguarda il rimborso fino al 31.12.2000 delle spese derivanti dall'inquadramento nei ruoli organici o soprannumerari dei Comuni del personale precario e dei prestatori d'opera, ai sensi degli artt. 10 e 11 della L.R. n. 40/1996, e successive modifiche ed integrazioni.

Il primo genere di spesa si riferisce alle prestazioni rese fino al 31.12.1996, e dunque si tratta di attività in via di esaurimento alla quale sono interessati prestatori d'opera e precari utilizzati da una ventina di Comuni terremotati per gli adempimenti amministrativi e tecnici connessi con il completamento del processo di ricostruzione. Il secondo e il terzo genere di spesa copre fino al 31.12.2000 le prestazioni del personale di ruolo inquadrato dai Comuni, ai sensi degli artt. 10 e 11 della L.R. n. 40/1996. Tutti e tre i generi di spesa trovano supporto finanziario nel cap. 9441.

4.1.2.1.2 Arbitrati e giudizi civili.

Il secondo settore di attività riguarda l'assunzione delle spese, ai sensi dell'art. 70 della L.R. 55/1986, e successive modifiche ed integrazioni, poste a carico della Regione, dei Comuni e degli altri Enti locali operanti nelle zone terremotate per effetto di sentenze dell'autorità giudiziaria o di pronunce arbitrali, risolutive di controversie connesse all'esecuzione di contratti di appalto di opere e di interventi pubblici previsti dalle leggi regionali 30/1977 e 63/1977, nonché allo svolgimento di incarichi professionali previsti dalle medesime leggi.

La categoria comprende inoltre l'assunzione, ai sensi dell'art. 102 della L.R. 37/1993, delle spese connesse all'azione di recupero giudiziale, promossa dai Sindaci dei Comuni terremotati, delle somme indebitamente corrisposte a qualunque titolo in applicazione delle leggi di intervento nelle zone colpite dagli eventi sismici del 1976. I termini per l'attuazione dei procedimenti sono tuttora aperti. Le spese trovano supporto finanziario nel cap. 9448.

4.1.2.1.3 Spese tecniche Castello di Colloredo di Monte Albano

Il terzo settore di attività riguarda le spese per il progetto esecutivo di recupero del castello di Colloredo di Monte Albano.

L'intervento di recupero del complesso castellano di Colloredo di Monte Albano è disciplinato da una legge speciale (L.R. 30.12.1991, n. 66), che prevede la realizzazione in via principale dell'intervento da parte dei proprietari riuniti in consorzio con il contributo finanziario della Regione, secondo le indicazioni di un piano organico approvato dall'amministrazione regionale con DGR n. 2012 del 22.4.1993, sentita la Soprintendenza ai BB.AA.CC. del Friuli Venezia Giulia.
In via subordinata, nel caso di mancata costituzione del consorzio o di insufficienti adesioni allo stesso o di inerzia da parte dei consorziati, il Comune di Colloredo di Monte Albano subentra ai proprietari delegando alla Regione la progettazione e l'esecuzione di un intervento volto a realizzare un condominio pubblico-privato in grado di valorizzare il complesso castellano sul piano culturale, economico, sociale, garantendo in ogni modo alla proprietà privata la realizzazione di circa il 60 per cento, in termini numerici e non volumetrici, delle unità immobiliari preesistenti, secondo i parametri della L.R. 63/1977.
In seguito all'inerzia dei proprietari riuniti in consorzio il Comune ha attivato l'intervento sostitutivo, delegando alla Regione la progettazione e l'esecuzione degli interventi di recupero organico del complesso castellano, promuovendo inoltre le procedure espropriative degli immobili compresi nel perimetro del piano.
Recentemente la Giunta regionale, con deliberazione n. 4063 del 21.12.00, ha approvato le direttive tecniche di intervento preliminari al bando europeo della progettazione.
Le spese di progettazione trovano supporto finanziario nel cap. 9454.

4.1.2.2 Direttive

Affidare la progettazione con gara europea per l'attività con spesa a carico del cap. 9454. In questa attività il Servizio coordinerà la propria attività con il Servizio dell'osservatorio degli appalti e degli affari giuridici in materia di lavori pubblici al fine di conseguire un proficuo scambio di esperienze.

4.1.2.3 Risorse

La disponibilità finanziaria in conto capitale sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio 2001 è la seguente:

Tabella UPB 32.1.24.1.638

ATTIVITA'	CAPITOLO	DISPONIBILITA' DI BILANCIO	
		C.D. 2000	C. 2001
4.1.2.1.2 Arbitrati e giudizi civili, transazioni e conciliazioni giudiziali			
Spese arbitrati, giudizi civili.	9448	3.971.845.165	0
4.1.2.1.3 Spese tecniche Castello di Colloredo di Monte Albano			
Spese progetto esecutivo recupero organico Castello di Colloredo di Monte Albano.	9454	2.662.535.423	0

4.1.3 UPB (32.1.24.1.640) Partite che si compensano con l'entrata.

4.1.3.1 Descrizione attività

4.1.3.1.1 Restituzione di somme non dovute

L'area di attività amministrativa riguarda una sola tipologia di spesa di parte corrente relativa alla restituzione di somme non dovute in seguito all'entrata in vigore di sanatorie legislative di provvedimenti di spesa. I riferimenti normativi sostanziali per tale attività sono numerosissimi e sparsi in diverse leggi regionali di intervento nelle zone terremotate.
Si vedano, in particolare, gli artt. 56, 59, 63, 64 L.R. 48/1991; l'art. 7 L.R. 64/1991; gli artt. 39 bis, 40, 47 L.R. 50/1990; gli artt. 17, 26, 49, 80, 81, 100, 111, 127 L.R. 37/1993; l'art. 63 L.R. 40/1996, l'art. 140, c. 54, L.R. 13/1998.
Le spese trovano supporto finanziario nel cap. 9450.

4.1.3.2 Risorse

La disponibilità finanziaria in conto capitale sul capitolo di spesa 9450 del bilancio 2001 è la seguente:

Tabella UPB 32.1.24.1.640

ATTIVITA'	CAPITOLO	DISPONIBILITA' DI BILANCIO	
		C.D. 2000	C. 2001
4.1.3.1.1. Restituzione di somme non dovute			
Restituzione di somme non dovute in seguito a sanatorie legislative	9450	300.267.757	0

4.1.4 UPB (32.1.24.1.642): Rimborso per oneri sostenuti da terzi

4.1.4.1 Descrizione attività

4.1.4.1.1 Diritti di segreteria e spese di rogito

L'area di attività amministrativa riguarda una sola tipologia di spesa di parte corrente relativa al rimborso diritti di segreteria e spese di rogito sui contratti di cessione degli alloggi rico-

struiti negli ambiti edilizi di intervento unitario. Riferimento normativo: art. 116 L.R. 50/1990. Le spese trovano supporto finanziario nel cap. 9455.

4.1.4.2 Risorse

La disponibilità finanziaria in conto capitale sul capitolo di spesa 9455 del bilancio 2001 nonché sugli atti di prenotazione è la seguente:

Tabella UPB 32.1.24.1.642

ATTIVITA'	CAPITOLO	DISPONIBILITA' DI BILANCIO	
		C.D. 2000	C. 2001
4.1.4.1.1. Diritti di segreteria e spese di rogito			
Diritti di segreteria e spese di rogito su contratti di cessione per alloggi ricostruiti negli ambiti unitari.	9455	1.055.650.970	0

4.1.5 UPB (32.1.24.2.644) Interventi edilizi nelle zone terremotate

4.1.5.1 Descrizione attività

L'area di attività amministrativa comprende numerose tipologie di intervento che coprono i due grandi settori dell'edilizia abitativa e delle opere pubbliche e di pubblica utilità. Il supporto finanziario è assicurato da ben 42 capitoli di spesa d'investimento, 20 dei quali riguardanti singoli interventi "mirati". Gli interventi "mirati" con destinatario direttamente individuato dalla legge, pur non essendo a stretto rigore soggetti a programmazione in base alla L.R. 18/1986, vengono tuttavia indicati di seguito per ragioni di completezza espositiva delle attività connesse al completamento della ricostruzione delle zone terremotate, data anche l'entità delle risorse finanziarie che globalmente sono destinati ad assorbire a carico del bilancio regionale.

L'area comprende diversi tipi di finanziamento. Il tipo prevalente è quello in conto capitale, che assume un ruolo quasi esclusivo nel finanziamento delle opere pubbliche e di pubblica utilità. Normalmente esso copre interamente la spesa ammessa a finanziamento.

Nel settore dell'edilizia abitativa un ruolo di pari rilievo finanziario con il conto capitale è esercitato dall'intervento in conto interessi e in annualità costanti erogabili, queste ultime, anche in forma capitalizzata ai soggetti ultrasessantenni. Peraltro, tale rilievo è destinato a diminuire in seguito alla fissazione di termini sollecitatori per la definizione delle relative pratiche.

La gran parte delle linee di spesa facenti capo ai vari capitoli operativi sono mosse da domande di parte, ma non mancano interventi d'ufficio, anche significativi, come quelli individuati direttamente dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2000.

Le domande di finanziamento rientrano prevalentemente nei programmi di edilizia abitativa e di opere pubbliche, ma sta acquistando un rilievo crescente la presentazione di domande fuori da una cornice programmatoria.

Per comodità espositiva, l'area di attività amministrativa può essere suddivisa in alcuni grandi settori di intervento a loro volta suddivisibili in segmenti di attività supportati finanziariamente da uno o più capitoli di spesa.

4.1.5.1.1 Opere pubbliche e di pubblica utilità individuate dalla Giunta regionale

Il primo settore di attività amministrativa ha il suo riferimento normativo nell'art. 7, c. 5-9, L.R. 2/2000. Esso riguarda il finanziamento degli interventi rientranti nelle tipologie previste dal titolo V della L.R. 63/1977, relativi ad opere ed impianti pubblici di interesse locale e regionale, nonché ad opere di pubblica utilità nei settori scolastico, parascolastico, assistenziale, sanitario, sportivo-ricreativo, ricettivo, associativo. Con la L.R. FIN. 2001 la categoria delle opere di pubblica utilità è stata estesa alle opere con destinazione culturale.

La gamma degli interventi è molto ampia e riguarda sia gli enti pubblici, locali e funzionali, che i privati. Riguarda inoltre interventi non solo di ripristino e di ricostruzione ma anche di nuova costruzione, acquisto, completamento, ampliamento, ristrutturazione, adeguamento impiantistico ecc. Il settore di attività coincide, sotto il profilo delle tipologie di intervento ammissibili al finanziamento in conto capitale, con altri settori di attività, rientranti nella presente unità previsionale di base, ma se ne differenzia per il fatto che gli interventi non sono finanziati a domanda di parte ma ad iniziativa d'ufficio della Giunta regionale che individua gli interventi da ammettere a finanziamento con propria deliberazione, sentita la IV Commissione consiliare permanente del Consiglio regionale.

Gli interventi sono finanziati attraverso un fondo istituito con il cap. 9500 che ha assunto un ruolo importante come valvola di chiusura del sistema complessivo di finanziamento nelle zone terremotate ora che sono venuti a mancare altri canali di finanziamento, tra i quali, il più importante, quello riguardante i programmi annuali delle opere pubbliche dei Comuni il cui finanziamento è stato congelato con direttiva della Giunta regionale nell'esercizio trascorso con riferimento ai programmi successivi al 1998.

4.1.5.1.2 Programmi annuali opere pubbliche dei Comuni finanziati in conto capitale.

Il secondo settore di attività amministrativa riguarda il finanziamento delle spese per i programmi annuali delle opere pubbliche dei Comuni, ai sensi degli artt. 20,21,40 e 75 L.R. 63/1977.

I programmi annuali hanno costituito uno strumento di importanza fondamentale nel processo di ricostruzione, rinascita e sviluppo delle zone terremotate del Friuli. Attraverso i programmi è stata infatti finanziata in tutti i Comuni una serie amplissima di opere pubbliche di tutte le categorie. Ora tali

strumenti mostrano tutta la loro inadeguatezza rispetto alle esigenze di chiusura del processo di ricostruzione, che ha bisogno di strumenti più raffinati di selezione delle opere da finanziare, laddove i programmi si caratterizzano invece per l'estrema genericità dei contenuti, non privi talvolta di propositi velleitari.
Connessa alla gestione amministrativo-contabile dei piani annuali è l'attività di spesa concernente l'accreditamento ai Comuni, ai sensi dell'art. 1, c. 5, L.R. 40/1996 delle somme necessarie a finanziare gli oneri IVA dovuti per l'esecuzione delle opere pubbliche finanziate prima del 30.11.1994, mentre vigeva l'esenzione IVA nelle zone terremotate, ma appaltate in data successiva ad esenzione ormai scaduta.
Altra attività connessa alla gestione amministrativo-contabile dei piani annuali delle opere pubbliche è quella riguardante il riaccredito delle somme non trasportate a nuovo esercizio per gli anni posteriori al 1993.
Tutte le spese indicate nel presente paragrafo trovano supporto finanziario nel cap. 9512.

4.1.5.1.3 Opere pubbliche a domanda dei Comuni finanziate in conto capitale e in annualità costanti.

Il terzo settore di attività riguarda diverse tipologie di spesa, la maggior parte delle quali con previsione di finanziamento a capitolo. Gli interventi con finanziamento a capitolo, che sono contrassegnati con il simbolo **(*)**, sono riportati per memoria atteso il disposto dell'art. 6, c. 1 bis, della L.R. 18/1996. Il settore in esame è supportato finanziariamente da ben 19 capitoli di spesa. Nello specifico, il filone di attività concerne:

- lavori di urbanizzazione in frazione Pradielis di Lusevera. Riferimento normativo: art. 15, c. 48, L.R. 25/1999. Spesa a carico del cap. 9503 già prenotata. **(*)**
- intervento edilizio su Castello di Torre in Comune di Pordenone. Riferimento normativo: art. 67 L.R. 40/1996. Spesa a carico del capitolo 9512 interamente prenotata. **(*)**
- acquisto ed intervento edilizio su ex Albergo Savoia in Comune di Arta Terme. Riferimenti normativi: art. 68 c.1, L.R. 40/1996, art 138 c.43 L.R. 13/1998. Spesa a carico del capitolo 9512 interamente prenotata. **(*)**
- interventi edilizi su Mura trecentesche e Torre Rejtembergher in Comune di Tolmezzo. Riferimento normativo: art. 68 c. 2 L.R. 40/1996. Spesa a carico del capitolo 9512 interamente prenotata. **(*)**
- consolidamento e ampliamento percorso di visita compendio Grotte di Villanova in Comune di Lusevera. Riferimento normativo: art. 139 c. 38-41 L.R. 13/1998. Spesa a carico del capitolo 9512 interamente prenotata. **(*)**
- consolidamento e completamento mura di cinta medievali del centro storico di Venzone. Riferimento normativo: art.

139 c. 56-59 L.R. 13/1998. Spesa a carico del capitolo 9512 non ancora prenotata. (*)

- ristrutturazione, miglioramento e ampliamento sede Scuola media di Villa Santina. Riferimento normativo: art. 139 c. 60-63 L.R. 13/1998. Spesa a carico del capitolo 9512 non ancora prenotata. (*)
- rimborso spese rifacimento manto di copertura edifici ricostruiti dai comuni negli ambiti unitari o su delega dei proprietari. Riferimento normativo: art. 140 c. 60-62 L.R. 13/1998. Spesa a carico del capitolo 9512 già prenotata.
- acquisizione edifici catalogati da destinare ad uso della comunità. Riferimenti normativi: artt. 14. C. 1, L.R. 30/1977; 9 ter L.R. 30/77; 137, c. 4 e 5 L.R. 13/1998; 14, c. 34, L.R. 13/2000. Spesa a carico del cap. 9522 già prenotata. Sul capitolo giacciono in istruttoria alcune pratiche di contributo. I termini per accedere ai finanziamenti sono chiusi, per cui si tratta di attività in via di esaurimento.
- rimborso forfettario del 5 per cento delle spese per la sistemazione di edifici ad uso scolastico. Riferimento normativo: art. 8 L.R. 34/1976. Spesa a carico del cap. 9538. I termini per accedere ai rimborsi sono aperti, trattandosi di spese correnti.
- recupero statico e funzionale della palestra scolastica in Comune di Venzone. Riferimenti normativi: artt. 75 L.R. 26/1988, 54 L.R. 40/1996. Spesa a carico del cap. 9542 già prenotata per 1100 milioni. (*)
- spese acquisizione aree prefabbricati scolastici ed assistenziali (sedimi stradali). Riferimento normativo: art. 80 L.R. 26/1988. Spesa a carico del cap. 9545 già prenotata.
- completamento di edifici scolastici, ricreativi e culturali. Tipo finanziamento: contributi annuali costanti decennali. Riferimento normativo: art. 9, commi dal 45 al 50, L.R. 3/1998. Spesa a carico del cap. 9570 già prenotata per far fronte a n. 4 domande residue.
- realizzazione del centro di documentazione sui danni sismici in Comune di Venzone. Riferimento normativo: art. 140, c. 30-32, L.R. 13/1998. Spesa a carico del cap. 9574 già prenotata. (*)
- completamento museo della coltelleria in Comune di Maniago. Riferimento normativo: art. 15, c. 39, L.R. 25/1999. Spesa a carico del cap. 9585 già prenotata. (*)
- completamento recupero fortezza di Osoppo. Riferimento normativo: art. 15. C. 43, L.R. 25/1999. Spesa a carico del cap. 9586 già prenotata. (*)
- progettazione "Casa Cavazzini" in Comune di Udine. Riferimento normativo: art. 15, c. 28, L.R. 25/1999. Spesa a carico del cap. 9588 già prenotata. (*)

- realizzazione del Museo del Duomo e delle chiese di Gemona del Friuli. Riferimento normativo: art. 9, c. 7, L.R. 4/1999. Spesa a carico del cap. 9592 già prenotata. **(*)**
- realizzazione sede per studio e ricerca entomologica dei lepidotteri ("Casa delle Farfalle") in Comune di Bordano. Riferimento normativo: art. 15, c. 4, L.R. 25/1999. Spesa a carico del cap. 9595 già prenotata. **(*)**
- ripristino e completamento reti idrica e fognaria in Comune di Forni di Sopra. Riferimento normativo: art. 15, c. 12, L.R. 25/1999. Spesa a carico del cap. 9597 già prenotata. **(*)**
- realizzazione dell'archivio storico, biblioteca e museo etnografico in Comune di Resia. Riferimento normativo: art. 15, c. 20, L.R. 25/1999. Spesa a carico del cap. 9598 già prenotata. **(*)**
- ripristino acquedotto del Monte Lussari in Comune di Tarvisio. Riferimento normativo: art. 15, c. 24, L.R. 25/1999. Spesa a carico del cap. 9599 già prenotata. **(*)**
- acquisto e recupero della biblioteca comprensoriale e sala polifunzionale in Comune di Tarcento. Riferimento normativo: art. 15, c. 51, L.R. 25/1999. Spesa a carico del cap. 9601 già prenotata. **(*)**
- costruzione di due centri polifunzionali in Comune di Osoppo. Riferimento normativo: art. 7, c. 18, L.R. 2/2000. Spesa a carico del cap. 9603 già prenotata. **(*)**
- integrazione finanziamento edificio comunale di edilizia residenziale pubblica in Comune di Resiutta.
  Riferimento normativo: art. 5, c. 77, L.R. FIN 2001. Spesa a carico del cap. 9512. **(*)**

4.1.5.1.4 Opere pubbliche a domanda di enti pubblici diversi dai Comuni finanziate in conto capitale.

Il quarto settore di attività riguarda anch'esso diverse tipologie di spesa tutte a carico del cap. 9526, per la maggior parte delle quali la legge individua direttamente il beneficiario e quantifica il contributo. Gli interventi "mirati", che sono contrassegnati con il simbolo **(*),** sono riportati per memoria, atteso il disposto dell'art. 6, comma 1 bis, della L.R. 18/1996.

- costruzione opere pubbliche non di competenza comunale (Provincie, Comunità montane, Consorzi di sviluppo industriale, Consorzi di acquedotto). Riferimenti normativi: artt. 75, 76 e 79 L.R. 63/1977. Spesa a carico del cap. 9526 già prenotata. I termini per accedere ai finanziamenti sono chiusi. Restano da impegnare e pagare 4 interventi per lire 11.381.850.355.
- realizzazione edificio scolastico da adibire a sede dell'IPSIA "Zanussi" in Comune di Maniago. Riferimento normativo: art. 139, c. 34, 36, 37, L.R. 13/1998. Spesa a carico del cap. 9526 già prenotata. **(*)**

- acquisto e recupero edificio con affreschi del "Pordenone" in Comune di Pordenone. Riferimento normativo: art. 139, c. 35, 36, 37 L.R. 13/1988. Spesa a carico del cap. 9526 già prenotata. **(*)**
- miglioramento viabilità di accesso alla Val Tramontina in provincia di Pordenone. Richiede accordo di programma con l'ANAS. Riferimento normativo: art. 139, c. 34. 36. 37 L.R. 13/1988. Spesa a carico del cap. 9526 già prenotata. **(*)**
- recupero a nuovi fini produttivi aree in declino industriale in Comune di Nimis. Riferimento normativo: art. 139, c. 69-72, L.R. 13/1998. Spesa a carico del cap. 9526. Lo stanziamento di capitolo, è stato decurtato di circa 740 milioni con la L.R. 25/1999. **(*)**
- costruzione, acquisto e ristrutturazione capannoni industriali da assegnare in affitto ad imprenditori. Riferimento normativo: art. 140, c. 1-3, L.R. 13/1998. I termini per accedere ai finanziamenti sono chiusi. Spesa a carico del cap. 9526 già prenotata per finanziare 5 interventi.

4.1.5.1.5 Opere pubbliche igienico-sanitarie dei Comuni finanziate in conto interessi.

Il quinto settore di attività riguarda una sola tipologia di spesa finanziata attraverso il cap. 9562. Nello specifico esso concerne la concessione di contributi pluriennali costanti, in ragione di Lire 90.000 annue per ogni milione di capitale mutuato, a favore dei Comuni disastrati, gravemente danneggiati e dei Comuni danneggiati compresi nei territori delle Comunità montane e collinare, che facciano ricorso ad operazioni di mutuo per il finanziamento di opere pubbliche igienico-sanitarie.

I termini per accedere ai finanziamenti sono ancora aperti. Al momento attuale sono in istruttoria:

- n. 3 pratiche in attesa di progetto esecutivo per le quali sono stati prenotati fondi per complessive Lire 5.347.800.000;

Con DGR n. 2744/1995 sono stati fissati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi relativi alle opere in argomento, che continuano a trovare applicazione.

Le spese sono a carico del cap. 9562.

4.1.5.1.6 Opere di pubblica utilità, edifici di culto, edifici sociali.

Il sesto settore di attività riguarda diverse tipologie di spesa, la maggior parte delle quali con previsione di finanziamento a capitolo. Gli interventi con finanziamento a capitolo, che sono contrassegnati con il simbolo **(*),** sono riportati per memoria, atteso il disposto dell'art. 6, comma 1 bis,. della L.R. 18/1996.

Il settore in esame è supportato finanziariamente da 5 capitoli di spesa. Nello specifico, il filone di attività concerne:

- interventi di riparazione e di ricostruzione degli edifici adibiti a casa canonica e ad uffici di ministero pastorale. Riferimento normativo fondamentale: art. 47 L.R. 35/1979. Spe-

sa a carico dei capitoli 9523 (riparazione) e 9524 (ricostruzione) in parte prenotata. Sui due capitoli gravano n. 5 pratiche residue, di cui 3 sul cap. 9523 e 2 sul cap. 9524. I termini per accedere ai finanziamenti regionali sono chiusi.

- completamento ricostruzione convento-santuario S.Antonio da Padova in Gemona del Friuli. Riferimento normativo: art. 139, c. 27-32, L.R. 13/1998. Spesa a carico del cap. 9524 non ancora prenotata. **(*)**
- interventi di riparazione, di ricostruzione e di ampliamento degli edifici destinati a soddisfare finalità sociali, di carattere ricreativo e culturale . Riferimenti normativi: art. 40 L.R. 2/1982, 109 L.R. 50/1990, 140, c. 26-29, L.R. 13/1998. Spesa a carico del cap. 9531. Nel corso dell'esercizio 2000 è stato emesso 1 decreto di impegno e di pagamento per un importo di complessive Lire 200.000.000. I termini per accedere ai finanziamenti regionali sono chiusi. Sul capitolo gravano ancora 2 pratiche residue.
- recupero e consolidamento antisismico di un edificio annesso al Duomo di Cividale per finalità museali. Riferimento normativo: art. 139, c. 16-21, L.R. 13/1998. Spesa a carico del cap. 9571. **(*)**
- restauro e recupero della Chiesa di S.Michele di Trava di Lauco. Riferimento normativo: art. 9, c. 8-10, 12 e 16, L.R. 4/1999. Spesa a carico del cap. 9593. **(*)**

4.1.5.1.7 Edilizia residenziale pubblica e agevolata. Recupero Castello di Colloredo di Monte Albano.

Il settimo settore di attività riguarda 4 tipologie di spesa supportate finanziariamente da altrettanti capitoli. Nello specifico, il settore di attività concerne:

- miglioramento e adeguamento impiantistico alloggi donati ai Comuni. Riferimento normativo: art. 140, c. 4-8, L.R. 13/1998. Spesa a carico del cap. 9512 già prenotata. I termini per accedere ai finanziamenti sono chiusi. Le risorse finanziarie prenotate andranno a soddisfare le domande relative a n. 74 alloggi complessivi presentate da 9 Comuni, secondo i criteri della DGR 1943/1999.
- contributi a soci di cooperative edilizie in stato di liquidazione per acquisto alloggi dalla gestione commissariale. Riferimento normativo: art. 140, c. 67-81, L.R. 13/1998. Spesa a carico del cap. 9552 non ancora prenotata, salvo che per il fabbisogno di una sola domanda su 82 presentate. I termini per la presentazione delle domande sono scaduti, mentre sono ancora in corso i termini per presentare i contratti di acquisto.
- recupero organico Castello di Colloredo di Monte Albano. Riferimento normativo: L.R. 66/1991. Spesa a carico del cap. 9553 non ancora prenotata.
- acquisto e riconversione ad uso abitativo di fabbricati produttivi in Comune di Villa Santina. Riferimento normativo: art.

15, c. 35, L.R. 25/1999. Spesa a carico del cap. 9589. (Riportato per memoria, atteso il disposto dell'art. 6, comma 1 bis, della L.R. 18/1996).

4.1.5.1.8 Edilizia residenziale privata.

L'ottavo settore di attività riguarda il finanziamento delle spese relative ad un insieme di attività di diversa natura e consistenza, destinate ad incidere nel settore dell'edilizia abitativa privata.

Le attività si possono distinguere in tre grandi categorie. La prima attiene ai finanziamenti in conto capitale destinati ai Comuni per sopperire alle esigenze dei programmi annuali degli interventi di riparazione e di ricostruzione degli edifici destinati ad uso di abitazione o ad uso misto. I relativi fondi sono accreditati ai Comuni secondo i criteri contenuti nel regolamento approvato con D.P.G.R. 18.10.2000, n. 0361/Pres. La seconda riguarda i finanziamenti in conto interessi o in annualità costanti, erogati anche in forma capitalizzata, destinati a sopperire alle spese degli interventi di edilizia abitativa non coperti dal contributo in conto capitale.

La terza concerne il finanziamento degli interventi di riparazione sugli edifici catalogati ai sensi dell''art. 8 L.R. 30/1977, nonché sugli edifici inseriti negli ambiti unitari di cui all'art. 11 L.R: 30/1977.

Il riferimento normativo fondamentale per le attività di finanziamento in conto capitale è l'art. 40 L.R. 63/1977, che assicura copertura ai programmi annuali degli interventi di edilizia abitativa privata di cui all'art. 20 L.R. 63/1977, comprensivi degli edifici appartenenti al patrimonio disponibile dei Comuni di cui all'art. 12 bis L.R. 30/1977.

Per l'attività di finanziamento in conto interessi o in annualità costanti, e per l'attualizzazione dei contributi rateizzati, i riferimenti normativi principali sono contenuti negli artt. 27, 28 e 30 L.R. 30/1977, negli artt. 46 bis, 50 e 51 L.R. 63/1977, negli artt. 3 e 5 L.R. 45/1980, e nell'art. 30 L.R. 55/1986.

Per gli interventi di riparazione degli edifici di cui agli artt. 8 e 11 L.R. 30/1977, il riferimento normativo è contenuto nell'art. 7, c. 21-23, L.R. 2/2000.

Le spese relative alle predette attività gravano sui capitoli 9512 per quanto riguarda i finanziamenti in conto capitale sui programmi annuali e per gli interventi sugli edifici di cui agli artt. 8 e 11 L.R. 30/1977, e sui capitoli 9508, 9509, 9510, 9515 e 9533 per quanto concerne i contributi in conto interessi o in annualità costanti anche capitalizzati.

Oltre alle tre grandi categorie di intervento sopra descritte, al settore appartengono una serie di attività di minor rilievo:

- interventi di agibilità sulle case realizzate con il concorso della solidarietà nazionale ed internazionale. Riferimenti normativi: artt. 27 L.R. 35/1979, 36 L.R. 26/1988. Spesa a carico del cap. 9519. I termini per accedere ai finanzia-

menti regionali sono chiusi. Restano ancora da definire 4 domande.

- interventi di puntellamento e di difesa dagli agenti atmosferici degli edifici assoggettati ad intervento pubblico di riparazione. Riferimento normativo: art. 13 L.R. 30/1977. Spesa a carico del cap. 9521.
- erogazione di contributi in conto capitale per la riparazione degli edifici destinati ad uso di abitazione sulla base dei verbali di accertamento danni. Riferimento normativo: art. 4 L.R. 17/1976. Spesa a carico del cap. 9529.
- interventi volti ad eliminare fenomeni di infiltrazione d'acqua dagli edifici riparati o ricostruiti. Riferimenti normativi: artt. 30 L.R. 26/1988 e 81 L.R. 50/1990. Spesa a carico del capitolo 9540. I termini per accedere ai finanziamenti regionali sono chiusi. Restano ancora da definire quattro domande residue.

4.1.5.1.9 Consolidamento antisismico degli edifici.

Il nono settore di attività riguarda le spese connesse al consolidamento antisismico degli edifici. L'attività è interamente disciplinata dalla L.R. 13.05.1988, n. 30, attuativa della legge (statale) 13.05.1986 n. 879, che mira ad introdurre un'azione di prevenzione del rischio sismico finalizzata a garantire attraverso un consistente apporto economico pubblico la esecuzione di corretti interventi di adeguamento strutturale del patrimonio immobiliare pubblico e privato esistente nel territorio dei Comuni ad alto rischio sismico (grado di sismicità S=12) e a medio rischio sismico (S=9) classificati come "disastrati" ai sensi della L.R. 10.05.1976, n. 15

In particolare, l'ambito territoriale di applicazione della L.R. n. 30 del 1988 comprende 65 Comuni (50 in provincia di Udine e 15 in provincia di Pordenone); 58 sono i Comuni situati in zone ad alto rischio sismico e 7 in quelli a medio rischio sismico. Con l'art. 138, c. 9-17 della L.R. 13/1998, sono stati messi a regime gli interventi, prevedendo la possibilità di presentare annualmente domande di contributo, limitatamente agli interventi di consolidamento su edifici di proprietà privata.

La L.R. 13/1998 prevede, inoltre, la formazione di apposite graduatorie da parte delle Amministrazioni comunali destinate a confluire in un'unica graduatoria regionale in base alla quale è autorizzata la presentazione dei progetti esecutivi da parte dei soggetti collocati in posizione utile rispetto alle risorse finanziarie disponibili. Fino all'esercizio 2000, la L.R. 30/1988 prevedeva la concessione del contributo in conto capitale da parte del Sindaco con un limite massimo di Lire 10.000.000 per alloggio e di Lire 3.000.000 per vano destinato ad attività produttiva, con un massimo di 3 vani, mentre sulla parte di spesa ritenuta ammissibile in sede di esame da parte dell'organo di consulenza tecnica e non coperta da contributo in conto capitale, erano previsti contributi in dieci annualità

costanti, con possibilità di erogazione in forma capitalizzata per i soggetti ultrasessantenni.
Con la L.R. FIN 2001 sono state introdotte notevoli modificazioni alla normativa di riferimento. Sono stati estesi, in primo luogo, i contributi agli edifici non colpiti dagli eventi sismici. In secondo luogo sono stati elevati i massimali contributivi in conto capitale da lire 10 milioni a 30 milioni per alloggio e da lire 3 milioni a 6 milioni per vano destinato ad attività produttive, correlativamente è stata esclusa la concedibilità dei contributi decennali costanti, anche in forma capitalizzata, sulla parte di spesa ammessa e non coperta dal contributo in conto capitale. In terzo luogo, la redazione dei progetti esecutivi è stata svincolata dall'obbligo di osservanza del preziario regionale DT5, consentendo ai progettisti di formulare stime e analisi avuto riguardo ai prezzi correnti di mercato.
Per gli interventi su edifici pubblici o ad uso pubblico sono state presentate n. 142 domande, ed è stata autorizzata la spesa per n. 42 interventi.
L'intervento regionale per gli edifici pubblici, si concreta nella concessione di un contributo pari al 100% della spesa ammissibile per le opere di adeguamento antisismico degli immobili, nonché di un finanziamento per interventi di completamento, gravante peraltro su altro capitolo di spesa.
Le spese sono a carico dei capitoli 9548 (contributi in conto capitale), 9549 (contributi in annualità costanti), 9533 (attualizzazione contributi rateizzati).
I termini per accedere alle provvidenze previste dalla L.R. 30/1988 hanno cadenza annuale per gli edifici privati, mentre sono scaduti per gli edifici pubblici e ad uso pubblico per i quali restano da definire: 2 pratiche sul 1° riparto 1991, 1 pratica sul 2° riparto 1991, 1 pratica sul 2° riparto 1992, 2 pratiche sul 1° riparto 1993, 9 pratiche sul riparto 1995 per un totale di 15 pratiche. Per queste 15 pratiche sono già pervenuti 5 progetti.

4.1.5.1.10 Spese connesse all'edilizia abitativa.

Il decimo settore di attività riguarda due tipologie di spesa connesse all'edilizia abitativa e, precisamente:

- anticipo spese di accatastamento e altri adempimenti tecnici ed amministrativi preordinati alla cessione delle unità immobiliari ricostruite negli ambiti di intervento unitario. Riferimenti normativi: art. 72 L.R. 26/1988. Spesa a carico del cap. 9541.
- sovvenzione ai Comuni di Venzone e Pinzano al Tagliamento per l'occupazione e l'acquisizione di aree destinate ad insediamenti abitativi. Riferimento normativo: art. 105 L.R. 37/1993. Spesa a carico del cap. 9567. (Riportato per memoria, ateeso il disposto dell'art. 6, comma 1 bis, della L.R. 18/1996).

4.1.5.2 Direttive.

Con riferimento al settore di attività 4.1.5.1.1:

- far convergere sul fondo le attese residue per il completamento della ricostruzione, privilegiando il fondo stesso come principale valvola di chiusura del sistema dei finanziamenti nelle zone terremotate per quanto riguarda le opere pubbliche e di pubblica utilità. Realizzare in concreto la previsione normativa con il finanziamento delle opere di volta in volta individuate nel programma dalla Giunta regionale, previa dotazione del relativo capitolo di spesa al momento quasi esaurito.

Con riferimento al settore di attività 4.1.5.1.2:

- si mantenga l'esclusione del finanziamento per i programmi successivi al 1998 relativi alle opere pubbliche dei Comuni, in considerazione del fatto che esiste un canale alternativo di finanziamento (cap. 9500) che permette di soddisfare con maggiore flessibilità le esigenze connesse alla chiusura del processo di ricostruzione.

Con riferimento a tutti i settori di attività:

- gli Uffici dovranno imporre il rispetto di tempi procedimentali, anche attraverso la previsione di termini decadenziali, per la presentazione della documentazione necessaria per accedere ai finanziamenti.

Con riferimento al settore di attività 4.1.5.1.9:

- continuano a trovare applicazione i criteri integrativi adottati con DGR 2851/1999 per la formazione della graduatoria unica regionale per l'anno 2000 degli interventi di consolidamento antisismico di cui alla L.R. 30/1988, con spesa a carico del cap. 9548

4.1.5.3 Risorse.

La disponibilità finanziaria sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio 2001 è la seguente:

Tabella UPB 32.1.24.2.644

ATTIVITA'	CAPITOLO	DISPONIBILITA' DI BILANCIO	
		C.D. 2000	C. 2001
4.1.5.1.1. Opere pubbliche e di pubblica utilità individuate dalla Giunta regionale			
Fondo per il finanziamento di interventi relativi ad opere ed impianti pubblici, nonché ad opere di pubblica utilità.	9500	4.275.141	0
4.1.5.1.2 Programmi annuali opere pubbliche dei Comuni finanziati in conto capitale			
Finanziamento opere pubbliche comunali su piani annuali.	9512 (parte)	471.147.381	0
4.1.5.1.3 Opere pubbliche a domanda dei Comuni finanziate in conto capitale e in annualità costanti			
Acquisto e intervento edilizio su ex albergo "Savoia" in Comune di Arta Terme.	9512 (parte)	1.446.234	0
Consolidamento e completamento mura di cinta medievali del centro storico di Venzone.	9512 (parte)	2.000.000.000	0
Ristrutturazione, miglioramento e ampliamento sede scuola media di Villa Santina.	9512 (parte)	2.000.000.000	0

Rimborso spese rifacimento manti di copertura edifici ricostruiti dai comuni negli ambiti unitari o su delega dei proprietari.	9512 (parte)	9.642.488	0
Integrazione finanziamento edificio comunale di edilizia residenziale pubblica in Comune di Resiutta.	9512 (parte)	150.000.000	0
Acquisizione edifici catalogati da destinare ad uso della comunità	9522	2.281.243.744	0
Rimborso forfettario 5% spese sistemazione edifici scolastici	9538	88.106.563	0
4.1.5.1.4 Opere pubbliche a domanda enti pubblici diversi dai Comuni finanziate in conto capitale			
Recupero a nuovi fini produttivi aree in declino industriale in Comune di Nimis.	9526	460.610.579	
4.1.5.1.5 Opere pubbliche igienico-sanitarie dei comuni finanziate in conto interessi			
Contributi in conto interessi per opere pubbliche igienico-sanitarie.	9562	0	39.270.880
4.1.5.1.6 Opere di pubblica utilità, edifici di culto, edifici sociali			
Riparazione edifici adibiti a casa canonica e uffici di ministero pastorale.	9523	955.782.970	0
Ricostruzione edifici adibiti a casa canonica e uffici di ministero pastorale.	9524 (parte)	199.800.000	100.000.000
Completamento ricostruzione convento-santuario S.Antonio da Padova in comune di Gemona del Friuli.	9524 (parte)	480.000.000	0
Riparazione, costruzione, ampliamento edifici destinati a soddisfare finalità sociali, di carattere ricreativo culturale.	9531	342.598.562	0
4.1.5.1.7 Edilizia residenziale pubblica e agevolata. Recupero Castello di Colloredo di Monte Albano			
Miglioramento e adeguamento impiantistico alloggi donati ai Comuni.	9512 (parte)	12.786.000	0
Contributi a soci di cooperative edilizie in stato di liquidazione per acquisto alloggi dalla gestione commissariale.	9552	2.416.873.522	0
Recupero organico Castello di Colloredo di Monte Albano.	9553	30.000.000.000	0
4.1.5.1.8 Edilizia residenziale privata			
Contributi in conto interessi su mutui a lungo termine.	9508	2.054.717.035	19.656.606
Finanziamento programmi annuali edilizia abitativa privata. Edifici appartenenti al patrimonio disponibile dei Comuni. Muri di sostegno.	9512 (parte)	3.718.393.975	0
Finanziamenti interventi di riparazione degli edifici di cui agli artt. 8 e 11 L.R. 30/1977.	9512 (parte)	7.063.144.158	0
Contributi annui costanti 8 per cento per acquisto e ricostruzione edifici.	9515	183.188.683	183.188.683
Interventi di puntellamento e difesa dagli agenti atmosferici degli edifici assoggettati ad intervento pubblico di riparazione	9521	107.684.198	0
Erogazione contributi in conto capitale per la riparazione di edifici su verbale accertamento danni.	9529	8.000.000	0
Capitalizzazione contributi annui costanti per riparazione, ricostruzione e acquisto edifici.	9533 (parte)	1.100.000.260	0

4.1.5.1.9 Adeguamento antisismico degli edifici			
Capitalizzazione contributi decennali per opere adeguamento antisismico edifici privati.	9533 (parte)	1.150.000.000	0
Contributi in conto capitale per opere di adeguamento antisismico.	9548	1.214.934.879	2.460.000.000
Contributi decennali per opere di adeguamento antisismico edifici privati.	9549	11.227.366.973	900.000.000
4.1.5.1.10 Spese connesse all'edilizia abitativa			
Anticipo spese di accatastamento e altri adempimenti tecnici e amministrativi preordinati alla cessione delle unità immobiliari ricostruite negli ambiti di intervento unitario.	9541	3.934.574.000	0
Sovvenzione ai Comuni di Venzone e Pinzano al Tagliamento per l'occupazione e l'acquisizione di aree destinate ad insediamenti abitativi.	9567	5.000.000.000	0

4.1.6 UPB (32.1.24.2.645): Fondo di solidarietà per la ricostruzione, lo sviluppo economico e sociale e la rinascita del Friuli-Venezia Giulia.

4.1.6.1 Descrizione attività

I Fondi di solidarietà (capp. 9620 e 9621) per interventi conseguenti agli eventi sismici del 1976 non sono dei veri e propri capitoli operativi come quelli indicati ai paragrafi precedenti, ma fondi a disposizione dai quali attingere risorse per far fronte a eventuali carenze sopravvenute di disponibilità sui capitoli di spesa operativi per gli interventi nelle zone terremotate o dai quali stornare fondi per dare copertura finanziaria a nuove ipotesi legislative. Detti fondi coprono le esigenze non solo del servizio cui sono stati attribuiti ma anche quelle di altri servizi non sempre appartenenti alla medesima Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici. In passato, infatti, e anche di recente, le somme prelevate dai Fondi di solidarietà sovente sono state iscritte nei capitoli operativi assegnati ad altre direzioni regionali con programmi di spesa ordinaria nelle zone terremotate (Protezione civile, ecc.).

Non è possibile programmare un'attività di spesa su capitoli generici la cui funzione non è dissimile da quella di un fondo di riserva perchè analogo è il meccanismo di prelievo delle somme necessarie ad incrementare le risorse di capitoli operativi specifici. Rimane quindi appurato che si tratta semplicemente di fondi a disposizione non solo del Servizio affari amministrativi, contabili e della consulenza per far fronte ad esigenze sopravvenute, non conoscibili a priori, di impinguamento di capitoli che si rivelano carenti in corso di esercizio, assegnati al medesimo servizio o anche ad altri servizi della stessa direzione o di altre direzioni, ovvero per dare copertura finanziaria a nuove ipotesi legislative di intervento nelle zone terremotate.

Le somme disponibili sui due capitoli relativi ai Fondi di solidarietà saranno prelevate e iscritte nei capitoli di spesa con le procedure previste dagli articoli 2 della L.R. 59/1977 e 11 della L.R. 84/1981, e loro successive modifiche ed integrazioni per essere impiegate nei programmi operativi dei due Servizi già della Segreteria generale straordinaria.

5. Scelte di gestione risorse finanziarie.

Ai sensi dell'art. 8, c. 92, L.R. 2/2000, è delegata, per quanto riguarda l'adozione degli atti di prenotazione dei fondi, al Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, la gestione delle risorse finanziarie allocate nei capitoli assegnati alle UPB indicate nel seguente prospetto, trattandosi di attività finanziate per lo più in competenza derivata, sulla base di scelte gestionali risalenti al passato, o comunque di attività in via di esaurimento completamente vincolate e prive di contenuti di discrezionalità:

UPB	CAPITOLO
2.2.24.2.945	9596
32.1.24.1.636	9411, 9412, 9418, 9421, 9425, 9452, 9453
32.1.24.1.638	9441, 9448, 9454
32.1.24.1.640	9450
32.1.24.1.642	9455
32.1.24.2.644	9508, 9509, 9510, 9515, 9519, 9521, 9526, 9529, 9533, 9538, 9540, 9541, 9545, 9549, 9553, 9562, 9570. Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli 9500, 9512, 9522, 9523, 9524, 9531, 9548, 9552, 9567 assegnati alla UPB 32.1.24.2.644, ad eccezione di quelle necessarie a dare copertura agli interventi legislativamente individuati gravanti sui capitoli 9512 (parte) 9523 (parte), 9524 (parte) la cui gestione rimane al Direttore di servizio.

La gestione delle risorse disponibili sui capitoli 9605 (della U.P.B. 2.2.24.2.803), 9594 della (U.P.B. 2.2.24.2.945), 9503, 9542, 9571, 9574, 9585, 9586, 9588, 9589, 9592, 9593, 9595, 9597, 9598, 9599, 9601, 9603 (della U.P.B. 32.1.24.2.644), rimane in capo al Direttore del Servizio, atteso che la legge di Bilancio identifica direttamente i beneficiari.

6. Attività normativa.

L'attività normativa è sempre stata vivace lungo l'intero processo di ricostruzione nelle zone terremotate. Va ricordato in proposito che il "corpus" legislativo della ricostruzione è costituito da più di cento provvedimenti legislativi, che si sono susseguiti con continuità dal 1976 ad oggi, con punte particolarmente significative a metà degli anni '80 e all'inizio degli anni '90. Ad una legislazione d'impianto impostata organicamente per grandi settori di intervento, è seguita una legislazione prevalentemente di tipo novellistico-integrativo con lo scopo di adeguare il "corpus" originario alle multiformi esigenze che via via emergevano nel corso del processo di ricostruzione.
La necessità di un adeguamento legislativo è ancora sentita poiché c'è l'esigenza di favorire una chiusura il più possibile sollecita e senza residui della ricostruzione. In questa prospettiva sarà promossa una produzione normativa che, attenta ai problemi segnalati dalle amministrazioni o rilevati d'ufficio, rimuova ostacoli procedurali, sbloc-

chi situazioni inceppate, chiarisca la portata di disposizioni non univoche, chiuda situazioni pendenti, imprima tempi certi ai procedimenti, aggiorni le discipline ai mutamenti sopravvenuti, acceleri o semplifichi procedure.

7. Esecuzione in via amministrativa di provvedimenti giurisdizionali.

Nel sistema delle leggi sul terremoto, l'istanza al Presidente della Giunta regionale di cui all'articolo 69 della L.R. 4.7.1979, n. 35 ha svolto un ruolo importantissimo come valvola di chiusura del sistema contributivo per situazioni non normate a livello legislativo. Si è trattato di un rimedio di carattere eccezionale volto al riesame di provvedimenti di diniego dei contributi pronunciati dai Sindaci-Funzionari delegati dei Comuni terremotati. Attraverso l'esperimento di tale rimedio sono stati emessi circa 6.000 pronunciamenti sia di accoglimento che di rigetto. I decreti di accoglimento fungevano da presupposto per l'emissione dei decreti di concessione dei contributi da parte dei Sindaci-Funzionari delegati. Ora tale rimedio è stato soppresso dall'art. 169 della L.R. n. 50 del 1990 che ha abrogato l'art. 69 della L.R. n. 35 del 1979. Contestualmente alla soppressione del rimedio è stato previsto un regime transitorio per portare a compimento l'attività residua. A seguito di annullamento di alcuni decreti presidenziali disposto da sentenze pronunciate da organi della giustizia amministrativa, si prospetta una ripresa dell'attività in questione in termini quantitativamente non precisabili.

SERVIZIO DEGLI INTERVENTI DIRETTI, DEI CONTRATTI E DEGLI AFFARI TECNICI

INDICE

1. Competenze del servizio

2. Premesse al programma

3. Funzione-obiettivo (32):Ricostruzione

3.1 Programma (32.1):Completamento ricostruzione aree terremotate

3.1.1 UPB (32.1.24.1.813) Spese per l'acquisto di beni e servizi connessi all'opera di ricostruzione

3.1.1.1 Descrizione attività

3.1.1.1.1 Attività connesse a incarichi professionali a soggetti terzi

3.1.1.1.2 Trasferimenti ai Comuni di fondi per la redazione dei piani particellari e la dismissione delle aree occupate dai prefabbricati

3.1.1.1.3 Acquisizione di mezzi e servizi necessari al funzionamento della struttura

3.1.1.2 Direttive

3.1.1. 3 Risorse

3.1.2 UPB (32.1.24.1.811) Interventi edilizi nelle zone terremotate

3.1.2.1 Descrizione attività

3.1.2.1.1 Interventi diretti sul patrimonio abitativo già oggetto di intervento pubblico

3.1.2.1.2 Operazioni di chiusura degli interventi realizzati in regime di contabilità speciale

3.1.2.1.3 Acquisizione aree su cui insistono prefabbricati ad uso turistico minore

3.1.2.2 Direttive

3.1.2.3 Risorse

3.1.3 Attività di supporto e indirizzo tecnico

3.1.3.1 Descrizione attività

3.1.3.1.1 Attività tecnico operativa

3.1.3.1.2 Attività tecnico consultiva

4. Scelte di gestione risorse finanziarie

1. Competenze del servizio

Le competenze del servizio degli interventi diretti dei contratti e degli affari tecnici sono definite dall'art. 9, c. 4 della L.R. 40/1996 come integrato dalla L.R. 25/1999, art. 14, c. 4 e con le limitazioni introdotte dalle L.R. n.2/2000, art. 7 c. 21, 22 e 23 e 13/2000 art. 14 c. 14.

Il servizio degli interventi diretti, dei contratti e degli affari tecnici ha una sfera di competenze composita, non solo di natura tecnica in senso stretto.

Oltre a svolgere le competenze assegnate all'omonimo servizio già della Segreteria generale straordinaria, il Servizio ha assorbito tutte le competenze funzionali già attribuite ad personam al Segretario generale straordinario, figura che è stata soppressa a decorrere dal 01.01.2000.

Il Servizio, in particolare:

a) cura la realizzazione dell'intervento di recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano, di competenza del Comune omonimo, delegato alla Segreteria generale straordinaria, ai sensi della L.R. n. 66 del 1991, e successive modificazioni ed integrazioni;
b) cura gli aspetti tecnici connessi all'aggiornamento dei costi, alle revisioni progettuali, alla predisposizione di disciplinari d'incarico-tipo per la direzione lavori in rapporto agli interventi già di competenza della Segreteria generale straordinaria trasferiti ai Comuni in forza dell'art. 7 della legge regionale finanziaria 2000;
c) cura la realizzazione dei residui interventi già di competenza della Segreteria generale straordinaria indicati all'art. 6 della L.R. 63/1983, che risultino già appaltati alla data del 31.12.1999 e quelli previsti dall'art. 104 L.R. 50/1990 appaltati prima dell'entrata in vigore della L.R. 13/2000;
d) cura gli adempimenti connessi alla cancellazione degli edifici danneggiati dagli elenchi di cui all'art. 8 della L.R. 30/1977;
e) cura l'istruttoria tecnica sui progetti esecutivi delle opere pubbliche, di pubblica utilità e di ogni altra categoria di opere soggette a contribuzione regionale con spesa a carico dei capitoli assegnati al Servizio degli affari amministrativi, contabili e della consulenza ai fini della determinazione della spesa ammissibile a contributo; fornisce altresì supporto agli enti locali per quanto concerne gli adempimenti di carattere tecnico connessi all'edilizia abitativa privata;
f) coordina le attività connesse all'esercizio dei compiti consultivi affidati all'organo di consulenza tecnica di cui all'art. 9 della L.R. 13.05.1998, n. 30, e successive modificazioni ed integrazioni, per quanto concerne i progetti delle opere di consolidamento antisismico degli edifici, provvedendo altresì al pagamento dei compensi spettanti ai componenti esterni dell'organo medesimo;
g) provvede agli adempimenti preordinati alla stipulazione degli atti contrattuali già di competenza della Segreteria generale straordinaria quali appalti, forniture, incarichi professionali, collaborazioni, rilevazioni, consulenze, accertamenti, ivi comprese le incombenze connesse alla nomina dei collaudatori delle opere pubbliche e di pubblica utilità realizzate con i finanziamenti della L.R. 63/1977;
h) provvede alla liquidazione delle spese tecniche per la redazione dei piani di ricomposizione particellare delle proprietà fondiarie di cui alla L.R. 33/1984.

Provvede allo svolgimento dei compiti già assegnati alla competenza del Segretario generale straordinario e, in particolare, cura:

i) le incombenze tecniche ed amministrative connesse alla chiusura di tutti gli interventi attuati in regime di contabilità speciale, già intestata al Segretario generale straordinario, e ora soppressa con la L.R. 10/1995;
l) l'acquisizione, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 24/1979, dei mezzi e dei servizi necessari al funzionamento delle strutture già della Segreteria generale straordinaria con sede in Udine;
m) il finanziamento delle spese per l'acquisizione di aree da parte dei Comuni occupate da prefabbricati per usi turistico-sociali, nonché al pagamento delle spese per il ripristino delle aree dismesse dai prefabbricati e per il ristabilimento dei relativi confini, ed inoltre al pagamento delle indennità di occupazione ai proprietari delle aree già occupate dai prefabbricati medesimi.

L'organico del servizio, oltre al dirigente preposto, comprende 1 consigliere f.e.c., 2 consiglieri tecnici, 1 segretario amministrativo, 1 segretario contabile, 1 agente tecnico e 1 coadiutore dattilografo.

Tutto il personale non dirigente è dotato di PC; gli elaboratori sono collegati in rete locale.

2. Premesse al programma

Il programma di attività per l'anno 2001 è articolato secondo le funzioni obiettivo, i programmi e le UPB assegnate al Servizio. In relazione a ciascuna UPB viene fornita, una descrizione delle attività, delle direttive e delle risorse disponibili a bilancio in competenza pura e in competenza derivata.

Per le attività completamente vincolate, prive cioè di contenuti di discrezionalità, sono omessi gli obiettivi, i programmi e le priorità perchè impliciti nelle previsioni di legge.

3. Funzione-obiettivo: Ricostruzione

L'attività del servizio si colloca nelle linee di intervento finalizzate al completamento del processo di ricostruzione delle zone terremotate.

3.1 Programma (32.1): Completamento ricostruzione zone terremotate

3.1.1 UPB (32.1.24.1.813): Spese diretta per l'acquisizione di beni e servizi connessi all'opera di ricostruzione

3.1.1.1 L'unità previsionale di base comprende attività con spesa di parte corrente riconducibile a tre filoni principali.

3.1.1.1.1 Attività connessa a incarichi conferiti a soggetti estranei all'Amministrazione regionale. Le fattispecie interessanti l'attività del Servizio sono quelle relative alla gestione dell'Organo di consulenza tecnica di cui all'art. 9 L.R. 30/1988 e agli incarichi di collaudo conferiti dal Direttore di Servizio ai sensi dell'art. 11 L.R. 35/1979 e successive modifiche ed integrazioni.

3.1.1.1.2 Trasferimenti ai Comuni di fondi per la liquidazione delle spese tecniche per la realizzazione di processi di ricomposizione particellare delle proprietà fondiarie di cui alla L.R. 33/1984, per il finanziamento delle spese connesse alla dismissione delle aree occupate dai prefabbricati (indennità di occupazione e spese di ripristino). Le attività connesse alle aree erano attribuite alla

competenza esclusiva della soppressa figura del Segretario generale straordinario.

3.1.1.1.3 L'acquisizione dei mezzi e dei servizi necessari al funzionamento delle strutture già costituenti la Segreteria generale straordinaria, attività già di competenza esclusiva del Segretario generale straordinario.

3.1.1.2 Direttive

Per l'attività 3.1.1.1 si dovrà provvedere, limitatamente agli interventi appaltati anteriormente al 31.12.1999 ed avvalendosi della facoltà di cui all'art. 39, 1 c. L.R. 1/2000, alle nomine che si rendessero necessarie ed ai successivi adempimenti amministrativi; l'azione di coordinamento dell'attività dell'Organo di consulenza tecnica ex art. 9 L.R. 30/1988 dovrà essere indirizzata al fine di garantire il perfezionamento dell'istruttoria tecnica di tutti i progetti esecutivi che perverranno nel corso dell'esercizio.

3.1.1.3 Risorse

Per quanto riguarda le risorse finanziare destinate a sopperire alle necessità del settore di programma si fa rinvio alla tabella sottoriportata:

Tabella UPB 32.1.24.1.813

ATTIVITA'	CAPITOLO	DISPONIBILITA' DI BILANCIO	
		C.D. 2000	C. 2001
Collaudi	461	214.100.907	
Compensi O.C.T. L.R 30/88	463	109.898.948	
Spese funzionamento SGS	9422	119.073.712	250.000.000
Spese ripristino aree	9438	2.071.714.273	

3.1.2 UPB (32.1.24.2.811) Interventi edilizi nelle zone terremotate

3.1.2.1 L'unità previsionale di base raccoglie in se attività già di competenza esclusiva della soppressa figura del Segretario generale straordinario e inquadrabili nelle seguenti attività.

3.1.2.1.1 Interventi sul patrimonio abitativo già oggetto di intervento pubblico di riparazione e/o ricostruzione; questi riguardano l'esecuzione di interventi risarcitori di opere non correttamente eseguite da imprese fallite o comunque cessate. L'attività ha carattere residuale essendo limitata alla gestione degli interventi appaltati prima della entrata in vigore della L.R. 13/2000 ed agli adempimenti di competenza per quanto concerne il trasferimento di Comuni agli interventi di minimo abitabile.

3.1.2.1.2 Operazioni per la chiusura tecnico-amministrativa degli interventi effettuati nell'ambito della "contabilità speciale" intestata al Segretario generale straordinario. L'attività, che si attua a valere su risorse finanziarie in conto residui, si arti-

cola in svariate subattività (approvazione atti contabilità finale e liquidazioni rate di saldo, rimborsi ai Comuni di somme anticipate dagli stessi per spese generali ed espropriazioni, pagamenti a professionisti per direzione lavori, progettazione e collaudi, eventuali spese connesse al contenzioso sugli interventi conferiti in contabilità speciale). Comporta una mole di lavoro estremamente rilevante, trattandosi di documentare all'Organo di controllo (Ragioneria generale – sede di Udine) la fase finale di un procedimento amministrativo i cui precedenti sono del tutto ignoti al medesimo, in quanto già soggetti al controllo – successivo – del Servizio dei Rendiconti della Ragioneria generale di Trieste e della Corte dei Conti. Alle operazioni di chiusura della soppressa contabilità speciale si possono affiancare anche quelle relative al finanziamento dei maggiori oneri per perizie suppletive e di variante per OO.PP. sovra comunali, attività per cui sussiste una modestissima disponibilità in conto residui.

3.1.2.1.3 L'attività riguarda il finanziamento dell'acquisizione da parte dei Comuni delle aree su cui esistono manufatti già adibiti ad alloggi provvisori da destinare a scopi di turismo sociale e minore. L'attività è conseguente alla riapertura di termini disposta dell'art. 5 c. 80 L.R. FIN 2001.

3.1.2.2 Direttive

Nell'attività di rimborso ai Comuni di spese per espropriazioni sostenute dagli stessi per la realizzazione di OO.PP. e ambiti unitari di ricostruzione delegati alla Segreteria generale straordinaria non si darà corso a pagamenti derivanti da atti assunti dai Comuni al di fuori delle ordinarie procedure espropriative.

3.1.2.3 Risorse

per quanto riguarda le risorse finanziarie destinate a sopperire alle necessità del settore di programma si fa rinvio alla tabella sottoriportata:

Tabella UPB 32.1.24.2.811

ATTIVITA'	CAPITOLO	DISPONIBILITA' DI BILANCIO	
		C.D. 2000	C. 2001
Anticipazione minimi abitabili	9537	272.064.083	0
Ex contabilità speciale – Minimi abit.	466	700.000.000	0
Aree villaggi turistici	9543	322.079.068	0

3.1.3 Attività di supporto e indirizzo tecnico nell'opera di ricostruzione

3.1.3.1 Le attività di supporto e indirizzo tecnico, non produttive di provvedimenti di spesa di competenza del Servizio, viene delineata in questa sede per la rilevanza delle risorse umane che la stessa assorbe.

Tale attività può essere articolata in un settore a carattere operativo e in un settore ove prevalgono le funzioni più prevalentemente consultive in materia tecnica.

3.1.3.1.1 Attività tecnico operativa

- adempimenti finalizzati alla stipula dei contratti di residua competenza della struttura;
- vigilanza sulla gestione dei lavori appaltanti e adempimenti finalizzati all'emissione dei titoli di spesa per i medesimi;
- istruttoria tecnica sui programmi e sui progetti delle opere pubbliche e di pubblica utilità e di ogni altre categorie di opera con spesa a carico dei capitoli assegnati al Servizio degli affari amministrativi, contabili e della consulenza;
- accertamenti di regolare esecuzione degli interventi privati di edilizia residenziale;
- coordinamento e supporto tecnico al Servizio a vocazione amministrativa e alle Amministrazioni comunali interessate per quanto attiene gli interventi trasferiti alle medesime in forza dell'art. 7, c. 21, 22 e 23 della L.R. n. 2/2000, art. 14, c. 12-14 L.R. 13/2000 con specifico riferimento alle problematiche relative all'aggiornamento dei costi, alle revisioni progettuali, alla predisposizione di disciplinari tipo per la Direzione lavori;
- adempimenti annessi alla cancellazione degli elenchi approvati con D.P.G.R. ai sensi dell'art. 8 L.R. 30/1977 di edifici danneggiati dagli eventi sismici, nei casi previsti dall'art. 1 della L.R. 26/1988;
- adempimenti connessi alla gestione degli incarichi professionali conferiti dalla Direzione nell'ambito degli interventi nelle zone terremotate;
- elaborazione dei bandi di gara per la progettazione dell'intervento sul Castello di Colloredo di Monte Albano.

3.1.3.1.2 Attività tecnico consultiva

In questo settore si individuano le seguenti fattispecie.

- supporto tecnico all'Organo di indirizzo politico e al Direttore regionale nella elaborazione degli atti di rispettiva competenza;
- emanazione di atti di indirizzo tecnico tramite circolari, istruzioni tecniche e orientamento propositivi rivolti ai soggetti che beneficiano del concorso finanziario regionale con spesa a carico dei capitoli alimentati con il Fondo di Solidarietà per gli interventi nelle zone terremotate;
- consulenza tecnica all'Ufficio legislativo e legale e al Servizio degli Affari amministrativi, contabili e della consulenza nel contenzioso civile e/o amministrativo in cui sia parte l'Amministrazione regionale, limitatamente agli interventi nelle zone terremotate.

4. Scelte di gestione risorse finanziarie

Ai sensi dell'art. 8 c. 92 L.R. 22000 la gestione delle risorse finanziarie allocate nei capitoli assegnati alla U.P.B. 32.1.24.1.813 indicate al paragrafo 3.1.1 è delegata per quanto riguarda gli atti di prenotazione fondi relativi ai capitoli 461, 9422, 9438 e

9447 al Direttore regionale dell'Edilizia e dei Servizi tecnici, trattandosi di attività finanziate per lo più in competenza derivata, completamente vincolate e prive di contenuti di discrezionalità.

La gestione delle risorse finanziarie allocate nei capitoli assegnati alla UPB 32.1.24.2.811 indicata al paragrafo 3.1.2 è delegata per quanto riguarda gli atti di prenotazione fondi relativi ai capitoli 9537, 9543 e 9555 al Direttore regionale dell'Edilizia e dei Servizi tecnici, trattandosi di attività finanziate per lo più in competenza derivata,, completamente vincolate e prive di contenuti di discrezionalità.

Direzioni provinciali dei Servizi Tecnici

PREMESSA

Le Direzioni Provinciali dei Lavori Pubblici sono state istituite, nell'ambito dell'Amministrazione Regionale, ai sensi degli artt. 16 e 17 della L.R. n. 22/1967, al fine di esercitare, in primo luogo, le funzioni, già di competenza degli Uffici del Genio Civile, trasferite alla Regione dallo Stato, in base alle norme di attuazione dello Statuto Regionale.

Successivamente, pur tenuto conto di quanto disposto dalla L.R. n. 10/1988 in materia di devoluzione di funzioni agli Enti Locali, con la normativa che disciplina le opere pubbliche e di interesse pubblico, con il D.P.R. n. 469/1987 di trasferimento di ulteriori competenze dallo Stato alla Regione, nonchè con la legge di riforma dell'Amministrazione Regionale n. 7/1988, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 61/1988 (con la quale ultima, tra l'altro, si è instaurato un particolare rapporto collaborativo a favore della Direzione Regionale dell'Ambiente), le competenze delle Direzioni Provinciali dei Servizi Tecnici, così denominate dalla citata L.R. 7/1988, si sono ulteriormente accresciute e diversificate.

Oltre ad esercitare un ruolo particolare nell'ambito dell'Amministrazione Regionale e, soprattutto, nei confronti delle Direzioni Regionali competenti alla concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico - le Direzioni Provinciali dei Servizi Tecnici si vedono anche riconosciute da singole leggi di settore competenze autonome, di carattere prevalentemente amministrativo (di tipo concessorio ed autorizzatorio), pari a quelle normalmente attribuite alle Direzioni Regionali. Tali competenze autonome risultano ulteriormente incrementate dalle previsioni contenute nelle leggi finanziarie 2000 e 2001 (riqualificazione centri minori, borghi rurali, piazze, ascensori, risparmio energetico).

Pur non essendo soggetti programmatori di spesa, se ne riporta la descrizione dell'attività attesa la vastità e la diversità delle competenze.

EDILIZIA

1) **Adempimenti formali e tecnici di cui alla L.R. 27/1988** (attività di verifica e vigilanza sull'osservanza delle norme tecniche specifiche nelle zone dichiarate sismiche - L. 64/1974 - e ricezione delle denunce relative alle opere in conglomerato cementizio armato e in struttura metallica - L. 1086/1971)

2) **Demanio Regionale**

Il Servizio Tecnico Gestione degli Immobili (istituito con L.R. 39/1993 - art. 15), Servizio funzionalmente dipendente dalla Direzione Regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio, può avvalersi di fatto - ai sensi dell'art. 16 della legge medesima - (previa autorizzazione del Direttore Regionale dell'Edilizia) delle Direzioni Provinciali dei Servizi Tecnici per l'espletamento delle attribuzioni relative alla progettazione e direzione delle opere regionali nell'ambito territoriale di competenza.

3) **L.R. 46/1986** (artt. 8 - 13 - 31) ammissibilità a contributo di opere di edilizia

La Legge Regionale n. 46/1986, che disciplina le opere pubbliche e d'interesse pubblico, demanda ai Direttori Provinciali dei Servizi Tecnici la determinazione della spesa ammissibile a contributo per quanto concerne gli Enti Pubblici ed il parere per beneficiari privati su tutti i progetti esecutivi di opere soggette a contribuzione, esclusi quelli sottoposti al parere del C.T.R. Tale attività si rivolge ad una vastità e diversità di settori (edilizia scolastica, turistica, di valore ambientale e culturale, di culto, nonchè edilizia varia residuale).

Inoltre, nella fase di rendicontazione dell'opera - ai sensi dell'art. 13, ultimo comma, della L.R. 46/1986 – vengono svolti gli adempimenti tecnici per tutte le predette tipologie di opere e viene predisposta anche la stesura della relazione acclarante la regolarità dei rapporti tra l'Amministrazione Regionale e gli operatori privati beneficiari dei contributi concessi dalle diverse Direzioni Regionali.

4) **Art. 122 della L.R. 7/1988**

In via collaborativa, le Direzioni Provinciali garantiscono il necessario supporto tecnico alle Direzioni o Enti regionali che ne facciano richiesta (ERSA, contributi comunitari, collaborazione tecnica per la definizione di contributi a favore della Direzione Regionale dell'Agricoltura, ecc.).

5) **Art. 114 della L.R. 52/1991**

Su richiesta dei Comuni, sulla scorta della documentazione agli atti a seguito del sopralluogo di rito e della verifica dell'andamento del valore di mercato in sito, viene determinato il valore venale degli immobili in funzione dell'applicazione delle sanzioni urbanistiche.

6) **Art. 17 della L.R. 18/1986**

Con le stesse modalità e procedure sopra indicate, viene predisposto il parere di congruità per acquisti di aree o di immobili ammessi al finanziamento di cui all'art. 15 della L.R. 18/1986 (beneficiari A.T.ER. (ex I.A.C.P.) e Comuni).

7) **L. 4 novembre 1963 n. 1457 e successive modificazioni** (provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 09.10.1963)

Trattasi di competenza peculiare della Direzione provinciale di Pordenone, che comporta un'attività istruttoria tecnica, compresa la redazione di atti intermedi preordinati all'emissione del decreto di concessione (Direzione Regionale dell'Ambiente), nonchè sorveglianza e collaudazione. Si prevede una ripresa di tale attività in relazione al rifinanziamento del settore da parte dello Stato.

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

1) L.R. 46/1986 (artt. 8 e 31) - Ammissibilità a contributo di opere di urbanizzazione primaria - Infrastrutture civili

Si richiama quanto già evidenziato relativamente al settore "Edilizia". Anche in questo caso tale attività attiene ad una vastità e diversità di settori (acquedotti e fognature, impianti di depurazione, metanizzazioni, smaltimento rifiuti, infrastrutture commerciali ed industriali, opere di urbanizzazione primaria e di sistemazione urbana, ecc.).

2) Autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di linee elettriche

Detta attività è esercitata ai sensi del Titolo III del R.D. 1775/1933 e dell'art. 31 - IV comma - della L.R. 46/1986. Le "autorizzazioni" rilasciate dagli Uffici attengono a tutte le linee elettriche fino a 150.000 Volt e comportano, oltre che risvolti tecnici, anche amministrativi di particolare rilevanza, in quanto con il decreto autorizzativo viene tra l'altro accertata e dichiarata (se richiesta) la pubblica utilità dell'opera.

IDRAULICA

1) Adempimenti per concessioni di piccole derivazioni d'acqua

Le Direzioni Provinciali espletano, per conto della Direzione Regionale dell'Ambiente, attività istruttoria in materia di concessioni di piccole derivazioni d'acqua (IPD), di ricerca di acque sotterranee (IRA) e di licenze di attingimento.

La recente deliberazione giuntale n. 4031 del 21.12.2000, nelle more della riorganizzazione delle Direzioni Provinciali, ha loro attribuito anche il compito di predisporre gli schemi dei vari decreti di concessione, di autorizzazione, di collaudo, sia delle pratiche in trattazione, sia di quelle già trasmesse a suo tempo alla citata Direzione Regionale, per la decretazione.

2) Polizia delle acque pubbliche

Relativamente all'attività di polizia delle acque pubbliche (trasferita alla Regione ai sensi del DPR 469/1987), la competenza delle Direzioni provinciali è riferita all'istruttoria: ricezione delle domande e riscontro ai sensi della L.R. 29/1992; esame degli atti tecnici; eventuale sopralluogo; formulazione del parere e trasmissione alla Direzione Regionale dell'Ambiente.
Oltre alla normale attività istruttoria inerente le istanze di nulla-osta idraulico (in costante aumento), sono sempre più numerose le segnalazioni per la verifica sul territorio di inosservanza delle vigenti norme e di situazioni di potenziale pericolo derivante da esondazioni per cause varie.

3) Opere idrauliche

La L.R. 7/1988, come modificata dalla L.R. 61/1988, attribuisce alle Direzioni Pro-

vinciali dei Servizi Tecnici particolari compiti di collaborazione nei confronti della Direzione Regionale dell'Ambiente circa l'esecuzione di opere idrauliche.
In questo ambito le Direzioni provinciali svolgono l'accertamento di conformità delle opere di sistemazione idraulica date in delegazione amministrativa. In particolare tali accertamenti riguardano la conformità dei lavori eseguiti al progetto esecutivo o successive perizie, sia sotto il profilo tecnico che amministrativo e contabile.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

1) **Agevolata** (L.R. 01.09.1982 n. 75, e successive modifiche ed integrazioni)

La gestione delle pratiche contributive di edilizia comporta lo svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ Informazioni al pubblico e ricevimento documentazione necessaria per la definizione soprattutto delle pratiche cosiddette “atipiche”, nonché la definizione delle residue liquidazioni definitive.
- ✓ Controllo dei dati forniti da tutti i Comuni circa il rispetto dell'obbligo di residenza nell'alloggio da parte dei beneficiari (art. 200 della L.R. 5/1994).
- ✓ Istruttoria amministrativa e conseguente decretazione (limitatamente alle pratiche residue di agevolazioni ex artt. 88 e 94) per l'erogazione e liquidazione dei contributi già concessi.
- ✓ Istruttoria amministrativa ed emissione di decreti cosiddetti "atipici" relativi a provvedimenti di revoca (per inosservanza obblighi, per estinzione anticipata di mutuo, per estinzione anticipata debito residuo ex art. 94, ecc.), di recupero di somme, trasferimento di contributo causa decesso o separazione, rateazione, ecc.
- ✓ Istruttoria amministrativa e decretazione conseguente alla rinegoziazione dei tassi di interesse.
- ✓ Adempimenti relativi alla cancellazione di ipoteca.
- ✓ Risposte ad eventuali rilievi formulati dall'organo di controllo e relazioni per controdeduzioni a ricorsi al T.A.R. o al Capo dello Stato.

Inoltre (art. 33/bis della L.R. 75/82 come sostituito dall'art. 15 della L.R. 45/93) sono previste verifiche tecniche (caratteristiche del lusso, dell'adeguatezza del 2° alloggio, della congruità della spesa, della tipologia urbanistica del recupero, delle aree di stretta pertinenza dell'intervento) che avvengono sulla base di un'analisi della documentazione in atti nonché attraverso sopralluoghi in sito.

2) **Convenzionata**

La gestione delle pratiche contributive di edilizia convenzionata comporta lo svolgimento di attività analoghe a quelle inerenti l'edilizia agevolata sopradescritte, peraltro già complesse ed articolate, in quanto ogni singola pratica, oltre a riguardare interventi di maggiore entità e dimensione, si riferisce a più beneficiari e comporta quindi un'attività istruttoria maggiormente impegnativa sia nella fase di concessione, liquidazione e frazionamento dei contributi che nella fase di decretazione cosiddetta "atipica".

Dal punto di vista tecnico, l'attività comporta l'istruttoria finalizzata all'emissione, da parte del Direttore provinciale, del parere ai fini della convenzione su progetti e varianti sostanziali degli stessi, presentati dagli operatori (Cooperative, A.T.E.R. e Imprese).
Si prevede lo svolgimento di tutte le attività sopradescritte, sia inerenti l'edilizia agevolata che convenzionata; particolarmente intensa si presume sarà la decretazione cosiddetta "atipica", anche se di difficile puntuale quantificazione, dato il consistente numero di segnalazioni pervenute lo scorso anno e che si prevede continueranno a pervenire numerose, relative soprattutto ad estinzioni di mutui in via anticipata, estinzioni anticipate del debito residuo ex art. 94, rinegoziazioni dei tassi di interesse, ecc.

3) **Agevolata sotto forma di contributi una-tantum (art. 5 L.R. 4/99)**

L'attività consiste nella raccolta delle domande dei beneficiari, nella loro istruttoria, nella predisposizione dei provvedimenti di concessione ed erogazione. Attualmente investe solo la Direzione provinciale di Trieste.

4) **Sovvenzionata (art. 27 L.R. 24/99)**

L'attività si esplica nella istruttoria ai fini della determinazione della spesa ammissibile su progetti presentati dagli organi predisposti (A.T.E.R. – ex I.A.C.P. e Comuni).

AFFARI AMMINISTRATIVI, GENERALI E CONTABILI

1) **Istruttoria amministrativa e decretazione per concessione contributi regionali di cui alla L.R. 53/1985** (edilizia di culto)

L'attività relativa a tali pratiche riguarderà sia l'esame degli elaborati progettuali, sia la procedura di concessione ed erogazione dei contributi, sia la verifica della regolare esecuzione degli interventi ammessi.

2) **Istruttoria amministrativa e decretazione per concessione contributi in materia di risparmio energetico e fonti alternative di cui alla legge finanziaria 2001 - art. 5 commi 24, 25, 26, 27 e 28.**

Trattasi di una nuova competenza (anche se analoga a quella precedentemente svolta ai sensi della L. 10/1991), attribuita autonomamente alle Direzioni Provinciali, le cui modalità di svolgimento saranno determinate con apposito regolamento. L'attività relativa a tali pratiche riguarderà sia l'esame degli elaborati progettuali, sia la procedura di concessione ed erogazione dei contributi, sia la verifica della regolare esecuzione degli interventi ammessi.

3) **Istruttoria amministrativa e decretazione per concessione contributi in materia di riqualificazione dei centri minori, borghi rurali e piazze, ai sensi dell'art. 4 - comma 56 - della L.R. 2/2000.**

Trattasi di una nuova competenza attribuita autonomamente alle Direzioni Provinciali, da svolgersi ai sensi della L.R. 46/1986.

4) Istruttoria amministrativa e decretazione per concessione contributi per l'installazione di ascensori nei condomini privati, di cui alla legge finanziaria 2001 art. 5 - commi 16, 17, 18, 29, 20 e 21.

Trattasi di una nuova competenza, attribuita autonomamente alle Direzioni Provinciali, le cui modalità di svolgimento saranno determinate da apposito regolamento. Le Direzioni Provinciali riceveranno le domande nei termini che saranno fissati dal bando e provvederanno alla determinazione della spesa ammissibile, alla concessione ed alla erogazione dei contributi.

5) Art. 32/bis-ter-quater-quinquies della L.R. (n. 70) del 12.12.2000 - di prossima pubblicazione sul B.U.R. - in materia di "Sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale".

Le Direzioni Provinciali territorialmente competenti hanno il compito di organizzare la Conferenza regionale dei lavori pubblici, nelle ipotesi di cui all'art. 32/bis (situazioni eccezionali, universiadi invernali, fondo di cui all'art. 9 - comma 1, lett. d) - L.R. n. 7/1999), con lo scopo di valutare i progetti, determinare la spesa ammissibile ed assumere i provvedimenti di competenza.

6) Istruttoria per la nomina dei collaudatori (art. 37 L.R. 46/1986)

Trattasi di attività avente ad oggetto la verifica della completezza e della regolarità della documentazione contabile, come disposto dalla circolare n. 9 del 12.06.1987, con l'indicazione dell'importo dello stato finale dei lavori a base d'asta, dei nominativi dei professionisti intervenuti direttamente sui lavori e pertanto incompatibili con la nomina a collaudatore, nonché l'individuazione delle categorie principali delle opere eseguite.

7) Consulenza giuridico-amministrativo-legale per tutte le competenze delle Direzioni, anche a beneficio di soggetti esterni (Enti Pubblici e soggetti privati)

Tale attività comprende la verifica della normativa e della giurisprudenza ai fini del puntuale aggiornamento di tutti i dipendenti della Direzione Provinciale, nonchè la consulenza giuridica per le problematiche che investono i diversi rami del diritto, e, in particolare, quello amministrativo, e la predisposizione di relazioni, osservazioni sui disegni di legge, controdeduzioni a ricorsi al T.A.R. o al Capo dello Stato.

8) Segnalazioni alla Procura della Repubblica presso il *Tribunale* di presunte violazioni di rilevanza penale, e - in particolare - alle L.R. 27/1988, L. 1086/1971 e L. 64/1974, per costruzioni in zona sismica ed in conglomerato cementizio armato; decretazione relativa alla sospensione lavori

9) Determinazione definitiva della spesa ammissibile a contributo per opere pubbliche ex L.R. 45/1982, per le opere regionali in delegazione amministrativa e per opere di privati di interesse pubblico ex L.R. 46/1986 (relazioni acclaranti)

Tale attività rientra nell'ambito delle competenze esercitate dalle Direzioni Provin-

ciali dei Servizi Tecnici a favore delle diverse Direzioni Regionali per opere di edilizia varia (residenziale sovvenzionata, sanitaria, sportiva, socio-assistenziale, culturale, cimiteriale, municipale, ed inoltre: opere idrauliche, di smaltimento rifiuti, igieniche e sanitarie, impianti di depurazione, acquedotti, fognature, zone industriali e commerciali, infrastrutture primarie varie, ...).

10) Attività amministrativa inerente alla gestione delle pratiche contributive di cui alla legge sul Vajont (L. 1457/1963), per la parte di competenza della Direzione Provinciale

11) Contabilità speciale - Contabilità del Funzionario Delegato per spese postali ed economali

La contabilità speciale inerisce alla gestione dei depositi in conto corrente presso la Tesoreria Regionale per le spese di istruttoria e sorveglianza relative alle concessioni di piccole derivazioni e alle licenze di attingimento di acque pubbliche, nonchè alle ricerche di acque sotterranee.
La contabilità del Funzionario Delegato inerisce alla gestione degli ordini di accreditamento per spese postali ed economali necessarie al funzionamento dell'Ufficio.

12) Affari del personale - Protocollo ed Archivio - Copia - Attività del Vice-consegnatario - Servizi generali

Oltre alle competenze di rilevanza "esterna", le Direzioni Provinciali - essendo uffici periferici - devono farsi carico autonomamente di tutte quelle attività organizzative e gestionali interne che, di solito, non spettano ai singoli Servizi, bensì alle Direzioni Regionali.
Le stesse dimensioni degli uffici determinano inoltre una conseguente attività di rilievo da parte del vice-consegnatario.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2001, n. 1080.

Direzione regionale affari finanziari e patrimonio - Servizio della gestione degli immobili e Servizio tecnico della gestione degli immobili. Indirizzo politico per l'anno 2001 ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 18/1996.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 - Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

RICHIAMATO, in particolare, il Titolo IV Capo VII della suddetta legge regionale, che individua le competenze e le funzioni della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 - Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 (legge finanziaria 2001);

VISTO il Bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003;

DATO ATTO che alla Rubrica 9 - Finanze e Patrimonio - Servizio n. 30 sono stati istituiti i seguenti nuovi capitoli:

cap. 1511/S - Finanziamento del Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil istituito con legge regionale 11 settembre 2000, n. 18

cap. 1461/S - Spese del Conservatore di Villa Manin di Passariano per la manutenzione ordinaria, il restauro, l'acquisto di materiali per l'esecuzione di lavori in economia, l'acquisto di attrezzature e servizi necessari alla organizzazione di attività espositive, nonché per le prestazioni fornite per i medesimi fini istituito con legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001);

RICHIAMATO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che prevede che la Giunta regionale fissi «gli obiettivi ed i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

RITENUTO di formulare l'indirizzo politico di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/1996 per il Servizio della gestione immobili e servizio tecnico della gestione immobili della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

PRESO ATTO che la gestione dei capitoli e delle spese individuate a bilancio dei servizi in argomento sono state già delegate al Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

RITENUTO altresì di delegare anche la gestione dei cap. 1511/S e 1461/S;

VISTE le indicazioni fornite dall'Assessore alle finanze con specifico documento, in cui vengono proposti per la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio della gestione immobili e servizio tecnico della gestione immobili «gli obiettivi, i programmi da attuare, le necessarie risorse, le priorità e le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali nella seduta del 6 aprile 2001 nell'ambito delle competenze previste dall'articolo 39, comma 2, della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7;

RITENUTO di accogliere ed approvare nella loro interezza le indicazioni come sopra proposte dall'Assessore alle finanze;

PRESO ATTO che il presente provvedimento rientra nella fattispecie individuata all'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e che pertanto va sottoposto al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Il documento proposto dall'Assessore alle finanze e che definisce «gli obiettivi, i programmi da attuare, le necessarie risorse, le priorità e le necessarie direttive per l'azione amministrativa e la gestione», allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, costituisce l'indirizzo politico previsto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, cui dovrà attenersi per l'anno 2000 la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio della gestione immobili e Servizio tecnico della gestione immobili.

2. La delega ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, data al Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio per la gestione dei capitoli di spesa e delle risorse finanziarie individuate per il Servizio della gestione immobili viene estesa ai capp. 1511/S e 1461/S istituiti rispettivamente con legge regionale 11 settembre 2000 n. 18 e con legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 e confermata nella sua interezza.

3. La presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo di legittimità che parte dalla Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 28 maggio 2001
RAtti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 192

ALLEGATO

"Obiettivi - Programmi - Risorse finanziarie - Priorità e Direttive generali per l'azione amministrativa di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio della gestione degli immobili e Servizio tecnico della gestione degli immobili per l'esercizio finanziario 2001"

Indirizzo politico di cui alla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 - articolo 6

1. COMPETENZE

Il Servizio della gestione immobili ai sensi e per gli effetti dell'articolo 89 della legge regionale 8 marzo 1988 n. 7 e della deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2000, n. 567.

a) cura gli adempimenti amministrativi per l'acquisto e la realizzazione di immobili per fini istituzionali, nonché la cessione e permuta dei beni del patrimonio disponibile;

b) cura gli adempimenti amministrativi per la gestione del patrimonio, ivi compresi quelli per l'assicurazione e la vigilanza dei beni patrimoniali e di quelli in uso dell'Amministrazione regionale;

c) cura gli adempimenti per la locazione di immobili necessari per gli uffici regionali;

d) cura gli adempimenti fiscali connessi alla titolarità, gestione, utilizzazione dei beni patrimoniali;

e) cura gli adempimenti amministrativi per l'esecuzione di lavori di costruzione e manutenzione dei beni immobili del patrimonio regionale, nonché di quelli a carico dell'usuario degli immobili in uso dell'Amministrazione regionale;

mentre il Servizio Tecnico della gestione immobili ai sensi dell'articolo 89bis della medesima legge:

a) cura gli adempimenti tecnici connessi all'esercizio delle competenze del Servizio della gestione degli immobili;

b) cura gli adempimenti tecnici per l'esecuzione di lavori di costruzione e manutenzione dei beni immobili del patrimonio regionale, nonché di quelli a carico dell'usuario degli immobili in uso dell'Amministrazione regionale.

2. OBIETTIVI

Vengono riconfermati gli obiettivi già indicati nei precedenti indirizzi politici e precisamente:

- ricercare una migliore utilizzazione degli immobili accorpando in modo razionale gli uffici evitando il più possibile il frazionamento delle sedi;
- attuazione della legge 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché della legge 46/1990 sull'adeguamento degli impianti elettrici, al fine di garantire al personale la sicurezza sul posto di lavoro e nei cantieri;
- continuare negli stabili in proprietà i lavori relativi al superamento e abbattimento delle barriere architettoniche;
- graduale dismissione del patrimonio disponibile come previsto dall'articolo 3 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 e articolo 65 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9.
- adottare programmi informatici per la gestione integrata dei beni immobili, informatizzando i sistemi di telecontrollo degli impianti tecnologici al fine di migliorare la sicurezza.
- prosecuzione degli interventi migliorativi di carattere immobiliare e gestionale intesi anche all'installazione di sistemi di allarme antincendio e controllo delle sedi presidiate.
- aggiornamento costante del personale anche mediante partecipazione a corsi di formazione e a convegni tematici.

3. PROGRAMMI

Nell'ambito delle competenze del Servizio della gestione immobili e del Servizio Tecnico della gestione immobili, si indicano i programmi e le direttive, che dovranno qualificare gli specifici adempimenti nei settori di competenza.

3.01. PATRIMONIO PER FINI ISTITUZIONALI - UFFICI

3.01.1 Obiettivi.

Permane l'obiettivo dell'Amministrazione di accorpare in modo il più possibile razionale i propri uffici operanti nel capoluogo regionale e negli altri capoluoghi di provincia, evitando così il frazionamento delle sedi che comporta disagio a livello operativo sia interno che nei confronti dell'utenza.

Si dovrà nel contempo provvedere ad una risistema-

zione interna degli spazi al fine di una ottimale occupazione dei locali.

Particolare riguardo deve essere rivolto anche ai lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli immobili al fine di garantire la sicurezza sul posto di lavoro.

A tal fine attraverso la Società di «Gestione immobili nel Friuli-Venezia Giulia S.p.A.» si provvederà ad una ricognizione complessiva sugli immobili di proprietà regionale per una verifica puntuale degli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione necessari.

3.01.2 Immobili per fini istituzionali in proprietà - programmi.

3.01.2.1 Provincia di Trieste

Acquistato dalla Società S.E.I. l'immobile sito in via Cavour, 1, si provvederà al trasferimento nello stabile della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio e della Direzione regionale della ragioneria generale.

Sarà nel contempo dato mandato alla Società «Gestione Immobili S.p.A.» per la progettazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di via Carducci, 6.

Si procederà inoltre alla sottoscrizione del contratto di compravendita di parte dell'immobile di via Trento, 2 (Palazzo Reinhelt - p.t., 4°, 5° e st.) così come già autorizzato con proprio deliberazione n. 4113 del 28 dicembre 2000 per l'importo complessivo di lire 3.490.000.000 + IVA.

La spesa relativa trova copertura sul cap. 1496 (UPB 52.3.9.2.678).

Nel corso del 2000 si dovrà inoltre provvedere ai seguenti interventi:

1. *Sede del Consiglio regionale*: ottenuto nel mese di dicembre il parere favorevole da parte del C.T.R. sul progetto del nuovo edificio in via Giustiniani, si provvederà alla gara d'appalto ed al relativo affidamento dei lavori. La spesa preventivata in lire 8.000.000.000 sarà imputata a carico di più esercizi finanziari al cap. 1498 e cap. 1500 (UPB 52.3.9.2.678).
2. *Palazzo ex Lloyd Triestino* - Trieste - piazza Unità: il personale del Servizio tecnico della gestione immobili sta completando la predisposizione del progetto definitivo della ristrutturazione del palazzo per renderlo funzionale alle attività istituzionali.

   Come già indicato con propria deliberazione n. 394 del 12 febbraio 2001, sarà dato mandato alla Società «Gestione Immobili S.p.A.» per la progettazione esecutiva dei relativi lavori di straordinaria manutenzione.

   La relativa spesa potrà trovare copertura sul cap. 1496 (UPB 52.3.9.2.678).

   Saranno nel frattempo portati a termine i lavori di bonifica edilizia e sanitaria già appaltati nonché lavori urgenti ed indilazionabili propedeutici alla sistemazione stessa.

   Alla spesa si farà fronte con i fondi accreditati ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 57/1971 o con impegno diretto a carico del cap. 1496 (UPB 52.3.9.2.678).
3. *Via del Lavatoio - Trieste*: come già disposto con propria deliberazione n. 394 del 12 febbraio 2001 i rimanenti lavori di ristrutturazione verranno affidati alla Società «Gestione Immobili S.p.A.». La spesa troverà imputazione sul cap. 1496 (UPB 52.3.9.2.678).
4. *Stazione forestale di Duino-Aurisina e Ispettorato delle foreste*: dovranno essere portati a compimento i lavori già appaltati presso l'Ispettorato delle foreste e la Stazione forestale di Duino-Aurisina.

3.01.2.2. Provincia di Gorizia

3.01.2.2.1. E' stata definita con la Società DEVCO S.r.l. la possibilità di acquistare due piani nell'area dell'ex Fabbrica Gaslini in via Valentinis per la sistemazione degli uffici regionali. In particolare un piano servirà per l'Ufficio tavolare di detta città con imputazione della spesa al cap. 1497 (UPB 52.3.9.2.678) nell'ottica anche dell'unificazione con gli Uffici del catasto, siti nello stabile limitrofo, l'altro piano per gli uffici dell'A.R.I. con finanziamento attraverso i programmi comunitari (cap. 1520 - UPB 30.3.9.2.1081).

3.01.2.2.2. Analogo intervento con i fondi comunitari sarà effettuato a Gorizia per l'A.R.I. di quella città.

3.01.2.2.3. Non appena quantificata la spesa, che dovrà essere ritenuta congrua dal Servizio della consulenza tecnica, si procederà con successivo atto deliberativo ad autorizzare gli acquisti sopra indicati.

3.01.2.2.4. Il nuovo piano urbanistico del Comune di Monfalcone ha individuato l'area per la nuova Stazione forestale. Si provvederà pertanto all'acquisizione della relativa area. La spesa trova copertura al cap. 1497 (UPB 52.3.9.2.678).

3.01.2.2.5. Anche la Stazione forestale di Gorizia potrebbe trovare una più adeguata sistemazione nel fabbricato ubicato in via Ponte del Torrione «Casa ex ENTV» attualmente in assegnazione alla Azienda dei parchi e delle foreste regionali. Si dovrà quindi provvedere alla riconsegna al patrimonio regionale del bene ed alla sua sistemazione per l'ubicazione della Stazione forestale, ricavando alcuni vani per il personale operaio della Azienda parchi nonché spazi per il ricovero dei mezzi in dotazione alla Stazione stessa.

3.01.2.3. Provincia di Udine

3.01.2.3.1. Nominato il Commissario straordinario per la progettazione e la realizzazione della nuova sede

regionale di Udine e istituito il fondo di cui all'articolo 8, comma 33 della legge regionale 2/2000, il Servizio gestione immobili dovrà seguire gli adempimenti connessi all'attuazione dell'intervento nonché quelli relativi al previsto accordo di programma da definire con il Comune di Udine. Si dovrà quindi provvedere al pagamento delle indennità e spese relative (cap. 1510 - UPB 52.3.9.1.949) nonché ad accreditare al fondo le risorse per le spese per il personale distaccato dal Comune di Udine e per consulenze ed incarichi esterni per la progettazione e la realizzazione degli Uffici (cap. 1502 - UPB 52.3.9.1.949).

3.01.2.3.2. Viene riconfermata la necessità di acquisire l'area prospiciente la nuova Stazione forestale di Tarvisio per la quale il Ministero ha fornito il proprio assenso ma ad un prezzo rivalutato. La relativa spesa farà carico al cap. 1496 (UPB 52.3.9.2.678). La presente deliberazione costituisce già atto autorizzativo all'acquisto nei limiti ritenuti congrui dal Servizio della consulenza tecnica.

3.01.2.3.3. Acquistato nel corso del 2000 lo stabile in Comune di Forni di Sopra si provvederà a dare mandato alla Società «Gestione Immobili S.p.A.» per i lavori di ristrutturazione per la realizzazione della nuova Stazione forestale.

3.01.2.3.4. Concluse le trattative per la nuova sede dell'Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli nell'ottica dell'unificazione degli Uffici del catasto e del tavolare, si procederà al termine di lavori di ristrutturazione all'acquisto dell'immobile. La spesa troverà imputazione sul cap. 1508 (UPB 52.3.9.2.682) e sul cap. 1497 (UPB 52.3.9.2.678). Con successivo atto deliberativo si provvederà all'autorizzazione all'acquisto determinando i termini dell'intervento.

3.01.2.3.5. Ottenuti i pareri prescritti sul progetto definitivo la Direzione regionale delle foreste dovrà ora provvedere alla redazione del progetto esecutivo del Vivaio forestale di Tarcento. Completati gli elaborati si provvederà all'appalto dei relativi lavori di ristrutturazione, connessi anche alla messa in sicurezza dell'immobile.

La spesa presunta in lire 400.000.000 verrà imputata al cap. 1496 (UPB 52.3.9.2.678).

3.01.2.3.6. Sarà inoltre presa in attento esame la possibilità di pervenire all'acquisto dal Comune di Palmanova della sede del Centro operativo della protezione civile. A conclusione delle eventuali trattative con successivo atto deliberativo si provvederà all'autorizzazione all'acquisto. La relativa spesa potrà trovare copertura a carico del cap. 1497 (UPB 52.3.9.2.678).

3.01.2.4. Provincia di Pordenone

1. Proseguiranno inoltre le trattative dirette ad un eventuale acquisto del palazzo in via dei Molini, 4 già sede dell'Unione Industriali. Detto edificio costituisce la continuazione dell'edificio già di proprietà regionale di piazza Ospedale Vecchio/via Roma. Concluse le trattative entro i valori stimati congrui dal Servizio della consulenza tecnica con successivo atto deliberativo si provvederà all'autorizzazione all'acquisto. La spesa potrà trovare copertura sul cap. 1496 (UPB 52.3.9.2.678).

2. Sarà verificata la possibilità di utilizzo dell'immobile di piazza Cardinal Costantini in funzione della completa riorganizzazione e sistemazione degli uffici di Pordenone, tenendo conto anche dell'eventuale acquisto dell'immobile di cui al precedente punto 1. A tal fine si provvederà con successivo atto della Giunta regionale anche per quanto concerne l'affidamento della ristrutturazione alla Società Gestione Immobili S.p.A..

3. E' in corso l'acquisizione dell'area per la nuova Stazione forestale di Aviano. Completati gli atti si provvederà tramite la Direzione regionale delle foreste alla redazione del relativo progetto.

4. Il progetto per la realizzazione della Stazione forestale di Claut ha ottenuto le prescritte approvazioni. Si procederà ora all'appalto dell'opera. La presunta spesa di lire 1.300.000.000 verrà impegnata a carico del cap. 1496 (UPB 52.3.9.2.678).

3.01.2.5. Direttive generali

Per la progettazione e direzione dei lavori di costruzione, di ristrutturazione ci si avvarrà, a seconda dei casi, dei propri uffici tecnici, del Servizio tecnico regionale o delle singole Direzioni provinciali dei Servizi tecnici, o attraverso mandato alla «Società Gestione Immobili S.p.A.». La relativa spesa farà carico ai capitoli di rispettiva competenza. Le sedi regionali dovranno essere adeguate alle norme di sicurezza sul lavoro di cui al decreto legge 626/1994 e alle norme della legge 46/1990 mediante adozione di singoli progetti qualora l'importo di spesa lo richieda o attraverso i fondi accreditati di cui all'articolo 4 della legge regionale 57/1971. Nell'esecuzione dei lavori dovranno essere seguite le disposizioni sui cantieri contenute nella legge 494/1996.

Si dovrà provvedere, anche mediante incarichi esterni, alla regolarizzazione delle posizioni catastali e tavolari degli immobili ristrutturati o eseguiti.

3.02. IMMOBILI PER FINI ISTITUZIONALI IN LOCAZIONE

3.02.1. Obiettivi

Nel richiamare gli obiettivi già indicati al paragrafo 3.01.1., nonché quello di pervenire nel medio-lungo periodo a utilizzare immobili in proprietà, si dovrà, nel rinnovo delle locazioni in atto, cercare di razionalizzare le spese concentrando il più possibile gli uffici, sempre rispettando peraltro lo standard di superficie per addetto.

3.02.2 Programmi

Si dovrà provvedere al rinnovo delle locazioni passive in scadenza e all'acquisizione di nuove sedi in caso di dimostrata e assoluta necessità degli Uffici.

3.02.3. In particolare a seguito dei lavori della Stazione forestale di Claut si provvederà ad una temporanea sistemazione della Stazione mediante locazione di altri locali.

3.02.4. Analoga cosa dovrà essere fatta per la Stazione forestale di Duino-Aurisina soggetta a lavori di ristrutturazione.

3.02.5. Dovranno essere stipulati o rinnovati i seguenti contratti di locazione:

Gradisca d'Isonzo - via da Vinci, 1 - Ufficio tavolare - proprietario Brumat

Cormons - via Sauro - Ufficio tavolare - proprietario Bernardelli

Gorizia - Autoporto - Ufficio UMP - proprietario SDAG

Udine - Piazza XX Settembre, 23 - proprietario Friuldomus

Forni Avoltri - Autorimessa forestale - proprietario Comune

Trieste - parcheggi Riva Mandracchio - proprietario A.C. Porto

3.02.6. A seguito dei lavori predisposti dal Comune di Trieste per il completo rifacimento della piazza Unità e della aree limitrofe, si pone il problema della sosta delle autovetture regionali che gravitano negli Uffici della presidenza. E' opportuno pertanto cercare di ottenere dall'Ente Porto la concessione in uso di un'area.

3.02.7. Con l'entrata in vigore della legge regionale 13/2000 la formazione didattica alberghiera è stata trasferita dall'I.R.Fo.P. all'ARI. Si dovrà pertanto a richiesta provvedere all'affitto stagionale degli alberghi per la formazione didattica in argomento.

3.02.8. Con l'articolo 6, comma 63 della legge regionale n. 2/2000 è stato soppresso a far tempo dall'1 ottobre 2001 l'ESA con subentro dell'Amministrazione nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi. Si renderà, pertanto, necessario subentrare nelle locazioni in essere nonché sostenere le relative spese di manutenzione.

3.02.9. Avendo gli Uffici siti in Pordenone esigenza di archivi si dovrà provvedere alla locazione di un capannone. Detto stabile individuato in via Nuova di Corva 15 di proprietà Brieda consentirà anche di non rinnovare la locazione dei locali adibiti ad archivio in via B. Odorico.

3.02.10. Analoga necessità di archivi è stata prospettata dalla Direzione delle autonomie locali per il Servizio elettorale. Si provvederà, pertanto, alla locazione degli spazi individuati in via E. di Colloredo, 28 di proprietà della SMET S.r.l., soluzione che potrebbe anche venir incontro alle esigenze funzionali del Servizio faunistico e di altri Uffici regionali.

3.02.11. L'Ispettorato ripartimentale delle foreste, al quale è stata data in dotazione un'imbarcazione per espletare i compiti di istituto, ha l'assoluta necessità di provvedere al suo ormeggio. Sarà pertanto formalizzato il contratto di posto barca con la «Tenuta Primero» che ha fornito la propria disponibilità.

3.02.12. Per le necessità del Servizio foreste regionali dell'Azienda dei parchi e delle foreste è necessario reperire un locale quale magazzino per le attrezzature dei Cantieri della Carnia e Canal del Ferro. A tal fine si provvederà a stipulare con l'ERSA per detti fini un atto aggiuntivo al comodato in essere.

3.02.13. Infine come già rappresentato si è evidenziata la necessità di apertura di una sede per gli Affari europei a Bruxelles. Verificate le ipotesi già individuate con propria deliberazione di generalità n. 425 del 12 febbraio 2001 sarà sottoposta all'esame della Giunta la soluzione più confacente.

3.02.14. Le precedenti determinazioni devono già intendersi autorizzative alla stipulazione dei relativi contratti di locazione.

3.02.15. Direttive

Nella predisposizione dei contratti in scadenza o in quelli di nuova assunzione dovranno essere seguiti i seguenti criteri:

a) Il canone contrattuale, proposto dalla proprietà, deve venir sottoposto al parere di congruità del competente Organo tecnico regionale

b) La durata del contratto di locazione viene stabilita, di norma, in sei anni con possibilità di rinnovo, mediante altro atto scritto, per un ulteriore identico periodo di tempo

c) In tutti i casi di rinnovo di contratti in scadenza per un secondo sessennio, il canone contrattuale viene stabilito nella misura dell'ultimo canone di locazione corrisposto alla proprietà aggiornato ISTAT, senza la necessità di ricorrere al parere di congruità dell'Organo regionale competente

d) Il canone di locazione viene aggiornato annualmente, nella misura del 75% delle variazioni degli indici ISTAT intervenute nell'anno precedente

e) Riconsiderazione degli spazi necessari e rinnovo secondo criteri di economicità ed eventuale revisione delle locazioni stesse mantenendo quelle più economiche dismettendo le altre.

3.03. PATRIMONIO A FINI DI RAPPRESENTANZA DI INTERESSE STORICO, ARCHITETTONICO E AMBIENTALE

3.03.1. Villa Manin di Passariano

3.03.1.1. Nella delibera di indirizzo politico per il 2000 erano state individuate le priorità da affrontare nel complesso monumentale. In particolare era stata evidenziata la necessità di provvedere all'adeguamento e la messa a norma degli impianti del corpo gentilizio, il rimaneggiamento dei tetti per l'eliminazione delle infiltrazioni d'acqua meteorica, l'adeguamento e l'abbattimento dei residui impedimenti da barriere architettoniche.

Per tali lavori è già stato affidato apposito incarico di progettazione.

Ottenuti i vari pareri ed approvazioni sul progetto si provvederà anche attraverso la Società «Gestione Immobili S.p.A.» alla esecuzione dei lavori. La spesa complessiva presunta in lire 2.000.000.000 verrà assicurata con il fondo del cap. 1331 (UPB 17.1.9.2.278 per lire 494.850.800) e per la differenza con l'impegno di spesa a carico del cap. 1496 (UPB 52.3.9.2.678).

3.03.1.2. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, le cui necessità attuative verranno a configurare carattere di imprescindibilità ed urgenza durante l'anno, saranno affrontati con i fondi accreditati al Funzionario delegato (articoli 3 e 4 legge regionale 57/1971).

3.03.1.3. In attuazione alla deliberazione n. 1991 del 4 luglio 2000 dovrà provvedersi alla sistemazione logistica della esedra di ponente della Villa al fine di ospitare il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali e ambientali. Dovranno essere eseguiti tutti i lavori di messa a norma degli impianti, secondo le disposizioni della legge 626/1994, alle nuove attività previste. Alle relative spese, a seconda dell'ammontare dei singoli progetti, si farà fronte o con i fondi accreditati ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 57/1971 o con impegno diretto a carico del cap. 1496 (UPB 52.3.9.2.678).

3.03.1.4. Per l'assistenza tecnica alle manifestazioni culturali e di promozione economica che hanno luogo nel compendio, nonché per la gestione dei servizi di custodia, di vigilanza e di pulizia, ai sensi della legge regionale 10/1991 l'Amministrazione è autorizzata ad avvalersi della Associazione pro-loco Villa Manin di Codroipo. La convenzione a suo tempo stipulata è ora in scadenza per cui è necessario al fine di garantire la fruibilità al pubblico provvedere al rinnovo della convenzione per un ulteriore biennio, cioè dall'1 luglio 2001 al 30 giugno 2003. La spesa prevista annua viene indicata in 800 milioni da imputarsi sul cap. 1475 (UPB 52.3.9.1.674).

3.03.1.5. In attuazione al contenuto della legge finanziaria 2001 all'articolo 8, comma 46 della legge regionale 4/2001 si provvederà all'apertura di credito a favore del Conservatore di Villa Manin per un importo di lire 120.000.000 (cap. 1461 - UPB 52.3.9.1.674).

3.03.2. Villa Ottelio di Ariis di Rivignano

L'immobile, acquistato dall'Azienda delle foreste è stato retrocesso al patrimonio indisponibile (legge regionale 29/1996, articolo 42). Durante la gestione dell'Azienda, su progetto generale di sistemazione degli architetti Brugnoli e Caprioglio, sono stati attuati lavori di consolidamento strutturale della maggior parte del corpo principale.

Come previsto con deliberazione n. 394 del 12 febbraio 2001, sarà dato mandato alla Società «Gestione Immobili S.p.A.» per la ristrutturazione della stessa. Il relativo finanziamento farà carico al cap. 1331 per lire 1.000.000.000 derivante da fondi statali (UPB 17.1.9.2.278) e per la differenza a carico al cap. 1492 (UPB 17.1.9.2.278).

3.04. INTERVENTI A FAVORE DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO

In attuazione del programma prospettato dal Collegio del Mondo Unito si darà corso ai seguenti interventi:

3.04.1. Il progetto per la realizzazione di un primo lotto funzionale per ricavare una residenza per gli studenti e un alloggio per insegnante interno è ormai alla gara conclusiva. Si provvederà quindi al suo appalto per una spesa presunta di lire 1.300.000.000 che trova copertura al cap. 1321 (UPB 16.3.9.2.275).

3.04.2. Si provvederà inoltre all'acquisto dalla sig.ra Alice Degrassi di un appartamento, attualmente locato dal Collegio ed occupato da un insegnante. La spesa presunta ammonta a lire 275.000.000 e troverà copertura al cap. 1321 (UPB 16.3.9.2.275).

3.04.3. Si dovrà inoltre intervenire anche per un ampliamento della scuola realizzando un primo lotto funzionale per la creazione di spazi per l'attività informatica. La spesa troverà copertura sui cap. 1320 e 1321 (UPB 16.3.9.2.275).

3.04.4. Nel corso dell'anno dovranno eseguirsi, sugli immobili già assegnati al Collegio, lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria (e di adeguamento) con i fondi messi a disposizione del Funzionario delegato del Servizio gestione immobili sul cap. 1320 (UPB 16.3.9.2.275).

4.01. MANUTENZIONI

4.01.1 Obiettivi

Il patrimonio immobiliare abbisogna di continue manutenzioni sia ordinarie che straordinarie. Anche gli

impianti tecnologici (ascensori, impianti di condizionamento, gruppi elettrogeni, gruppi di continuità, ecc.) posti negli stabili regionali o in quelli in uso dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza. Al fine anche di garantire una migliore sicurezza dei luoghi di lavoro saranno adottati sistemi di telecontrollo degli impianti tecnologici.

Per raggiungere gli obiettivi richiamati si provvederà anche attraverso la Società «Gestione Immobili S.p.A.» come da delibera n. 394 del 12 febbraio 2001.

4.01.2. Priorità

Nell'eseguire i lavori si provvederà all'adeguamento degli impianti elettrici nonché alle norme di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.

I lavori saranno anche eseguiti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 57/1971 così come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 75/1980 mediante fondi accreditati al Funzionario delegato nell'importo di lire 1.200.000.000 sul cap. 1457 (UPB 52.3.9.1.670) e di lire 600.000.000 sul cap. 1462 (UPB 52.3.9.1.670) per la manutenzione ordinaria e lire 3.000.000.000 (cap. 1496 - UPB 52.3.9.2.678) per la manutenzione straordinaria.

Inoltre ci si avvalerà dei funzionari delegati periferici per un importo complessivo di lire 250.000.000 (cap. 1457 - UPB 52.3.9.1.670).

Per le spese condominiali degli stabili in comproprietà o in locazione si utilizzeranno i fondi accreditati al Funzionario delegato. Ove se ne presenti la necessità il Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio è altresì autorizzato a disporre maggiori anticipazioni rispetto ai limiti sopra indicati al Funzionario delegato o a ridurre le anticipazioni già concesse.

4.01.3 Direttive

I lavori saranno eseguiti in economia, con personale assegnato, o mediante ricorso a ditte esterne; in tale caso devono essere rispettate le norme di cui alla legge 494/1996.

I contratti per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili saranno stipulati secondo le norme vigenti (legge regionale 57/1971 e successive modifiche).

I contratti di manutenzione periodica degli impianti elettrici, tecnici, di condizionamento, degli ascensori, dei gruppi elettrogeni, dei gruppi di continuità nonché delle strutture degli stabili, ecc. posti sia negli immobili di proprietà sia in quelli in uso all'Amministrazione saranno stipulati secondo le norme vigenti con ditte altamente specializzate nel rispettivo settore manutentivo.

4.01.4. In particolare dovranno essere rinnovati i seguenti contratti manutentivi:

1) impianti termici degli uffici della Provincia di Gorizia;

2) impianti elettrici degli uffici della Provincia di Gorizia;

3) impianti elevatori e montacarichi nelle varie sedi regionali;

4) impianti tecnologici di Trieste presso il Libro fondiario nonché i vari gruppi elettrogeni e di continuità esistenti;

5) impianti idro-termo-sanitari di via Giulia in Trieste;

nonché tutti quelli scadenti nel corso dell'anno o scadenti nei primi mesi del 2002.

I relativi contratti, al fine di assicurare un adeguato e razionale intervento, saranno di durata minima triennale.

Potrà essere scelta una durata diversa, per addivenire ad una unica scadenza per impianti dello stesso tipo.

Nei contratti di manutenzione delle centrali termiche si dovrà individuare il terzo responsabile della conduzione stessa.

4.01.5. Sempre per assicurare la sicurezza del posto di lavoro si dovrà garantire la perfetta efficienza dei presidi antincendio. A tal fine si provvederà ad esperire opportuna gara finalizzata alle specifiche necessità dei singoli immobili, nonché dovrà provvedersi alla segnaletica di sicurezza ed antinfortunistica richiesta dalle normative vigenti.

4.01.6. Gli stabili dovranno essere muniti, ove occorra, dell'apposito certificato prevenzione incendi (CPI). A tal fine si potrà ricorrere ad incarichi esterni, per la documentazione necessaria al relativo rilascio o rinnovo del certificato.

4.01.7. Anche per i lavori di falegname, fabbro, idraulico, ecc. si provvederà previo esperimento di gara ufficiosa su capitolati predisposti dall'Amministrazione ad affidare i relativi lavori a ditta specializzata nel settore.

4.01.8. Attraverso esperimento di gara secondo le norme vigenti si provvederà all'affidamento anche di durata pluriennale a operatori e ditte specializzate per la manutenzione delle aree verdi, parchi e giardini annessi ad immobili di proprietà o in uso.

4.01.9. Permanendo la necessità di custodia, pulizia e manutenzione ordinaria, ivi compresi i lavori di giardinaggio e del verde del parco della Villa Hausbrandt di Trieste è necessario esperire una gara per l'affidamento di tale servizio che viene a scadere nel corrente esercizio. Detto affidamento come per il passato avrà durata triennale con possibilità di disdetta in caso di diverso utilizzo della Villa stessa.

5.01 ASSICURAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

5.01.1. Era già stata segnalata l'opportunità di esaminare la possibilità di pervenire alla negoziazione delle polizze di copertura globale e onnicomprensiva dei fabbricati regionali in proprietà e di quelli in locazione con l'assistenza di consulenti specialisti in brokeraggio, coinvolgendo anche altri settori operativi che gestiscono diversi tipi di assicurazioni.

A tal fine si era provveduto a prorogare la polizza in atto stipulata a seguito di gara europea con la Compagnia Assicuratrice UNIPOL S.p.A. coprente i rischi incendio e responsabilità civile fino al 31 dicembre 2001.

Il 5 febbraio 2001 è stata sottoscritta una convenzione, con cui si è incaricata l'Associazione temporanea di imprese costituita tra la Marsch S.p.A. e la Paros International Insurance Brokers S.r.l., entrambe con sede in Milano, del servizio di brokeraggio in relazione al portafoglio sui beni mobili ed immobili appartenenti al patrimonio della Regione.

5.01.2. Venendo pertanto a scadere al 31 dicembre 2001 il contratto assicurativo di cui al punto 5.01.1. si dovrà procedere in tempi e modi opportuni al fine di garantire le coperture assicurative a partire dal 1° gennaio 2002.

Le coperture assicurative in atto dovranno essere mantenute nella loro globalità anche per il triennio 1° gennaio 2001 - 31 dicembre 2004. Modifiche migliorative nonché altri adeguamenti tecnici e temporali potranno essere valutati ed apportati in sede di elaborazione del capitolato speciale d'appalto su indicazione e/o sentito il Broker.

La gara potrà essere accorpata con l'analoga gara che sarà svolta dal Servizio del Provveditorato per l'assicurazione dei beni mobili, automezzi ecc. In tal caso dovrà svolgersi nel rispetto della normativa prevista dal decreto legislativo 157/1995 - 65/2000 e direttive CEE 92/50 e CEE 97/52.

La spesa relativa sarà imputata al cap. 1457 (UPB 52.3.9.1.670).

5.01.3. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 60 della legge regionale 1/1998 l'Amministrazione è subentrata nel rapporto obbligatorio derivante dalle polizze assicurative stipulate a suo tempo dall'I.R.Fo.P con varie compagnie. Le polizze assicurative portano una scadenza diversa e diversificata rispetto alla polizza dell'Amministrazione per cui si dovrà provvedere alla regolazione dei premi annuali. La spesa troverà imputazione al cap. 1457 (UPB 52.3.9.1.670).

5.01.4. Anche nei confronti dell'E.S.A., soppressa ai sensi dell'articolo 6 comma 63 della legge regionale 2/2000, si dovrà subentrare nei rapporti giuridici eventualmente stipulati nel corpo assicurativo. La spesa troverà sempre imputazione al cap. 1457 (UPB 52.3.9.1.670).

6.01. VIGILANZA SEDI

6.01.1. Obiettivi

Presso le sedi regionali dei capoluoghi provinciali ed il Centro operativo di Palmanova della Direzione regionale della protezione civile viene svolto il Servizio di vigilanza con guardie armate, sia per garantire le particolari attività di istituto, sia per oggettive ragioni di sicurezza. Il servizio può essere svolto da Istituti di vigilanza privata autorizzati ad operare nell'ambito di ciascuna Provincia dalla Prefettura territorialmente competente.

6.01.2. Priorità

In attesa che venga ridefinita l'organizzazione degli uffici, compresi eventuali servizi di portierato e sorveglianza alle sedi regionali permane la necessità di garantire la presenza del servizio di vigilanza alle sedi.

Nel corso dell'esercizio viene a scadere il contratto stipulato per la sede di Pordenone.

Si dovrà quindi provvedere alla relativa gara per l'appalto del servizio in argomento. La spesa che verrà posta a carico del cap. 1457 (UPB 52.3.9.1.670) ammonta a presunte annue lire 150.000.000.

6.01.3. Direttive

Si ritiene opportuno provvedere all'espletamento della gara per il servizio in argomento mediante licitazione privata e alla stipulazione del contratto, al fine di assicurare la continuità del servizio, per una durata minima di tre anni e cioè dall'1 luglio 2001 al 30 giugno 2004.

Le procedure d'aggiudicazione terranno conto delle restrizioni applicabili all'individuazione dei soggetti concorrenti, in quanto la stessa risulta subordinata alla potestà dell'autorità preposta al rilascio delle licenze per lo svolgimento del servizio.

7.01. VENDITE, PERMUTE, DIRITTI REALI

7.01.1. Direttive Generali

Nelle more dell'avvio della Società di capitali avente ad oggetto il mandato a gestire ed alienare parte del patrimonio immobiliare regionale, si è concretizzata l'attività amministrativa disciplinata dalla legge regionale 57/1971 e successive modifiche ed integrazioni che ha consentito la vendita mediante trattativa privata o mediante esperimento di gare precedute da adeguate forme di pubblicità di diversi beni immobiliari di proprietà regionale. Vanno, a titolo indicativo, ricordate le vendite a privati di numerosi terreni a Coccau e la

recente alienazione del terreno sito a Trieste, via S. Davis, mediante esperimento di gara ufficiosa.

A livello programmatico, l'obiettivo è di proseguire nell'attività di dismissione del patrimonio regionale non più utilizzabile per fini istituzionali, dando attuazione alle vendite già autorizzate con la deliberazione programmatica relativa all'anno 2000 ed adottando i provvedimenti necessari per il perfezionamento di quelle la cui fase istruttoria è stata recentemente avviata.

7.01.2. Vendite, permute e diritti reali già autorizzati con la deliberazione di indirizzo politico-programmatico 997/2000

1. *Sigg. Laura Scherianz e Giorgio Calzi*: vendita porzione di fabbricato di proprietà regionale sito a Trieste, via Torrebianca, 30 - secondo piano confinante con l'alloggio di proprietà dei richiedenti: sono in corso le trattative per l'accordo del corrispettivo.

2. *Chiesa Cattedrale di S. Giusto Martire*: vendita immobile ex chiesa sito a Trieste, via Pola, p.c. n. 359/17 del C.C. di Chiarbola (mq. 377) valutato dal competente Organo tecnico regionale in lire 67.065.000: è stata formalmente autorizzata la stipulazione del relativo contratto di compravendita.

3. *Sig. Giovanni, Giuliano e Alessandro Ferrara*: ai fini del miglioramento gestionale del Parco delle Risorgive di Codroipo il competente Servizio forestale regionale aveva sollecitato la definizione di un'operazione di permuta, a suo tempo già autorizzata dalla disciolta Azienda delle Foreste, volta ad acquisire in proprietà il mappale 116 del foglio 65 (827 mq.) derivante dall'ex mappale 22 del Comune di Codroipo di proprietà del sig. Ferrara Giovanni ed altri a fronte di una cessione di parte di pari metratura del mappale 118 di proprietà regionale derivante dall'ex mappale 24: la trattativa è stata conclusa e le parti hanno raggiunto l'accordo per una permuta «alla pari» che verrà sottoscritta a breve non appena acquisita la necessaria documentazione tecnico-catastale.

4. *Sig. Giovanni, Carlo e Vincenzo Panciera*: permuta di terreno regionale sito in Comune di Palazzolo dello Stella, f.m. 30, mappale 50, in gestione all'ERSA, che ha già espresso parere favorevole alla permuta, con terreni di proprietà Panciera individuati con i mappali 32 e 38: la presente permuta ha richiesto una preliminare verifica volta ad accertare l'assenza, sul terreno regionale da permutare, di beni aventi valore archeologico che ha avuto esito negativo, e pertanto anche la presente permuta «alla pari» verrà sottoscritta a breve.

5. *SNAM S.p.A.*: costituzione diritto reale di servitù di metanodotto sul terreno individuato in C.C. di Padriciano, P.T. 1039, p.c. 457/1 per il potenziamento del metanodotto Mestre/Trieste - tratto Villa Opicina/S. Giuseppe della Chiusa: già autorizzata con deliberazione programmatica 1640/99, il relativo contratto verrà stipulato non appena la SNAM avrà provveduto a regolarizzare la situazione tavolare-catastale del terreno interessato dalla servitù.

6. *Comunità Montana della Carnia*: costituzione diritto di superficie e di servitù di attraversamento sul mappale 33 del foglio 3 del Comune di Paluzza: i diritti reali in questione verranno definiti non appena la Comunità montana interessata avrà ultimato i relativi lavori ed individuato le porzioni del mappale interessati dai diritti citati.

7.01.3. Vendite autorizzate con la presente deliberazione di indirizzo politico-programmatico

1. *Sig. Sbrizzai Graziano*: vendita di un immobile a destinazione agricola individuato in C.C. di Cave del Predil, p.c. n. 250 (mq. 13.946), chiesto in acquisto direttamente dall'interessato.

2. *Sig. Tessitori Paolo*: vendita porzione di fabbricato sito a Tarvisio, via Gorizia, 4 tavolarmente individuato in C.C. di Tarvisio, p.ed. 156/1 (parte), chiesto in acquisto direttamente dall'interessato.

3. *Sig.ra Pio Laura*: l'interessata ha chiesto in acquisto parte del terreno individuato in C.C. di Fusine Valromana, p.c.n. 1722/7, su cui sorge il fabbricato a destinazione alberghiera alla stessa intestato: una volta acquisito il parere positivo del competente Servizio dell'azienda dei parchi e delle foreste regionali, si individuerà la porzione del terreno da alienare per l'acquisizione del parere di congruità e si darà corso alla procedura di vendita in base alla normativa regionale vigente.

4. *Vendita terreni a Pagnacco*: si tratta di alcuni immobili attualmente concessi in comodato all'Università degli studi di Udine, che ha già comunicato di volerli riassegnare all'Amministrazione regionale (vedi punto 8.01.2.). Una volta rientrati nella disponibilità del patrimonio regionale, si procederà all'alienazione degli stessi mediante trattativa privata ai richiedenti, qualora il loro valore sia inferiore ai 70 milioni, o all'esperimento delle relative gare in caso di valore superiore ai 70 milioni. Gli immobili in questione sono stati chiesti in acquisto da diverse persone interessate e riguardano in particolare il foglio 18, mappale 95, 96, 98 usque 107, 109, 154, 155 in C.C. di Colloredo di Monte Albano; il foglio 8, mappale 102, 103 e 104 del Comune di Pagnacco e il foglio 9, mappale 137, 383, 141 e 143 sempre del Comune di Pagnacco. Essendo i beni di cui trattasi assegnati in gestione diretta all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, do-

vrà essere preliminarmente acquisito da quest'ultima il parere favorevole alla vendita ed adottato il relativo decreto presidenziale di riconsegna all'Amministrazione regionale degli immobili in parola.

Relativamente agli immobili iscritti nel patrimonio regionale indisponibile le trattative di vendita o di permuta saranno precedute da un provvedimento di sclassificazione dei beni medesimi, di cui la presente deliberazione giuntale costituisce provvedimento autorizzativo demandando, ai sensi della legge regionale 18/1996, al Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio la sottoscrizione del relativo decreto.

Per le sopraelencate vendite e permute, la presente deliberazione deve intendersi approvativa del ricorso alla trattativa privata nei casi consentiti dalla legge ed autorizzativa all'esperimento delle relative gare per gli immobili di valore superiore ai 70 milioni.

7.02. CESSIONI GRATUITE, CONCESSIONI, COMODATI E SERVITU'

7.02.1. Cessioni gratuite

Per tale settore la modifica legislativa della legge regionale 57/1971, avvenuta con legge regionale 10/1997, che consente il trasferimento in proprietà a titolo gratuito a Comuni, Province e IACP, con decreto del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio, ha consentito di trasferire per finalità di pubblico interesse numerosi immobili del patrimonio disponibile regionale. Stanno per essere sottoscritti i verbali di consegna relativi alle cessioni gratuite al Comune di Sutrio di alcuni terreni di ex alvei di torrenti locali ed al Comune di Gorizia di terreni destinati all'allargamento della strada di Forte del Bosco a Piuma.

Per l'anno in corso si confermano le cessioni gratuite dei beni regionali, per i quali è già stato acquisito il parere della Commissione consultiva di cui all'articolo 8 della legge regionale 57/1971 e risulta da completare l'iter burocratico propedeutico alla cessione:

- Provincia di Pordenone: cessione gratuita di parte del mappale 235 per mq. 335, foglio 9 in Comune di Pinzano al Tagliamento, per ampliamento e sistemazione della strada provinciale «di Castelnovo», previa operazioni catastali propedeutiche alla corretta identificazione del bene a carico della Provincia.
- Comune di Monfalcone: cessione gratuita di alcune particelle della P.T. 6286 in C.C. di Monfalcone, da utilizzare come pista ciclabile e verde attrezzato e servizi di interesse comunale.

Per tutte le sopra descritte cessioni gratuite il presente provvedimento va inteso come deliberazione autorizzativa ai sensi dell'articolo 30, comma 15, lettera a) della legge regionale 10/1997; nonché la seguente cessione per la quale deve essere acquisito il parere della Commissione consultiva di cui all'articolo 8 della legge regionale 57/1971:

- Provincia di Gorizia: cessione terreni per lavori di sistemazione della S.P. Monfalcone-Grado.

7.02.2. Concessioni, comodati e servitù

7.02.2.1. Dovranno essere portati a conclusione le concessioni a comodati già inseriti nelle precedenti deliberazioni di indirizzo politico. In particolare la concessione del locale sito a Trieste, Androna Campo Marzio, 2 alla Cooperativa di Consumo fra i dipendenti regionali.

7.02.2.2. Concessione al Circolo dipendenti regionali di due locali siti in via Caccia, 17 a Udine per la sede ed il relativo bar interno.

7.02.2.3. Concessione sempre al Circolo dipendenti regionali del locale bar nella nuova sede di Corso Cavour, 1 a Trieste.

7.02.2.4. Rinnovo delle concessioni di allacciamento alla fognatura in C.C. di Gretta a Trieste già concesso ai sigg.: Del Degan Felicita, Arena Gaetano, Belli Natalia, Cesar Nicole, Turchetto Giuliana, Cernaz/Cucchi, Antonini ved. Cerni Bruna, De Mattia Rodolfo, Niero Fabio, Rizman/Poretti, Forte Marina, Metto Nilla, Karis/Valetic, Gerometti Caterina, Lombardo Rambaldo, Dose Edmondo.

7.02.2.5. Rinnovo al Comune di Trieste del comodato del ricreatorio Gentilli di Servola.

7.02.2.6. Dovrà essere stipulato un atto aggiuntivo per prorogare a 9 anni la concessione in comodato all'ERSA dello stabile di via Montesanto a Gorizia.

7.02.2.7. In attesa della definizione della cessione gratuita al Comune di Monfalcone di alcune particelle per la realizzazione di una pista ciclabile e di verde attrezzato si procederà alla concessione in uso gratuito delle stesse.

7.02.2.8. Per le suddette concessioni il presente provvedimento va inteso come deliberazione autorizzativa alla sottoscrizione dei relativi atti.

7.02.2.9. Si provvederà alla concessione temporanea di aule disponibili presso i centri I.R.Fo.P. per l'effettuazione di corsi professionali. La concessione, in attesa di apposito regolamento, avverrà alle condizioni a suo tempo adottate dall'I.R.Fo.P. con deliberazione n. 7 del 17 febbraio 1987 e decreto del Presidente dell'Istituto n. 34 del 16 marzo 1995.

7.03. LOCAZIONI ATTIVE

7.3.01. Alloggi per il personale dipendente

Quasi terminata la stipulazione dei nuovi contratti

di concessione per gli alloggi assegnati ai dipendenti individuati nella deliberazione n. 461 del 3 marzo 2000 e iniziata la cessione degli immobili ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 9/1999, si dovrà completare la vendita degli alloggi in argomento.

Viene ribadito che la presente deliberazione costituisce provvedimento autorizzativo alla cessione con le modalità contenute nella citata legge 9/1999 nei confronti dei dipendenti in regola con i canoni di locazione, inseriti nella surrichiamata deliberazione n. 461 del 3 marzo 2000.

7.03.2 Alloggi corpo forestale

Adeguato il regolamento di assegnazione alle disposizioni di cui all'articolo 5, commi 147 e 148 della legge regionale 4/2001 e approvata la graduatoria da parte della Direzione regionale delle foreste, si provvederà alla sottoscrizione dei contratti di locazione.

7.03.3. Altre locazioni

Con i criteri stabiliti dalla legge regionale 3/1998 si provvederà al rinnovo dei seguenti contratti di locazione per i quali, già inseriti nella deliberazione 997 del 14 aprile 2000, non si è pervenuti alla stipula del relativo contratto:

Soc. VESNA terreno in C.C. di Santa Croce

INSIEL immobile via S. Francesco - Trieste

Zambon Ermes ed altri terreni in C.C. di Terzo d'Aquileia

Brach Giuseppe, Ottone, Endor terreni in C.C. di Terzo d'Aquileia

Simeon Loretta, Edoardo, Ilva terreni in C.C. di Terzo d'Aquileia

nonché gli immobili siti in Roma in via Principessa Clotilde, 1/A per i quali, a seguito di obiezioni e riserve dei locatari, non si è ancora giunti ad una definizione e cioè Maresca per il laboratorio e l'abitazione, Maichner per l'abitazione, Pujia per l'abitazione, ANAC per l'ufficio e Fogolar Furlan per l'ufficio, con le indicazioni già contenute nella deliberazione 997 del 14 aprile 2000.

Inoltre si provvederà alle seguenti locazioni o rinnovi:

Poste Italiane - via Garibaldi, 11 - Cave del Predil

Drioli Luigi - via Carducci, 6 - Trieste

I.C.E. - via Genova - Trieste

Immobili di via Valmaura ex I.R.Fo.P - locazione magazzini a compagnie teatrali

I.D.U. - parte immobile di via Cantù: l'Istituto per gli studi sui diritti umani svolge da anni intenso ed apprezzato lavoro di ricerca nel campo dei diritti umani, sia dal punto di vista giuridico che sociale; la sua opera è riconosciuta a livello mondiale, in particolare dall'UNESCO e da altri innumerevoli organismi internazionali ed europei.

Tenuto conto di quanto sopra la locazione avrà durata sessennale con applicazione di un canone ricognitorio annuo, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 30, comma 15, lettera a), punto 5 della legge regionale 10/1997 quantificato nella misura del 10% rispetto al canone determinato dal competente Organo tecnico regionale, in analogia a quanto previsto dall'articolo 1 della legge n. 390/1986.

La presente deliberazione costituisce provvedimento autorizzativo alla sottoscrizione dei relativi contratti di locazione.

7.03.4. Immobili già in gestione all'Ente Rinascita Istriana

7.03.4.1. Con la legge regionale 9/1999 è stata autorizzata fra l'altro la vendita delle unità immobiliari site in via Umago, via Gradisca e via Soncini. Nel dar atto dell'avvio del procedimento per la vendita, si dovrà provvedere a redigere i relativi piani condominiali degli alloggi per i quali, a seguito di quanto disposto nella precedente deliberazione di indirizzo politico, è stato già incaricato uno studio professionale attraverso una gara informale. Completata tale fase si procederà, come previsto dall'articolo 65 della legge regionale 9/1999 alla vendita degli alloggi agli affittuari che hanno inoltrato la relativa richiesta. La presente deliberazione costituisce provvedimento autorizzativo alla cessione degli alloggi in argomento con le modalità contenute nella citata legge 9/1999 nei confronti degli attuali affittuari, in regola con i canoni di locazione, che verranno individuati in una deliberazione ricognitiva.

7.03.4.2. Nei confronti di coloro che non intendessero procedere all'acquisto dell'alloggio si provvederà alla relativa scadenza ai rinnovi dei contratti seguendo le direttive già impartite con le precedenti deliberazioni di approvazione dell'indirizzo politico.

In particolare si procederà alla stipulazione dei nuovi contratti di locazione al canone che verrà determinato dal competente Organo tecnico regionale, tenuto conto della legge regionale 3/1998. Il presente provvedimento va inteso come deliberazione autorizzativa alla stipulazione dei relativi contratti nel rispetto della normativa in vigore.

8.01 ATTI DI DISPOSIZIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE GIA' IN GESTIONE ALLA DISCIOLTA AZIENDA DELLE FORESTE

8.01.1. Obiettivi generali

In seguito alla soppressione dell'Azienda delle foreste, avvenuta con legge regionale 42/1996, le competenze amministrative relative agli atti di disposizione

del relativo patrimonio immobiliare sono stati trasferiti a questa Direzione, che ha conseguentemente adottato numerosi provvedimenti, in particolare concessioni, che hanno consentito di regolarizzare sia le pregresse situazioni, sia di fronteggiare le molteplici richieste di utilizzo di beni regionali da parte di privati e società esercenti attività economiche. In tale contesto si sono positivamente concluse diverse trattative di vendita che hanno portato all'alienazione sia di fabbricati che di terreni non rivestenti più interesse forestale. Di particolare rilievo è stata la definitiva regolarizzazione dei rapporti concessori relativi ai complessi malghivi, ivi inclusi quelli inerenti le due recenti realità di Ramaz e Lodin acquisite al patrimonio regionale direttamente dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

Nel corso del corrente anno ci si prefigge l'obiettivo di addivenire alla stipulazione di tutti i contratti già autorizzati con la deliberazione di indirizzo politico relativa al 2000, nonché alla sottoscrizione di nuovi contratti inerenti a nuove richieste avanzate a vario titolo da terzi per la disponibilità di beni di proprietà regionale.

Per i sottoelencati rapporti di concessione, locazione, comodato e uso gratuito il presente provvedimento va inteso come deliberazione autorizzativa alla stipulazione dei relativi contratti.

8.01.2. Concessioni, locazioni ed usi gratuiti autorizzati con la presente deliberazione di indirizzo politico-programmatico

8.01.3.

1. *Golf Club Trieste*: concessione novennale dei terreni regionali individuati in C.C. di Basovizza, pp.cc.nn. 791/1, 791/7 e 846/2 (parte di mq. 800 circa) ricadenti dal punto di vista urbanistico in zona destinata alla realizzazione - ampliamento di campo da golf. Nell'atto concessorio verranno recepite le prescrizioni indicate dal competente Servizio delle foreste regionali che ha già espresso, in qualità di Ente gestore, parere favorevole in merito.

2. *C.A.I. - Sezione di Ravascletto*: concessione decennale dal Rifugio «Pecol di Chiaula» in Comune di Paularo - trattasi del Rifugio «Pietro Fabiani», già concesso in uso gratuito al C.A.I. dall'ex Azienda delle Foreste, distrutto nel 1995 da un incendio doloso e successivamente ricostruito grazie ai contributi regionali - il competente Servizio delle Foreste regionali ha espresso parere favorevole alla presente concessione, sottolineando la riconosciuta funzione sociale del Rifugio proseguita in tutti questi anni dalla Sezione del C.A.I. in questione - analogamente alle altre concessioni di immobili regionali alle Sezioni regionale del C.A.I., il rapporto concessorio, che in analogia a quelli di comodato a suo tempo instaurati dalla disciolta Azienda delle Foreste, porrà a carico del C.A.I. tutti gli oneri relativi alla gestione ed alla manutenzione dell'immobile, ivi compresa la sistemazione dei sentieri di accesso allo stesso e delle eventuali aree pertinenziali.

   Tenuto conto dei suddetti oneri manutentivi, nonché delle finalità sociali e culturali perseguite dal C.A.I., il canone concessorio, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 30, comma 15, lettera a), punto 5 della legge regionale 10/1997, in combinato disposto con quanto previsto dall'articolo 36, comma 4 della legge regionale 16/1996, il quale ultimo prevede, nel caso di utilizzazione di un bene forestale da parte dei soggetti pubblici ed enti che operano senza fine di lucro - tra i quali rientra anche il C.A.I. - l'applicazione di un canone meramente ricognitivo, verrà quantificato nella misura del 10% rispetto a quello determinato dal competente Organo regionale, in analogia a quanto previsto dall'articolo 1 della legge statale 390/1986, e non potrà essere inferiore a lire 100.000 annue.

3. *Associazione festa dell'amicizia Monte Goriane-Coccau*: concessione in uso decennale casera denominata «Baita Goriane» in località Coccau di Tarvisio, individuata in C.C. di Coccau, foglio 2, p.c. 131 - il fabbricato era stato concesso in comodato dalla disciolta Azienda delle Foreste all'Associazione in questione, che ne cura la gestione ordinaria e straordinaria senza diritto a rimborso alcuno ivi comprese le spese per ottemperare alla normativa vigente in materia di prevenzione incendi e infortunistica, con contratto venuto a scadere al 31 dicembre 2000. Il canone del nuovo rapporto concessorio, tenuto conto che quest'ultimo porrà interamente a carico del concessionario i succitati oneri relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria del fabbricato, e la cui fruizione l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali continuerà a riservarsi a titolo gratuito per le proprie esigenze funzionali ed istituzionali, in analogia ai richiami normativi e a quanto esposto in merito al precedente punto 3), perseguendo l'Associazione beneficiaria finalità sociali e culturali e non avendo fini di lucro, verrà quantificato nella misura del 10% rispetto a quello determinato dal competente Organo tecnico regionale e non potrà essere comunque inferiore a lire 100.000 annue.

4. *Centro giovanile Madonna delle Grazie - ANSPI di Conegliano*: concessione quindicinale casa forestale di Candaglia, ubicata nel compendio regionale del Cansiglio, individuata in Comune di Polcenigo, foglio 3, mappale 5 - l'immobile era stato concesso in comodato dalla disciolta Azienda delle Foreste con contratto venuto a scadere il 15 gennaio 2001; attualmente lo stesso necessita di urgenti ed onerosi interventi di straordinaria manutenzione, relativi in particolare alla sistemazione dei saloni, alla sostituzione di strutture in eternit, alla posa in opera di una vasca per lo smaltimento delle acque nere e alla

sistemazione del terreno pertinenziale all'edificio - l'atto concessorio, che porrà comunque a carico del concessionario tutti gli oneri di ordinaria manutenzione volti a garantire la fruibilità del fabbricato nel rispetto delle normativa vigente in tema di prevenzione incendi ed antinfortunistica, prevederà l'obbligo dell'esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione che, una volta assentiti dai competenti Servizi regionali, verranno recepiti in sede contrattuale ai fini del loro scomputo dal canone di concessione quantificato dal competente Organo Tecnico regionale secondo un piano di ammortamento all'uopo predisposto e che il concessionario dovrà rispettare pena la risoluzione del contratto.

5. *Comando Brigata Alpina Julia*: concessione a titolo gratuito terreno sito in loc. Passo Pramollo, individuato in C.C. di Pontebba, p.c. 1390/3 (parte di mq. 50 circa) - il terreno, già concesso in comodato dalla disciolta Azienda delle foreste, viene utilizzato dal Comando in questione quale Stazione di rilevamento meteonivologico nell'ambito di una rete di monitoraggio per la prevenzione dalle valanghe utilizzata direttamente dalla Direzione regionale della Protezione civile e da tutti gli Enti pubblici e privati operanti in tale settore. Tenuto conto di dette finalità e del servizio fornito alla Direzione regionale citata - la presente concessione viene autorizzata a titolo gratuito.

6. *Parrocchia S. Nicolò di Fiume Veneto*: concessione quindicinale complesso immobiliare sito a Tarvisio, via Verdi, 23-25 (fabbricato e terreno pertinenziale). Trattasi di un complesso immobiliare con ampio terreno circostante in avanzato stato di degrado che non ha trovato collocazione sul mercato immobiliare, anche per gli urgenti interventi di straordinaria manutenzione necessari per garantirne l'abitabilità ed agibilità sia a fini locativi che di vendita - la Parrocchia in questione ne ha chiesto l'utilizzo per poterlo utilizzare come casa-soggiorno estivo ed invernale per gruppi giovanili ed anziani, impegnandosi ad eseguire a proprie cura e spese tutti i lavori straordinari necessari per l'adeguamento degli impianti esistenti alle normative vigenti e per assicurare la sua conservazione manutentiva ed il suo utilizzo - nel richiamare il combinato disposto dell'articolo 30, comma 15, lettera a), punto 5 della legge regionale 10/1997, in particolare per quanto concerne le funzioni di interesse regionale nei campi sociale, culturale ed assistenziale svolti dalla Parrocchia S. Nicolò sia nei confronti dei giovani che degli anziani, con quanto previsto dall'articolo 19 della legge regionale 23/1997, essendosi la Parrocchia in questione assunta l'onere di eseguire tutti i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione a fronte di un atto concessorio di durata quindicinale, oneri che implicano la realizzazione di urgenti interventi valutabili sull'ordine dei 70-80 milioni, si autorizza l'applicazione nella fattispecie di un canone annuale pari al 10% rispetto a quello determinato dal competente Organo Tecnico Regionale, in analogia a quanto previsto dall'articolo 1 della legge 390/1986, fermo restando l'obbligo, da recepire in sede contrattuale, dell'esecuzione dei lavori citati e la previsione espressa della revoca del contratto in caso di inadempienza del concessionario.

7. *Università degli studi di Udine*: atto aggiuntivo al contratto di comodato rep. 62650 del 10 maggio 1982 - l'allora Azienda delle foreste aveva concesso in comodato all'Università degli studi di Udine i beni immobili facenti parte del compendio Doidis-Rizzani - poiché alcuni di questi beni non sono più utilizzati direttamente dall'Università in questione per i propri fini istituzionali, alcuni privati (cfr. Vendite -7.01.3.) ne hanno chiesto la vendita ed in tal senso l'Università sta predisponendo un atto deliberativo che autorizzi la stipulazione di un atto aggiuntivo al citato contratto di comodato volto a riconsegnare in proprietà i beni da dismettere secondo criteri di opportunità tecnica, come richiesto dal competente Servizio amministrativo regionale, al fine di consentire la loro alienazione secondo lotti omogenei secondo le modalità e procedure previste dalle leggi regionali vigenti in materia.

9.01. COMPENDIO CAVE DEL PREDIL

9.01.1. Miniera di Raibl

Con decreto n. 0258/Pres. del 16 agosto 1999 è stato nominato il Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil. Con decreto 250 del 5 agosto 1999 è stato approvato il regolamento del «Fondo per il recupero del comprensorio» al quale affluiscono i conferimenti della Regione, i finanziamenti statali e comunitari relativi. Pertanto si provvederà a trasferire al suddetto fondo lo stanziamento previsto di lire 5.000.000.000 previsto dal cap. 1511 (UPB 52.3.9.2.681).

Il Servizio gestione immobili provvederà inoltre alla liquidazione dell'indennità e spese dovute al Commissario (cap. 1482 - UPB 52.3.9.1.677) nonché al rimborso agli enti di provenienza delle spese per eventuale personale distaccato e messo a disposizione del Commissario stesso (cap. 1483 - UPB 52.3.9.2.677).

9.01.2 Patrimonio abitativo

Con il trasferimento all'A.T.E.R. dell'Alto Friuli del patrimonio abitativo, l'Azienda si è assunta maggiori oneri per la gestione patrimoniale, oneri che il legislatore ha ritenuto doveroso riconoscere (articolo 13 della legge regionale 38/1996). Nel corrente esercizio è stato quantificato un finanziamento di lire 600.000.000 (cap. 1241 - UPB 8.1.9.2.155) che verrà, previa dimostrazione, liquidato all'Istituto stesso.

10.01. CONDUZIONE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE

10.01.1. Aspetti generali

Con convenzione rep. 6579 del 2 gennaio 1997, prorogata fino al 31 dicembre 2000 con atto aggiuntivo rep. 7213 del 29 dicembre 1999 e n. 7346 del 19 dicembre 2000, è stato affidato all'INSIEL S.p.A. l'incarico di provvedere alle attività di conduzione e la manutenzione degli impianti tecnologici e delle strutture logistiche del SIER. La convenzione stessa diventerà operativa per l'anno 2001 dopo l'approvazione del piano attuativo 2001.

10.01.2. Programmi

Si dovrà pertanto, in attuazione alla citata convenzione, provvedere all'approvazione del piano relativo al 2001 per una spesa presunta di lire 2.022.372.580 (IVA compresa) che verrà impegnata sui corrispondenti capitoli di spesa (cap. 1457 per lire 1.549.572.580 e 1496 per lire 472.800.000 - UPB 52.3.9.1.670 e UPB 52.3.9.2.678).

11.01. ALTRI INTERVENTI

11.01.1. Acquisto terreno interessato all'installazione dell'impianto radiotelefonico per la prevenzione degli incendi boschivi

Non appena il Servizio del corpo forestale ha individuato mediante frazionamento l'area necessaria all'intervento si procederà al relativo contratto d'acquisto. L'importo previsto di lire 20.000.000 troverà copertura sul cap. 1497 (UPB 52.3.9.2.678).

11.01.2. Acquisizione terreni in Comune di Zoppola a seguito di sistemazione idraulica

E' stato avviato il procedimento amministrativo per addivenire alla stipulazione del contratto di compravendita con l'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Concordia di Pordenone per l'acquisto dei terreni oggetto della sistemazione idraulica. La relativa pratica è stata trasmessa all'Ufficiale Rogante Aggiunto per la predisposizione del contratto.

Completati pertanto gli atti da parte dell'Ufficiale Rogante si stipulerà il relativo contratto la cui spesa trova copertura sul cap. 1496 (UPB 52.3.9.2.678).

11.01.3. Contributi annui costanti a favore di Province, Comuni, ATER e Università per programmi di manutenzione straordinaria di beni immobili del patrimonio disponibile regionale ceduti

In base alle domande pervenute si provvederà ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0251/Pres alla concessione dei contributi per programmi di manutenzione straordinaria di beni immobili ceduti a titolo gratuito alle Province, Comuni, ATER e Università. La spesa farà carico sul secondo limite del cap. 1250 (UPB 9.1.9.2.169).

12.01. DELEGA AL DIRETTORE DI SERVIZIO

12.01.1. Le gare d'appalto autorizzate con prenotazione di spesa e successivamente approvate dal Direttore degli affari finanziari e del patrimonio con impegno di spesa a carico del bilancio regionale nonché le aste pubbliche per la vendita del patrimonio immobiliare sono presiedute dal Direttore del Servizio della gestione immobili, che viene autorizzato in via permanente a sottoscrivere i relativi contratti.

12.01.2. Lo stesso Direttore è altresì autorizzato permanentemente a sottoscrivere i contratti di locazione sia attivi che passivi, gli atti di acquisto e vendita del patrimonio immobiliare, nonché quelli di costituzione di diritti reali, i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria e di amministrazione privata di immobili.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6 - Obiettivi, programmi e direttive per l'anno 2001

Si pubblica qui di seguito, per estratto, il programma della Direzione regionale dell'industria per l'anno 2001, approvato con deliberazione 13 aprile, 2001, n. 1183.

PREMESSA

(omissis)

L'anno 2001 sarà un anno di intenso impegno per la Direzione regionale dell'industria e ciò sia considerando l'attività istituzionale a regime, intendendosi la gestione delle leggi di intervento vigenti e l'attività connessa allo sviluppo delle attività produttive, sia tenendo presente la nuova attività che si svilupperà nell'anno, attività che si ritiene sarà di non poca portata.

Per quanto riguarda la gestione delle vigenti leggi contributive si prevede un notevole trend di sviluppo alla luce del fatto che una rinnovata effervescenza industriale dovrebbero spingere a nuovi investimenti non solo nel campo delle immobilizzazioni materiali (capannoni, macchinari e impianti) ma anche nell'immateriale (ricerca tecnologica, servizi reali, internazionalizzazione).

Tale atteso incremento deriva anche in parte dalla costante attività informativa e relazionale svolta dalla Direzione a tutti i livelli - incontri presso le sedi delle

associazioni industriali, partecipazioni a convegni illustrativi e a tavole rotonde incontri in azienda, colloqui con singoli imprenditori - e anche dal fatto che la Direzione ha predisposto in Internet la raccolta completa della legislazione regionale in materia d'incentivi all'industria con regolamenti, direttive, moduli di domanda ecc.

Questo strumento di cui più volte si era rilevata la necessità, consente all'imprenditore o al potenziale imprenditore di disporre della legislazione aggiornata e della modulistica direttamente in azienda e rappresenta anche un veicolo di promozione territoriale tramite le informazioni sulle opportunità offerte dalla legislazione regionale per investitori fuori Regione.

La finanziaria 2001 risente di alcune restrizioni sugli stanziamenti che hanno colpito anche capitoli che avevano dimostrato nel passato grande trend espansivo; sarà perciò opportuno operare con la massima attenzione ipotizzando alcune limitazioni contributive nell'ipotesi che pervengano numerose domande.

Per quanto riguarda gli interventi connessi con l'attuazione dei programmi comunitari la Direzione regionale dell'industria è fortemente coinvolta nel nuovo Obiettivo 2 2000-2006, per il notevole numero di azioni di competenza e per l'area obiettivo che è considerevolmente aumentata rispetto all'originaria estensione.

Verranno innanzitutto redatti i complementi di programmazione ed i bandi del nuovo Obiettivo 2 e successivamente, già nel 2001, cominceranno ad attivarsi le procedure contributive.

Oltre all'Obiettivo 2 si svilupperà in tempi più prossimi la gestione dello SFOP, il programma dedicato alla pesca approvato recentemente dall'U.E.

Si tratta di uno strumento importante che mobiliterà 30 miliardi di investimenti e sarà ampiamente diversificato con azioni che spaziano dagli aiuti ai pescatori e molluscultori alle infrastrutture portuali.

Nel 2001 dovranno comunque essere portati a conclusione i programmi comunitari in corso di attuazione e cioè l'Obiettivo 2 1997-1999, KONVER, Pesca e INTERREG rispetto ai quali le liquidazioni e tutte le altre operazioni contabili devono essere concluse entro il 31 dicembre 2001.

La chiusura di tali programmi, le attività a regime sulle leggi regionali di contributo e l'impostazione dei nuovi documenti comunitari da cui deriverà la gestione delle nuove domande, verranno curate contemporaneamente dalla Direzione con un carico di impegno di notevole portata.

L'anno 2001 dovrebbe vedere il primo avvio di progettualità da parte dei Distretti Industriali; si tratta di una gestione del tutto nuova, con caratteristiche peculiari rispetto alle esperienze finora maturate.

I Distretti che nel 2000 hanno costituito i propri Comitati dovranno ora passare alla fase della progettualità, che comunque va impostata sia in rapporto alle risorse che il sistema pubblico può mettere in gioco ma anche in rapporto a quelle forme di ottimizzazione e organizzazione che non richiedono necessariamente risorse o nuove risorse. In questa sfida i Distretti saranno agli attori principali e la Direzione si attiverà al loro fianco.

Sempre nel 2001 inoltre prenderà avvio l'operatività della nuova normativa contributiva sul risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili, che ha destato vivissimo interesse tra le categorie imprenditoriali.

Tra le leggi di riforma sono ancora attese quelle sulla ricerca applicata e innovazione tecnologica, quella sulla riforma dell'EZIT e la legge sulla pesca marittima.

Per quanto riguarda i nuovi regolamenti verrà predisposto un nuovo regolamento sulla legge regionale 30/1984 Capo IX contributi per consulenze e servizi reali alle P.M.I. ed il regolamento che aggiorna i limiti all'equivalente sovvenzione lorda degli interventi contributivi regionali, che coinvolge l'interesse di altre Direzioni regionali oltre all'industria.

Una particolare attenzione andrà dedicata al comparto dell'internazionalizzazione delle imprese e alla promozione del sistema economico sui mercati internazionali.

Nel 2001 continuerà la sinergia tra la Regione e l'Istituto per il Commercio estero che già da due anni ha consentito di svolgere una serie di iniziative su mercati di sicuro interesse per l'economia regionale.

Nel 2001 secondo la nuova normativa verranno coinvolte in modo determinante le C.C.I.A.A. della Regione.

Verrà anche mantenuta operativa e potenziata l'Antenna della Regione Friuli-Venezia Giulia a New-York che ha riscosso l'apprezzamento di molti imprenditori che si sono affacciati al mercato statunitense.

Verrà inoltre seguita l'iniziativa relativa all'istituzione dello sportello dell'internazionalizzazione, voluta dal Ministero del commercio con l'estero e affidata per la sua concretizzazione alla Finest S.p.A.

Un'altra importante iniziativa sarà quella di predisporre quanto necessario affinché il sistema garantistico regionale, rappresentato in primis dai Congafi, possa adire ai vantaggi offerti dal Fondo Europeo per gli Investimenti in tema di controgaranzie; tale sistema potrebbe consentire una maggiore percentuale di copertura garantistica a favore degli investimenti delle imprese.

(omissis)

SERVIZIO DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE (capitoli 76220 - 8010- 8020)

(omissis)

PRIORITÀ

cap. 7620 - Comunità montane

Per quanto riguarda le iniziative presentate dai vari soggetti va riconfermata la priorità ai progetti presentati dalle Comunità montane in quanto ritenute in grado di avere una visione complessiva e mediata degli interessi dell'intera zona.

cap. 8010 - 8020 - Ricerca applicata

Nel rispetto delle priorità stabilite nel regolamento (decreto del Presidente della Giunta regionale 451 del 22 settembre 1987) e nella delibera dei criteri (n. 1000 dell'8 marzo 1996) andrà riconosciuta maggiore valenza a quei progetti o interventi che non si identifichino con la fase finale produttiva ma che ne rappresentino in qualche modo una fase prodromica.

(omissis)

cap. 7620 - Comunità montane

Rimane inteso che singole iniziative segnalate dalle Comunità, dai Comuni, dagli altri Enti locali e loro Consorzi potranno costituire oggetto di valutazione al fine di pervenire alla stipula degli Accordi di programma compatibilmente con le disponibilità esistenti.

Considerato che le risorse risultano insufficienti per accogliere le numerose richieste giacenti, si impone la necessità di avviare la stipula degli accordi di programma limitatamente agli interventi che in sede di accordi stessi verranno ritenuti prioritari utilizzando le risorse disponibili.

In questo contesto, tra gli interventi segnalati dalle singole comunità o comuni, va attribuita priorità a quelli che si riferiscono ad un completamento di investimenti già in parte avviati o che riguardano ampliamento di capacità produttiva esistente, in quanto tali implementazioni produttive hanno già garantiti il mercato o le commesse che assorbiranno tale produzione, ciò assicura un più veloce raggiungimento del regime di equilibrio e di consolidamento aziendale anche rispetto alle nuove iniziative.

Nello spirito della legge, che punta alla promozione economica dei territori montani in senso complessivo e globale, verranno tenute in attenta considerazione anche iniziative produttive, che valorizzano l'economia tradizionale della montagna, finalizzate all'allocazione in aree attrezzate di immobili produttivi non dedicati esclusivamente ad attività manifatturiere ma che, accanto a queste, sviluppano o rivitalizzano altri aspetti dell'economia montana.

cap. 8010 - 8020 - Ricerca applicata

L'azione amministrativa si concretizzerà nell'istruttoria delle domande pervenute, che si svolgerà nell'applicazione di una prassi ormai consolidata comportante l'analisi approfondita dei contenuti delle iniziative proposte e della corrispondenza delle iniziative stesse con le finalità della normativa di settore, sentito il parere del Comitato tecnico consultivo.

Il fatto che non vi sia stato alcun aumento di stanziamento sull'anno 2001 impone qualche misura restrittiva nella contribuzione.

Al fine di dare risposta ai progetti presentati si potrà fare ricorso agli stanziamenti dell'annualità 2002 per una cifra di 10 miliardi ma solo nel caso che prima del decreto di prenotazione fondi siano attuate le procedure che consentano l'utilizzo dei fondi del capitolo 8010 (contrazione di mutuo).

Nel caso che ciò non fosse possibile o nel caso che il ricorso allo stanziamento 2002 non fosse sufficiente alle iniziative di ricerca applicata utilmente collocate in graduatoria, valutate secondo regolamento di alto, medio e basso livello, il contributo verrà assegnato con un differenziale di 5 punti via via decrescente partendo dal massimo previsto (35% per le P.M.I. e 25% per le altre imprese).

In caso di perdurante carenza di risorse finanziarie si ricorrerà ad una proporzionale riduzione contributiva; comunque per i progetti di alto livello, affinché l'intervento sia significativo, la percentuale di contributo non dovrà scendere al disotto del 30% per le P.M.I. e del 20% per le altre imprese.

Sempre nel caso di carenza di fondi, il contributo ai laboratori di ricerca, considerati prioritari, verrà assegnato nella percentuale massima del 35% per i laboratori localizzati presso l'Area di Ricerca di Trieste e del 18% per tutti gli altri.

Le domande pervenute dopo il 31 marzo del precedente esercizio saranno soddisfatte nel caso in cui rimangano disponibili risorse finanziarie.

Nel caso che nel 2001, prima della conclusione dell'istruttoria delle pratiche pendenti, fosse approvata la nuova disciplina regionale in tema di ricerca applicata, le presenti direttive saranno automaticamente superate dalla nuova normativa vigente.

SERVIZIO DELLA PROMOZIONE INDUSTRIALE (cap. 7700 - 7709 - 7710 - 7810 - 7912)

(omissis)

PRIORITÀ E DIRETTIVE

cap. 7709 - 7710 - Servizi reali

Per quanto concerne le priorità di accoglimento delle domande e quindi di formazione della relativa graduatoria, verranno applicati i criteri adottati con le deliberazione 2641 del 14 giugno 1996.

Le domande pervenute fino al 31 marzo 2001 utilmente collocate in graduatoria verranno finanziate con una quota dello stanziamento complessivamente disponibile limitata in lire 8 miliardi. Ciò consentirà di riservare una cifra di circa 1,5 miliardi alle domande presentate dal 3 aprile 2001 in poi, domande che secondo la nuova impostazione regolamentare che l'Amministrazione regionale. intende perseguire, verranno gestite a sportello anziché a bando. Questa esigenza è fortemente richiesta in quanto consente di dare una risposta all'utente in tempi più rapidi.

Nel caso in cui la cifra di 8 miliardi non fosse sufficiente ad assicurare alle domande utilmente collocate in graduatoria la percentuale massima prevista dalla legge, le assegnazioni verranno limitate in modo che il contributo alle piccole imprese abbia una differenza di 3 punti percentuali superiore a quello delle medie imprese e dei consorzi fra imprese, mantenendo comunque le seguenti percentuali minime:

- piccole imprese: non meno del 35%
- medie imprese e consorzi: non meno del 32%.

Alle domande pervenute successivamente al 3 aprile 2001 (a sportello) verrà riconosciuta per il 2001 la stessa percentuale contributiva assegnata nel 2001 a quelle a bando fino a esaurimento delle risorse.

cap. 7810 - Consorzi garanzia fidi

Ai CONGAFI che presenteranno domanda verrà assegnato un contributo sulla scorta di elementi che tengano conto della complessiva situazione di ogni singolo Consorzio.

La ripartizione dello stanziamento previsto, secondo i criteri dettagliatamente indicati nella deliberazione n. 2435/1999, fa riferimento ai seguenti parametri:

1. un terzo in parti eguali
2. un terzo secondo l'ammontare delle garanzie in essere
3. un terzo secondo il rapporto tra le somme versate dalle imprese consorziate e la consistenza del fondo consortile.

cap. 7912 - Centri di innovazione industriale

I contributi verranno assegnati ai due più nuovi centri di innovazione per l'annualità di gestione 2000, secondo quanto documentato dalle scritture di bilancio.

Lo stanziamento di 400 miliardi sarà suddiviso tra i centri di Gorizia e Spilimbergo tenendo in considerazione l'ammontare delle spese di gestione.

(omissis)

SERVIZIO RISTRUTTURAZIONI AZIENDALI (capitoli 7650 -7811 - 7960)

(omissis)

DIRETTIVE E PRIORITÀ

cap. 7650 - Risparmio energetico

Nel corso del 2001 l'azione amministrativa si esplicherà nella gestione delle pratiche relative alle domande pervenute entro il 31 gennaio 2001, provvedendo quindi alla valutazione delle stesse, acquisendo al riguardo il parere del Comitato Tecnico consultivo.

Le percentuali contributive previste sono, come da direttive comunitarie, il 25% per le medie e piccole imprese, il 15% per le grandi imprese; dette percentuali verranno applicate agli investimenti ammessi, come stabilito nel Regolamento di attuazione della legge incentivante.

cap. 7811 - Disinquinamento

Nel corso del 2001 l'azione amministrativa si concentrerà sulla valutazione delle istanze di contributo presentate entro il 31 marzo 2001, come da Regolamento, e si provvederà all'istruttoria delle stesse acquisendo il prescritto parere del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale.

Verranno assunti tutti gli adempimenti spettanti ai fini dell'adozione del provvedimento di prenotazione dei fondi e dei successivi decreti di impegno a favore delle imprese le cui istanze risulteranno ammesse ai benefici della legge.

Al fine della ripartizione ed assegnazione delle risorse finanziarie disponibili e quindi dell'adozione dei connessi provvedimenti di concessione dei contributi, la copertura finanziaria delle percentuali contributive si potrà realizzare impegnando le risorse disponibili dell'annualità di bilancio 2001.

Alla luce della D.G.R. 16 novembre 1995, n. 5773 verrà stilata la graduatoria che varrà quale elemento di priorità nell'attribuzione dei fondi.

Per quanto riguarda la misura della percentuale contributiva che verrà assegnata, si evidenzia che la stessa verrà diversificata a seconda dei requisiti dimensionali dell'impresa beneficiaria, uniformandosi in tal senso alle disposizioni comunitarie. Pertanto, la percentuale massima attribuibile alle grandi imprese è del 15% della spesa ammessa, mentre per le piccole e medie imprese la percentuale massima ammonta al 20% della spesa ammessa. Laddove non possa essere assegnata alle iniziative utilmente collocate in graduatoria

la percentuale massima, alle classi di merito comprese sotto la lettera b) della deliberazione n. 5773/1995 verrà riconosciuta una riduzione di due punti e alle classi di merito sotto la lettera c) una riduzione di quattro punti rispetto al massimo previsto.

Infine, per quanto riguarda i settori disciplinati da norme comunitarie speciali in materia di aiuti, quali la siderurgia, le costruzioni navali ecc., l'Amministrazione regionale provvederà ad esperire le procedure prescritte dall'Unione Europea per tali settori.

cap. 7960 - Centraline idroelettriche

La priorità verrà riconosciuta a quelle iniziative che a parità di investimento evidenziano una maggiore produzione di energia elettrica.

L'agevolazione consisterà nell'attribuzione di contributi in conto capitale pari al 25% della spesa ritenuta ammissibile per le piccole e medie imprese e pari al 15% per le grandi imprese, fino all'esaurimento dello stanziamento del bilancio regionale.

Visto il notevole costo delle opere potranno essere utilizzati gli stanziamenti delle annualità 2001 e 2002.

SERVIZIO DEGLI INTERVENTI SETTORIALI (capitoli 7792 - 7915 - 7920 - 7823 - 7825 - 7931 - 7942)

(omissis)

DIRETTIVE E PRIORITÀ

cap. 7792 - 7823 - 7825 - Imprese di pesca e di acquacoltura

Relativamente alle domande di contributo per i danni subiti a causa del fenomeno delle mucillagini, manifestati negli anni 1997 e 2000, gli stanziamenti di bilancio verranno ripartiti in ugual misura percentuale tra le domande pervenute, complete della documentazione prevista dalla legge.

Le contribuzioni di cui ai capitoli 7823 e 7825 potranno venire erogate a seguito dell'approvazione da parte dell'U.E. di tale regime d'aiuto.

cap. 7915 - 7920 - 7942 - Consorzi industriali

Come per gli anni passati le risorse finanziarie per gli investimenti saranno indirizzate principalmente verso le iniziative che risultino particolarmente atte a dotare le zone industriali di infrastrutture essenziali per accelerare l'insediamento in tali aree di imprese industriali.

Ciò consentirà tra l'altro di incrementare il numero delle imprese industriali in regione, evitando l'insediamento in aree di qualche interesse ambientale e paesaggistico nonché la dispersione sul territorio in aree non vocate.

I finanziamenti saranno erogati sulla base dei criteri fissati dalla medesima legge regionale n. 3/1999 attenendosi come previsto dall'articolo 15 della legge regionale 3/1999 - alle disposizioni previste dalla legge regionale 46/1986 concernente la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico.

Peraltro, per i contributi per opere infrastrutturali, in caso di insufficienza delle disponibilità di capitolo rispetto alle richieste contributive, si darà la precedenza, a parità di titoli previsti dai ricordati criteri, a quei progetti aventi minor costo per il bilancio regionale.

Le domande contributive dovranno espressamente indicare il possesso di eventuali titoli di preferenza come indicati dalla legge regionale 3/1999.

Inoltre, l'Ente richiedente è tenuto a dichiarare contestualmente che le opere sono immediatamente cantierabili, intendendo per tali quelle opere per le quali sia stato redatto il progetto esecutivo e sia stata rilasciata la concessione edilizia, se necessaria.

Gli stanziamenti per il funzionamento saranno ripartiti per l'80% in parti uguali e per la restante parte in proporzione alle spese sostenute per il personale; a tale scopo i Consorzi dovranno espressamente ed esclusivamente dichiarare l'ammontare gli assegni fissi lordi corrisposti, maggiorati degli oneri riflessi.

Lo stanziamento al cap. 7920 (2,5 miliardi) verrà ripartito in uguale misura percentuale tra gli Enti di Sviluppo che ne hanno fatto richiesta, in considerazione del fatto che lo stanziamento consente di finanziare quasi totalmente i costi di progettazione dei piani infraregionali.

cap. 7931 - Distretti Industriali

Dopo il 30 aprile 2001 verranno valutate quali iniziative, tra quelle presentate dai Distretti, possono essere finanziate attraverso le leggi di intervento ordinario.

Nel caso ciò non fosse possibile la Giunta regionale valuterà a quali iniziative riconoscere priorità, per addivenire ad accordi di programma finalizzati all'utilizzo dello stanziamento di 1 miliardo.

Programma Comunitario SFOP 2000-2006

Con deliberazione n. 3865 del 7 dicembre 2000, la Giunta regionale ha approvato, nell'ambito del Programma nazionale di interventi strutturali per il settore della pesca (SFOP 2000-2006), il Programma operativo regionale.

Tale Programma prevede, a sostegno nel settore della pesca e dell'acquacoltura in acque marittime e lagunari, interventi finanziari pubblici per oltre 18 miliardi di lire per il periodo 2000-2006.

La gestione del Programma è affidata alla Direzione

regionale dell'Industria che provvederà all'istruttoria delle singole domande contributive e alla concessione dei contributi, sulla base dei criteri e priorità stabiliti nel medesimo Programma come stabilito nel Programma.

La graduatoria delle domande sarà approvata con decreto del Direttore regionale dell'industria come previsto dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 3865/2000.

SERVIZIO DELLA PROMOZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO (capitoli 7680 - 7681 - 7699)

(omissis)

DIRETTIVE E PRIORITA'

Cap. 7680 - Legge regionale 3/1973

Per quanto riguarda l'entità dei contributi che vengono concessi ai consorzi ed alle società consortili nella misura del 20% del totale delle spese ammesse, il limite è di 600 milioni per contributo.

Viene confermato il criterio secondo cui si individua nella spesa del programma più elevata il fattore discriminante in caso di parità di punteggio, e quello per cui, solo dopo aver assegnato i contributi nella percentuale massima prevista, potrà essere utilizzata la disponibilità residua, ancorchè il contributo così concesso sia inferiore al 20% del preventivo di spesa ammessa.

Cap. 7681 - Legge regionale 2/1992

I contributi sono concessi alle P.M.I. sul totale delle spese ammesse, nella misura del 15% e del 30%, a seconda della natura giuridica del destinatario (15% alle singole imprese, 30% alle associazioni temporanee di impresa, società consortili, società miste) ed entro il limite di 300 milioni per contributo.

Viene confermato il criterio secondo cui si individua nella spesa del programma più elevata il fattore discriminante in caso di parità di punteggio, e quello per cui, solo dopo aver assegnato i contributi nella percentuale massima prevista, potrà essere utilizzata la disponibilità residua, ancorchè il contributo così concesso sia inferiore al 15% o 30% del preventivo di spesa ammessa.

cap. 7699 - Convenzione con I.C.E.

A seguito della modifica apportata con l'articolo 7, comma 35, della legge regionale 4/2001, l'Amministrazione regionale e l'I.C.E. stipuleranno una convenzione finalizzata all'attuazione dei rapporti e dei programmi di promozione all'estero per il 2001, programmi che si potranno concludere nel 2002.

La novità introdotta riguarda i soggetti indicati per la realizzazione dei progetti, soggetti che vengono identificati nelle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia, o in altri soggetti pubblici, cui l'Amministrazione regionale concede un contributo nella misura massima del 100%, con possibilità di erogazione in via anticipata del 70% del contributo assegnato.

(omissis)

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA